

Il neosegretario dei popolari rivendica per il suo partito un ruolo di primo piano nel nuovo Ulivo

Castagnetti: «Fuori dal bunker»

E a D'Alema ricorda: «Senza il Ppi la maggioranza non regge»

COMMENTO

Sparito il democristiano doc avanza il popolar-moderato

ROMA Non era mai accaduto. Il congresso dei resti della Dc, il Ppi, è praticamente passato sotto silenzio da parte del mondo cattolico. Uno dei motivi di questo disinteresse cattolico può essere rintracciato nel non rilevante peso elettorale di questo partito. Ma forse le ragioni vanno cercate più in profondità. L'era democristiana, in quanto epoca di un'unità di cattolici in politica, risulta davvero tramontata. La stessa Chiesa nei suoi vertici si è rassegnata a questa situazione. Non meno importante è osservare che l'elettorato cattolico, o comunque i credenti di questo paese, non è mai stato di sinistra. Le indagini statistiche concordano nel sottolineare la collocazione moderata del popolo cattolico, nonostante il suo grande impegno sociale e solidaristico. Il Ppi si è collocato a sinistra seguendo più le istanze del cattolicesimo dell'impegno, dei gruppi associati, dimenticando che per oltre cinquant'anni era stata predicata l'inconciliabilità con la sinistra.

Un dato indicativo può venire da quella che è stata la roccaforte del potere democristiano, del suo elettorato, il Triveneto. Qui mai in questo mezzo secolo di vita democratica la sinistra, dai Ds ex Pci ai verdi, dai socialisti a Rifondazione, è andata oltre il 30% dei consensi elettorali, attestandosi normalmente intorno al 25%. Come si poteva pensare che l'elettorato dell'ex balena bianca si spostasse a sinistra, solo per ripugnanza verso il «riccone», Berlusconi, per dirla con Vittorio Feltri? Non sfugge a nessuno poi che Berlusconi in questi anni d'opposizione si è sempre più spostato al centro, limando le sue punte liberiste reaganiane, finendo per occupare lo spazio politico che fu dello scudo crociato. Per questa ragione l'ex cancelliere tedesco Kohl, ha voluto Berlusconi dentro al Ppe europeo. Si aggiunga a tutto ciò il fatto che nell'area democristiana convergeva gran parte del popolo delle associazioni di categoria, come le industrie mediopiccole, l'artigianato, i commercianti, gli agricoltori.

Il Ppi con un colpo di spugna ha cancellato gran parte di questo retroterra culturale e associativo, schierandosi a sinistra. L'analisi può non piacere, le schede elettorali lo dimostrano. Non è casuale infatti che a questo congresso non si sia sentita alcuna proposta, alcuno slogan, che potessero ridefinire l'identità politica di questa forza. Il bipolarismo ha poi tagliato l'elettorato ex-democristiano, ma è presumibile che grande parte sia rimasto con le forze del Polo. Da ultimo la Chiesa, superato il pericolo comunista, ha via via percorso altre strade rispetto alla politica. Si è dedicata al sociale, mentre deve fare i conti con una crescente secolarizzazione. Insomma ha dimenticato i partiti per concentrarsi sulla evangelizzazione e la promozione umana.

b. c.

Esclusi rimpasti o rese dei conti. «L'interesse del Paese ci chiede di sostenere questo esecutivo». Con Veltroni «patti chiari e amicizia lunga».

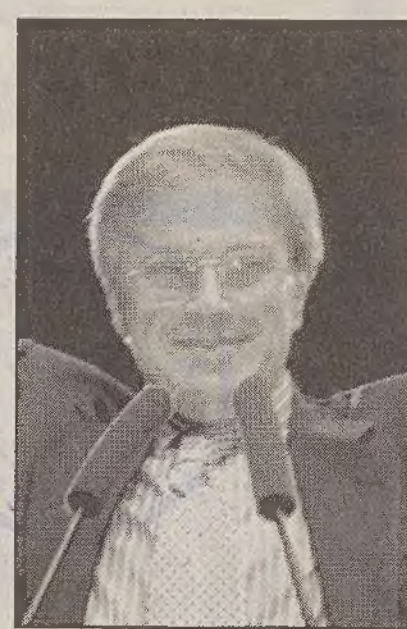
ROMA Dalla lunga notte del Ppi, alla fine, come previsto, Pierluigi Castagnetti è uscito come nuovo segretario del Ppi. Un esito largamente preventivato anche se non nelle dimensioni visto che alla fine il nuovo leader popolare è stato eletto con il 69% dei voti, lasciando pressoché al palo i due concorrenti. L'attuale vice-segretario Dario Franceschini ha ottenuto il 16%, il ministro dell'Università Ortensio Zecchino il 13%. Alla fine quindi non è saltato, malgrado gli incidenti di percorso come

l'abolizione della figura del presidente del partito, il patto di alleanza tra i seguaci di Marini e i sostenitori di Castagnetti che avrebbe potuto rimettere in gioco i due outsiders.

L'elezione di Castagnetti rappresenta un punto di svolta all'interno del Ppi, dopo le polemiche seguite alla sconfitta elettorale alle elezioni europee che hanno indotto Franco Marini a farsi da parte. E già le prime dichiarazioni fanno capire che il Ppi vuole avere un ruolo di primo piano nel ridisegnare la coalizione

di maggioranza. Oltre a tornare a cercare di dialogare con la società civile per capire le ragioni delle difficoltà di questi mesi. «Dobbiamo rimettere la testa fuori dal bunker, parlare di più con la nostra gente».

Castagnetti, buon amico di Prodi, è sempre stato catalogato tra i popolari più vicini all'Ulivo. E più volte ha ricordato che va ricostruito quell'equilibrio nella coalizione venuta meno con la caduta di Prodi e l'avvento di D'Alema. Saranno quindi i rapporti con il Governo e con i Ds a conoscere un punto di svolta. Se anche il presidente del Senato Nicola Mancino ha accusato pubblicamen-



I segretari dalla Dc al Ppi

Gennaio 1969: Piccoli	Novembre 1969: Forlani	Giugno 1973: Fanfani	Luglio 1975: Zaccagnini	Marzo 1980: Piccoli
Il 18 gennaio 1994 la Dc diventa Ppi	18 gennaio 1994: Martinazzoli	12 gennaio 1997: Marini	16 marzo 1995: Bianco	29 luglio 1994: Buttiglione
11 gennaio 1994 la Dc diventa Ppi	18 gennaio 1994: Martinazzoli	12 gennaio 1997: Marini	16 marzo 1995: Bianco	29 luglio 1994: Buttiglione
11 gennaio 1994 la Dc diventa Ppi	18 gennaio 1994: Martinazzoli	12 gennaio 1997: Marini	16 marzo 1995: Bianco	29 luglio 1994: Buttiglione

«L'allarme di Mancino non può essere ignorato»
Casini: «Crisi lontana»



ROMA Le parole di Nicola Mancino, che parla di D'Alema «assopigliatutto». Le minacce di Clemente Mastella che fa balenare una crisi di Governo se non si chiariscono i ruoli all'interno della maggioranza. E a Palazzo Chigi da un paio di giorni hanno cominciato a suonare campanelli d'allarme che l'elezione di Pierluigi Castagnetti a nuovo segretario del Ppi contribuiscono a rendere più forti.

La partita in corso nel centro-sinistra comincia ad allungare le sue ombre anche sul Governo e ieri è toccato ad Antonio Di Pietro

far capire che le cose si complicano. L'ex magistrato ha infatti spiegato che «l'allarme di Mancino non può essere ignorato. Il presidente del Senato ha un osservatorio privilegiato per vedere ciò che accade e le sue parole vanno ascoltate».

E tanto per far capire

«La sua candidatura a premier nelle prossime politiche è soltanto una possibilità: tutti possono mettersi in gara»

E anche Di Pietro «bacchetta» D'Alema

quale sia l'aria che tira nei confronti del presidente del Consiglio e dei Ds aggiunge.

«La candidatura di D'Alema a candidato premier per le prossime elezioni politiche è solo una delle possibilità». Insomma, si prende atto che lui si è candidato, ma tutti possono mettersi in gara. E a questo proposito ha rilanciato l'ipotesi di primarie per scegliere il premier. Per quanto riguarda la coalizione, Di Pietro ripropone per le prossime amministrative una lista unica di centrosinistra, già bocciata da quasi tutti gli

alleati. «Per aumentare la sua credibilità - osserva - il centrosinistra deve rinunciare ad essere un partito con dei satelliti intorno. Soprattutto deve rinnovare la sua classe dirigente». Ma la lista unica «deve essere un punto di arrivo, altrimenti finisce per essere solo un'invenzione elettorale che rischierebbe di naufragare. Non si può fare una lista unica se si lavora per costruire secondi, terzi, quarti. Poi all'interno del centrosinistra». Di Pietro non risparmia critiche: «Non possiamo consentire per un mero calcolo aritmetico del neodemocristiano D'Alema

di sedersi allo stesso tavolo del neocomunista Mastella».

A cercare di smussare le tensioni ci prova Valter Veltroni che prendendo spunto dal messaggio di congratulazioni a Castagnetti, torna a rilanciare le ragioni che devono indurre tutti «a riprendere e rilanciare lo spirito e le ragioni che portarono all'affermazione dell'Ulivo».

Ma dall'opposizione e da alcuni settori centristi si moltiplicano gli attacchi. Maurizio Gasparri di An chiede che «le parole di Nicola Mancino non cadano nel vuoto. E' evidente che il

La disponibilità c'è ma l'identità dei popolari va salvaguardata. La strada per riappare una coalizione scomposta in dodici sigle c'è ma non può essere quella del partito unico. Si deve invece cominciare fin dalle prossime amministrative a cercare accordi con le altre componenti centriste della coalizione a partire dai Democratici. Il modello esplicitamente citato da Castagnetti dovrà essere quello della lista Margherita che l'anno scorso in Trentino ha avuto una buona affermazione.

Paolo Tavella

Colaninno difende il piano di riassetto della società e lancia dure critiche alla posizione assunta dalla Consob

Telecom: «Il governo non può giocare la golden share»

Il cda sta studiando la possibilità di una «corporate governance» tra Tim e Tecnost

DALLA PRIMA

Non accorgendosi, però, di non aver reso così un buon servizio al Governo di cui fa parte. Se per assecondare la base e carpirne il consenso si deve criticare D'Alema, ciò vuol dire che la sua campagna non gode di buona stampa tra gli imprenditori in carne ed ossa, nonostante che la Confindustria (in sintonia con le grandi imprese leader) abbia cercato in tutti i modi di mantenere buoni rapporti con questa maggioranza. E di motivi di malcontento ce ne sono anche troppi. Non ha alcun significato per gli imprenditori restare nell'ambito di un processo di concertazione che privilegia solamente l'asse tra D'Alema e Cofferati ed esclude scientificamente tutti quanti (sindacati e partiti sociali) non la pensino come il leader Cgil. Ed ha ancora minor senso assumere impegni con un Governo che, quando occorre, si lascia scavalcare a sinistra dal-

la propria maggioranza, come avviene nel caso di una ricca legislazione sul lavoro (dalle Rsu ai lavori atipici) di stretta matrice dirigistica e statalista. Inoltre, le prospettive economiche del Paese non sono certo brillanti; le imprese perdono competitività sui mercati e non riescono ad afferrare la congiuntura positiva, mentre il Governo promette riduzioni della pressione fiscale che vengono negate il giorno dopo e, quando va bene, si traducono in un bricolage di misure assistenziali per le famiglie.

Purtroppo, alle legittime istanze del mondo imprenditoriale sembra non prestare ascolto neppure l'opposizione. Il Polo è ipnotizzato dal provvedimento sugli spot. Sulle altre questioni si limita a formulare critiche all'azione del Governo, ma guardandosi bene dall'avanzare proposte come «farina del suo sacco».

Giuliano Cazzola

ROMA Incurante della pioggia di critiche piovute sul riassetto di Telecom varato dall'ultimo Consiglio di amministrazione, il presidente e amministratore delegato Roberto Colaninno fa capire che è intenzionato ad andare avanti. E parte all'attacco del Tesoro che ha fatto balenare la possibilità di utilizzare la «golden share» per bloccare i piani del vertice della società telefonica. «Secondo quel che spiegano i nostri consulenti legali - sottolinea Colaninno in un'intervista - non esistono presupposti giuridici per l'utilizzo della «golden share» da parte del Governo».

Più in generale Colanin-

no difende le sue scelte, a cominciare dal passaggio di Tim dal controllo diretto di Telecom a quello di Tecnost, la finanziaria del gruppo.

«Sono convinto che il piano sia buono e si muova nell'interesse degli azionisti. Ma resta una proposta aperta che è sempre possibile migliorare». E proprio di questo sabato pomeriggio Colaninno ha discusso con Cuccia in una riunione tenuta in Mediobanca. «Abbiamo ribadito con forza che il riassetto mira a favorire il rilancio di un piano industriale che deve andare a vantaggio di tutti». In ogni caso nel prossimo Consiglio di amministrazione, che sarà convocato entro le

prossime due settimane, verrà proposto «l'istituzione di un comitato di garanzia che dovrà essere formato da consiglieri indipendenti». Scopo di questo comitato estendere a Tecnost e Tim le stesse regole di «corporate governance» che Telecom sta studiando per la società capogruppo.

Colaninno è anche estremamente critico nei confronti della Consob che ha in più occasioni stigmatizzato le mosse di Telecom. «La commissione di controllo - ha sottolineato il presidente di Telecom - con una posizione dura e incomprensibile ci ha costretto a comunicare decisioni non ancora prese dallo stesso Consiglio di amministrazione».

IL PICCOLO

fondata nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: MARIO QUAIÀ

Vicedirettore: Leopoldo Petto

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebbiani. Inviato: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Missio (responsabile). Roberto Altieri (vice). Roberto La Rosa, Baldovino Ulicigari, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Carofalo, Massimo Greco, Bruno Luisi, Mario Mancini, Cultura-Spettacoli: Marina Hemmett (responsabile). Alessandro Mezzana Lona (vice). Renzo Sansoni, Carlo Muscatello. Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile). Fabio Malacra (vice). Federica Barrella, Claudio Erni, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Boli, Arianna Boli, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Covaz (responsabile). Roberto Degras (vice). Maurizio Cattaruzzi, Sima Marco, Goria: Antonino Barba (responsabile). Franco Femia (vice). Guido Barrella, Roberto Missio, Luigi Turel, Montefiore: Alberto Bolla (responsabile). Domenico Diaco (vice). Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Caripari (Amministratore Delegato), Luigi Riccardone, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Caripari, Fabio Tacciarini, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucciani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalmita, Gianluigi Melega, Milvia Florani.

PREVIDENTE ONORARIO: Carlo Mezz.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici p.t. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 100.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXV Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 10x20): commerciale L. 330.000 (testi), posizione e data prestabilita L. 390.000. Finanziaria L. 557.000 (testi L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (testi L. 360.000) - Finestre L. 1 a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (testi L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (testi L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Annuv., ringi., L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva).

La tiratura del 3 ottobre 1999 è stata di 67.250 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

© 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE Via XXX Ottobre 4 Tel. 6728328

È in edicola con questo quotidiano “La Rivista dei Libri”.

Nel numero di OTTOBRE

Federico Rampini
L'Europa di Prodi

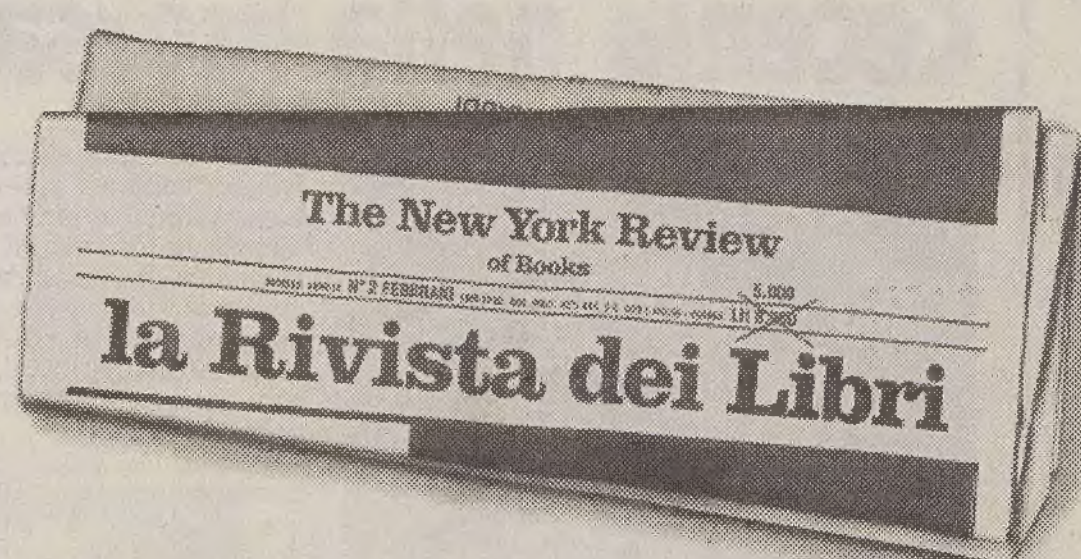
La Commissione è varata. L'Europa resta un problema.

Vincenzo Consolo
Versi Siciliani

La lingua poetica di Nino de Vita.

Howard Gardner
Genitori assolti!

Sembra che i compagni contino molto più dei genitori. Forse dipende dai genitori...



Gilberto Corbellini

Una filosofia per il farmaco

Ivan Cavicchi, un filosofo in Farmindustria, e le sue riflessioni sui nuovi pazienti/esigenti.

Neal Ascherson
Ti amo, perfida Albione

L'homo britannicus tutto tweed e pipa è in via di estinzione.

Gabriele Ranzato
Spagna 1936-1939-Storia e leggende

Nonostante il mito, poco si è scritto in Italia sulla «storia» della guerra civile spagnola.

A richiesta, questo quotidiano e “La Rivista dei Libri” a sole 5.000 lire.

Solo il quotidiano: 1.500 lire.

Cento tonnellate di materiale, perlopiù indumenti e giocattoli, vicino a Casal di Principe nel Casertano

Aiuti umanitari finiti nella discarica

Indagini della magistratura - La Caritas: «Non è roba raccolta da noi»

NAPOLI Una collinetta di vestiti, scarpe, stivali, impermeabili, giacche, cappotti, borsoni, giocattoli d'ogni genere e persino pattini a rotelle è apparsa ieri mattina nello spazio - circa mille metri quadrati di terreno incolto - poco fuori del centro abitato di Casal di Principe, grosso centro in provincia di Caserta a una trentina di chilometri da Napoli. Fra il campo sportivo e il cimitero, a pochi metri dallo svincolo che collega con la superstrada Nola-Villa Literno, è venuto fuori un cumulo, non di stracci usati e nemmeno di rifiuti, ma di indumenti impacchettati, nuovi o quanto meno in buone condizioni. Almeno quelli rimasti dopo

l'assalto, avvenuto quando s'è sparsa la voce che c'era tutto quel ben di Dio e dall'intera popolosa zona sono calati nugoli di persone a razziare tutto il possibile.

Un particolare: le circa 100 tonnellate di aiuti chiusi in sacchi plastica e destinati al Kosovo, portavano scritte in tedesco e anche il logo «Caritas diocesana» con l'indicazione di alcune città italiane quali Fano e Perugia-Città della Pieve. Aiuti umanitari rimasti bloccati chissà dove e di cui qualcuno ha voluto sbarazzarsi? O forse la mano della camorra casertana e dell'agro aversano può essersi inserita nell'operazione di consegna del materiale raccolto? Gli investigatori

non sottovalutano l'ipotesi che il clan dei casalesi, la potente organizzazione criminale della zona capeggiata ancora da Francesco Schiavone detto Sandokan, possa essere riuscita a imporre il dirottamento degli aiuti nella zona per poi immerterli sul mercato dell'

usato o per fare un regalo agli abitanti.

Ma la Caritas «dubita fortemente» che i sacchi siano i propri perché «l'abuso del nostro marchio è enorme». Padre don Elvio Damoli, direttore della Caritas, smentisce che i sacchi trovati in Campania

fossero «destinati al Kosovo».

E smentite arrivano da Fano, come da Perugia e da tutte le Caritas coinvolte nella vicenda: mai promosse raccolte per quella regione. I capi di abbigliamento trovati nella discarica potrebbero invece far parte di quei quantitativi di vestiti che cooperative che fanno riferimento alla Caritas raccolgono per poi venderli, a 450 lire al chilo, alle aziende che riciclano tessuti.

Damoli è però preoccupato: «Sembra quasi che qualcuno voglia chiudere le porte e i ponti a tutti gli aiuti e screditare la solidarietà degli italiani». Il mistero c'è, comunque, e sulla provenienza di quella roba

stanno adesso indagando i carabinieri di Caserta.

Il direttore della Caritas di Napoli, monsignor Vincenzo Mango, non ha dubbi: «Non è materiale raccolto dalla Chiesa perché la Caritas italiana da tempo ha invitato a non fare raccolta di indumenti: la spesa per il lavoro di stoccaggio, selezione e pulizia era talmente alta da rendere preferibile l'acquisto di indumenti nuovi nelle fabbriche, dopo aver raccolto le opportune sottoscrizioni in denaro».

Sull'episodio emerso a Casal di Principe coordina l'inchiesta il sostituto procuratore Donato Ceglie della procura di Santa Maria Capua Vetere.

Paolo De Luca

IN BREVE

Genova: la tragedia di sabato in autostrada

Strage del pullman: salite a 8 le vittime

GENOVA È ancora cresciuto, salendo ad otto, il numero delle vittime della strage sull'autostrada. Ai nomi dei sette passeggeri rimasti uccisi sul pullman schiantatosi l'altro ieri mattina all'imbocco di una galleria della A12 fra Rapallo e Recco si deve aggiungere, purtroppo, anche quello di Gaspare Piselli, sessant'anni, deceduto ieri all'ospedale San Martino di Genova dov'era stato ricoverato in gravissime condizioni. Gaspare Piselli era il marito di Rosa Cascini, 53 anni, rimasta ferita in modo grave e ancora in prognosi riservata. La donna, a sua volta, è la sorella di Antonio Cascini, il padre di Anna Maria che la giovane si sarebbe dovuta sposare ieri pomeriggio nella basilica di Superga a Torino, con Piero De Lorenzi. La comitiva di parenti e amici degli sposi era partita poco prima di mezzanotte da Castel Dama, nei pressi di Tivoli, a bordo del pullman condotto dal trentatreenne Vincenzo Salviani morto anch'egli nello scontro. Li avrebbe dovuto attendere una giornata di festa in occasione delle nozze di Anna Maria nel capoluogo piemontese. Invece dopo circa sette ore di viaggio, l'automezzo stava per raggiungere Genova, quando fra Rapallo e Recco all'improvviso ha preso a sbattere paurosamente. «Sembrava un serpente» avevano raccontato alcuni dei superstiti. Poi era andato a cozzare contro la parete dell'entrata della galleria Maggio. Oltre all'autista erano morti sul colpo, o subito dopo l'incidente, altri sei passeggeri.

Travolge e uccide anziano pedone e scappa via
Il giovane pirata rintracciato nella sua abitazione

MACERATA Travolge con l'auto un pedone e lo uccide, poi fugge senza prestargli soccorso, ma grazie alle indicazioni fornite al centralino del 112 viene individuato e bloccato. È accaduto l'altra notte nel Maceratese. Alfredo Corradini, 61 anni, stava attraversando la strada sulle strisce pedonali quando è sopraggiunta l'auto condotta da un ventiseienne il quale, dopo aver travolto l'anziano, si è dato alla fuga. Corradini è morto all'ospedale. Il giovane è stato rintracciato due ore dopo l'incidente nella sua abitazione, ed è agli arresti domiciliari con l'accusa di omicidio colposo e omissione di soccorso.

Un panino imbottito con una coda di ratto
alla mensa aziendale dell'aeroporto di Malpensa

MILANO La coda di un ratto sarebbe stata rinvenuta in un panino distribuito alla mensa aziendale dell'aeroporto di Malpensa secondo quanto riferito dai lavoratori del Comitato di Malpensa 2000, che fanno capo al sindacato autonomo Sulta-Cub. «Il reparto è ora nelle mani della polizia aeroportuale» riferisce il sindacato, che invita tutti i lavoratori aeroportuali «a boicottare e disertare le mense aziendali, vista la carenza di igiene e l'inaffidabilità delle strutture». Le mense sono appaltate ad aziende esterne e non gestite direttamente dalla Sea.

Venne inviata una lettera in cui si minacciava di denunciare le brutalità (nel 1939) dell'esercito sovietico

Wojtyla a Breznev: «Salva la Polonia»

Messina: è morto Annibale, il gallo il cui «chicchirichì» era costato al suo padrone oltre 6 milioni di lire

MESSINA È morto Annibale, il gallo la cui uggia prepotente era costata al proprietario una multa di oltre sei milioni e mezzo per disturbo della quiete pubblica e l'esilio del bipe in lande meno abitate. Accade a Femminamorta, frazione di Merì, un paesino non distante da Barcellona Pozzo di Gotto, felice e rumorosa residenza del gallo fino al 1996, quando una coppia di vicini di casa si rivolse alla giustizia per reclamare un po' di silenzio. Annibale fu oggetto di perizia fonica, la quale stabilì che il suo «chicchirichì» superava la soglia di decibel compatibile e addirittura il magistrato parlò di «voce tonante da far invidia ad un tenore». Il 28 dicembre scorso il verdetto del pretore con la sanzione pecuniaria (già saldata), cui il «tutore» di Annibale, il commerciante Salvatore Caruso, 53 anni, ha dovuto aggiungere altri due milioni per l'onorario dei legali.

CITTÀ DEL VATICANO È confermato: Papa Wojtyla scrisse a Leonid Breznev. In un volume di prossima pubblicazione negli Stati Uniti si sostiene con documenti inoppugnabili, quel che si sussurrava negli ambienti vaticani al tempo della minacciata invasione sovietica della Polonia prima della caduta del muro di Berlino. E dunque una verità storica che Giovanni Paolo II, profondamente colpito dalla minacciata invasione delle armate sovietiche della sua patria scossa dai primi fremiti di «Solidarnosc», prese carta e penna per vergare una missiva cortese nella forma ma ferma nella sostanza indirizzata al presidente del Presidium del Soviet supremo dell'Urss, con la quale minacciava di denunciare davanti al mondo intero la brutale decisione dell'Unione Sovietica di comportarsi come fecero i nazisti il 1.º settembre del 1939. Un gesto inconsuetto, forse anche avventato, che tuttavia ottenne il suo scopo: Breznev, posto di fronte a quella disarmata ma possente minaccia, ci pensò su, si consultò con il Presidium e decise di ordinare il dietro-front all'Armata rossa.

Adesso si attendono conferme ufficiali e ulteriori particolari sulla inedita vicenda che richiama alla memoria quella del «vade retro» di Papa Leone ad Attila, il «flagello di



Beatificati sei religiosi:
in 938 elevati agli altari
dall'ultimo Pontefice

DIO. Nella mattinata di ieri, poi, Giovanni Paolo II ha battuto un altro primato: tra canonizzazioni e beatificazioni, ha elevato ben 938 religiosi e laici cristiani alla «gloria degli altari», un numero mai raggiunto da tutti i suoi predecessori messi insieme. E per il Giubileo ne sono previsti numerosi altri tra cui due Papi.

Pio IX, l'ultimo Papa-Re e Giovanni XXIII, il Pontefice del Concilio. Sei religiosi hanno ricevuto il «placet» ieri in piazza San Pietro gremita da decine di migliaia di pellegrini: il sacerdote modenese Bacilieri, il presbitero belga Poppe, il prete bresciano Tardini, l'abruzzese francescano Mariani, l'altro religioso Oddi da Vallinotto presso Roma e infine il cappuccino Nicola da Gesturi, cagliaritano, definito «frate silenzio». E il Papa, nel presentarsi alla folla, ha detto tra l'altro che «in un mondo troppo saturo di parole e povere di valori, è bisogno di persone che rilancino la virtù (dimenticata) del silenzio».

Emilio Cavaterra

TANGENTOPOLI Il pensiero del senatore Pera di Forza Italia

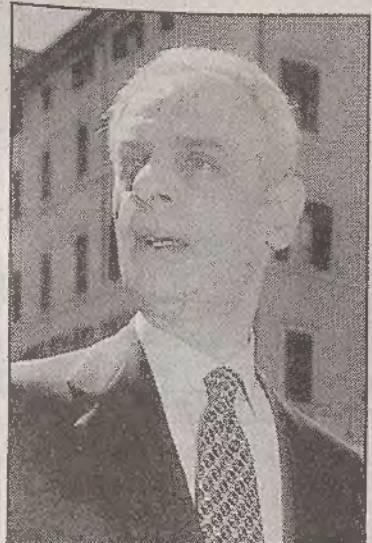
«I saggi saranno storici lottizzati»

«Necessari i poteri parlamentari per far luce su Mani pulite»

ROMA Come far luce sugli anni bui di Mani pulite e su Tangentopoli, sul convitato di pietra che di tanto in tanto torna sulla scena? La proposta del segretario della Quercia, Walter Veltroni, di affidare a un comitato di saggi la ricerca della verità sembra aver trovato l'appoggio dei due Poli, ma non piace all'esponente di Forza Italia, Marcello Pera, membro della commissione Giustizia al Senato. «I saggi dovrebbero avere poteri parlamentari e non essere un gruppo di storici lottizzati dell'università».

Ma secondo lei la proposta Veltroniana di un comitato di saggi per Tangentopoli ha compattezza? «Non ancora. La considerazione che va finalmente nel senso giusto. I Ds hanno riconosciuto che c'è un problema di accertamento della verità anche se mi dispiace ci sia voluto l'intervento di Di Pietro per farlo loro capire quanto erano sufficienti gli argomenti presentati a suo tempo dal centrodestra. Apprezzo pure che l'ex pm abbia messo sulla tavola il problema e che abbia smentito se stesso e le sue dichiarazioni di poche mesi fa. Ma la soluzione tecnica trovata mi pare insufficiente».

Perché?
«I saggi dovrebbero avere tutti i poteri parlamentari, dovrebbero poter avere accesso agli incartamenti



Marcello Pera

gentopoli?

«L'ammnistia è un'ipotesi alquanto remota. Ma, in ogni caso, un provvedimento come questo dovrebbe supporre prima l'accertamento della verità tramite, e secondo me sarebbe la soluzione migliore, una commissione d'inchiesta. Ci sono modalità tecniche che istituiscono commissioni d'inchiesta garantite e rappresentative che non porterebbero, come paventava Veltroni, solo veleni, sgambetti e tentativi di favorire il proprio partito, ma finalmente chiarezza e trasparenza».

Mariella Lestiggi

TANGENTOPOLI Parla il diessino Bonito

«È il frutto del ricatto di Di Pietro e dei forzisti Non si giudichino le toghe»

ROMA Il comitato dei saggi per Tangentopoli non piace a Francesco Bonito, capogruppo diessino in commissione Giustizia alla Camera e magistrato in aspettativa parlamentare. «Con il massimo rispetto per la proposta di forte contenuto politico e istituzionale formulata dal segretario del mio partito, io sono nettamente contrario sia alla commissione d'inchiesta sia al comitato dei saggi».

Perché?
«Mi sembra evidente che noi del centrosinistra così facendo cediamo sia alle iniziative prorompenti di Antonio Di Pietro sia alla forte pressione del centrodestra che vuole snaturare e delegittimare la funzione giurisdizionale. È solo un rimedio, obbligato, per disinnescare la posizione integralista e oltranzista di Forza Italia. Noi dobbiamo invece essere rispettosi dell'autonomia della magistratura. E poi un'inchiesta su Tangentopoli nasce da un pregiudizio: che i giudici abbiano lavorato male. Certo, come insegna la scienza criminologica, c'è la «chiffre noir», ovvero una parte di reati che nessuno riesce mai ad accertare, ma questo è fisiologico in tutti i sistemi giudiziari del mondo».

Nel Ds sta forse nascendo una fronda anti-inchiesta?
«Ritengo che siano numerosi i compagni di partito che hanno una posizione analoga alla mia. Ma anche all'interno del centrosinistra le posizioni non sono omogenee. A esempio, i verdi stanno affrontando la questione in modo vario, dialettico».

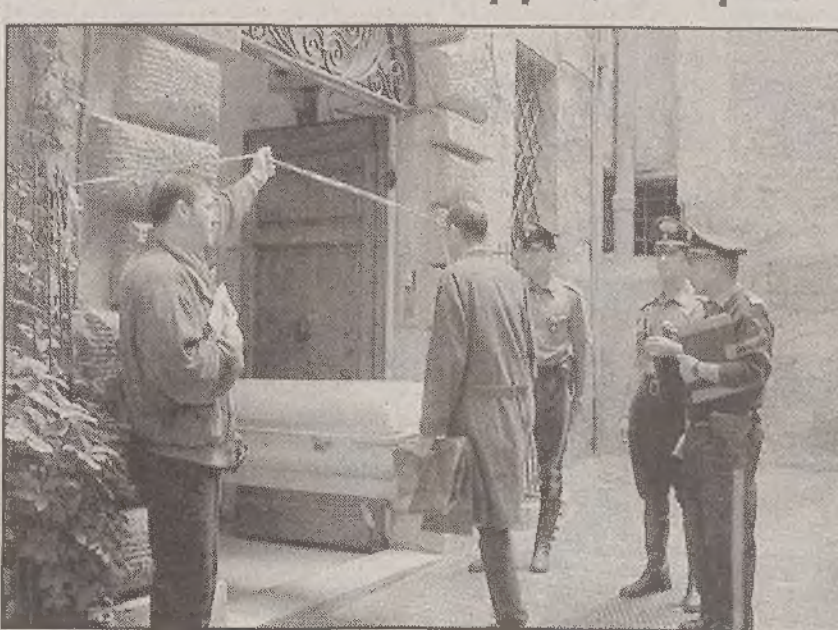
m. l.

Perugia: la vittima abitava al quarto piano ma il suo corpo è stato trovato al secondo

Carbonizzata e legata nel letto

Da capire se le fiamme siano state appiccate prima o dopo la morte

PERUGIA Era legata al letto. Il corpo bruciava ancora e le fiamme si erano propagate al materasso. È stato trovato così il cadavere di una donna di 79 anni, in un appartamento nel centro storico di Perugia, al numero 13 di via delle Cantine. A dare l'allarme, un'altra famiglia che abita nello stesso stabile e che, intorno alle 6.30 di ieri, ha visto uscire del fumo dal secondo piano e ha avvisato i vigili del fuoco. «C'era una gran puzza sulle scale», ha detto uno di loro. La porta dell'appartamento era aperta e sul letto c'era il corpo completamente sfigurato della donna. L'episodio misterioso è avvenuto nel palazzo di cui la signora è proprietaria. Negli altri due appartamenti vivono i due figli dell'anziana, mentre le altre camere venivano affittate a stranieri. La cosa strana è che la vittima non ancora riconosciuta, gli inquirenti hanno prefe-



rito non mostrare la salma ai parenti, ma all'appello manca solo lei - abitava al quarto piano, mentre è stata ritrovata al secondo. Deve essere scesa per qualche motivo oppure qualcuno l'ha convinta o costretta a farlo. In più, quella camera era sfitta in questo periodo.

Subito dopo il ritrovamento in via delle Cantine è arrivata una pattuglia di

provinciale dell'Arma, colonnello Enzo Fanelli, il dirigente della squadra mobile Piero Angeloni e il medico legale Luca Lalli. «O è un omicidio o è una morte violenta a seguito di un incidente», ha detto Micheli. Ma sembra più probabile che si tratti di un delitto.

Per l'ultima parola si aspettano i risultati dell'autopsia che servirà a capire, tra l'altro, se le fiamme sono state appiccate prima o dopo la morte della donna. Stando ad alcune indiscrezioni il decesso risulterebbe però a due o tre giorni fa. Qualcuno sarebbe perciò tornato indietro nella camera per dare fuoco al corpo.

Brunella Colliani

ANNIVERSARIO
5.10.1998 - 5.10.1999

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Giuseppe Granzotto
(Pino)

i suoi cari lo ricordano con immutato amore. Una Santa Messa verrà celebrata martedì 5 ottobre alle ore 18 nella Chiesa di Basovizza. Trieste, 4 ottobre 1999

1° ANNIVERSARIO
Dora Pomazan
in Del Piero

Moglie e mamma meravigliosa sei sempre a casa con noi. I tuoi cari
Trieste, 4 ottobre 1999

4.10.1978 - 4.10.1999

Amelia Lertua

Amarti è stato facile dimenticarti impossibile. Sempre tuo ARPADI
Trieste, 4 ottobre 1999

I coniugi avevano litigato per il cane che il marito teneva sempre con sé

Uccide la moglie a fucilate

BRESCIA Una lite per il cane sarebbe all'origine del folle gesto di Lino Damioli, 56 anni, pensionato, che sabato sera ha sparato alla moglie Bice Berardi, 57 anni, quattro colpi con il fucile da caccia, uccidendola, in un cascinale sulle colline del Bresciano. Lui teneva il cane sempre con sé, lei lo detestava.

Secondo Lino Damioli la moglie, per fargli un dispetto, avrebbe appiccato l'incendio al fienile per far morire i suoi animali, cui era molto legato. Riguardo i colpi sparati dall'uomo con il suo fucile, i primi due

avrebbero raggiunto la donna di striscio poi lui avrebbe ricaricato la doppietta e avrebbe fatto fuoco nuovamente colpendo all'addome la consorte. Un quinto colpo è stato sparato dal pensionato contro i carabinieri, dopo essersi asserragliato in un capanno di caccia che dista dall'abitazione circa un centinaio di metri.

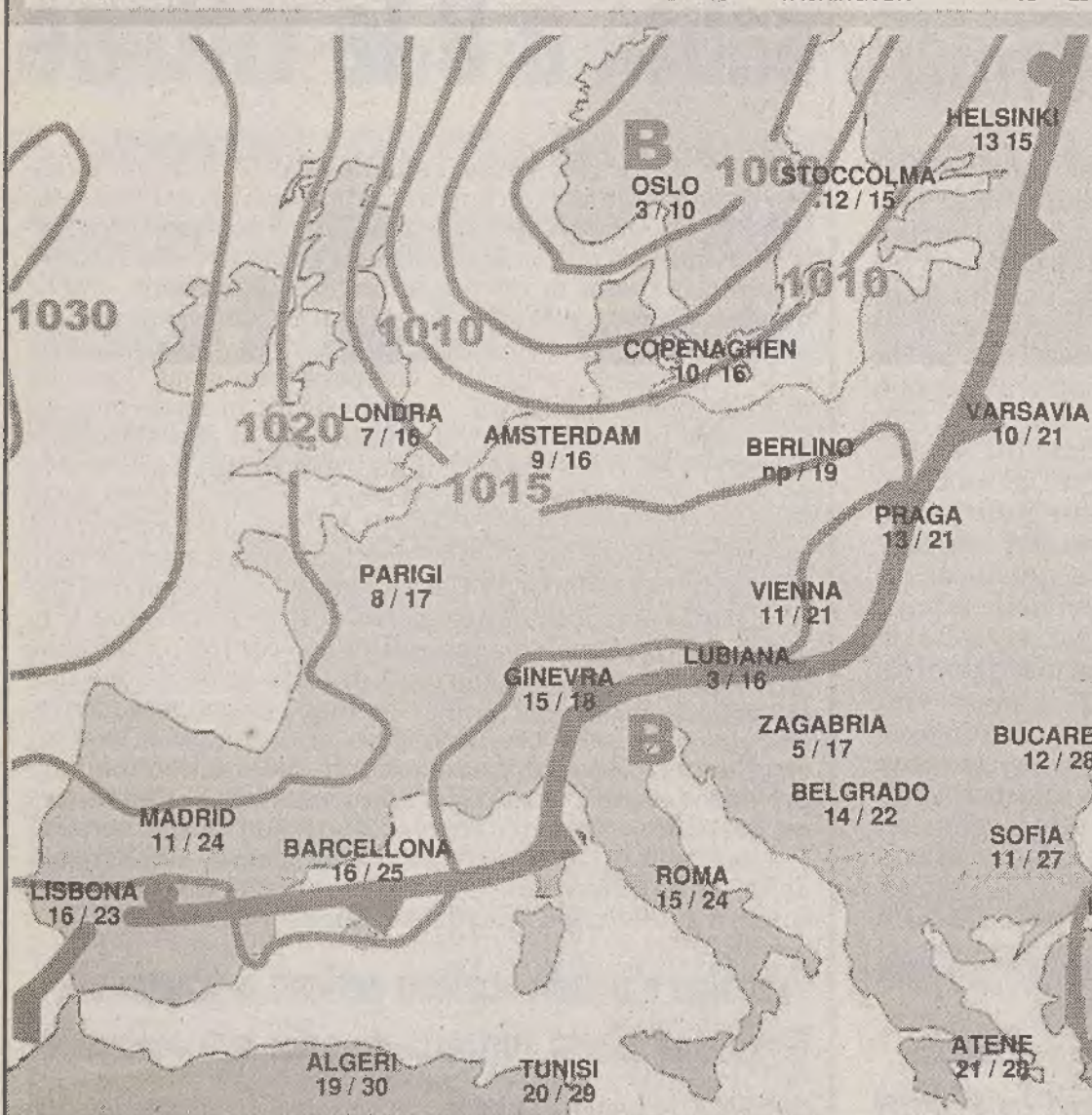
L'allarme era scattato sabato sera alle 21.30 quando una giovane di Vobarno, passando in auto, aveva notato le lingue di fuoco salire dal fienile in località Peardel. Sembrava trattarsi di un semplice incendio.

Una volta entrati nella proprietà i vigili del fuoco e i carabinieri hanno sentito però esplodere un colpo. In breve tempo sul posto sono arrivate altre squadre dei vigili del fuoco e i carabinieri, che, indossando giubbotti antiproiettile, hanno circondato il casolare.

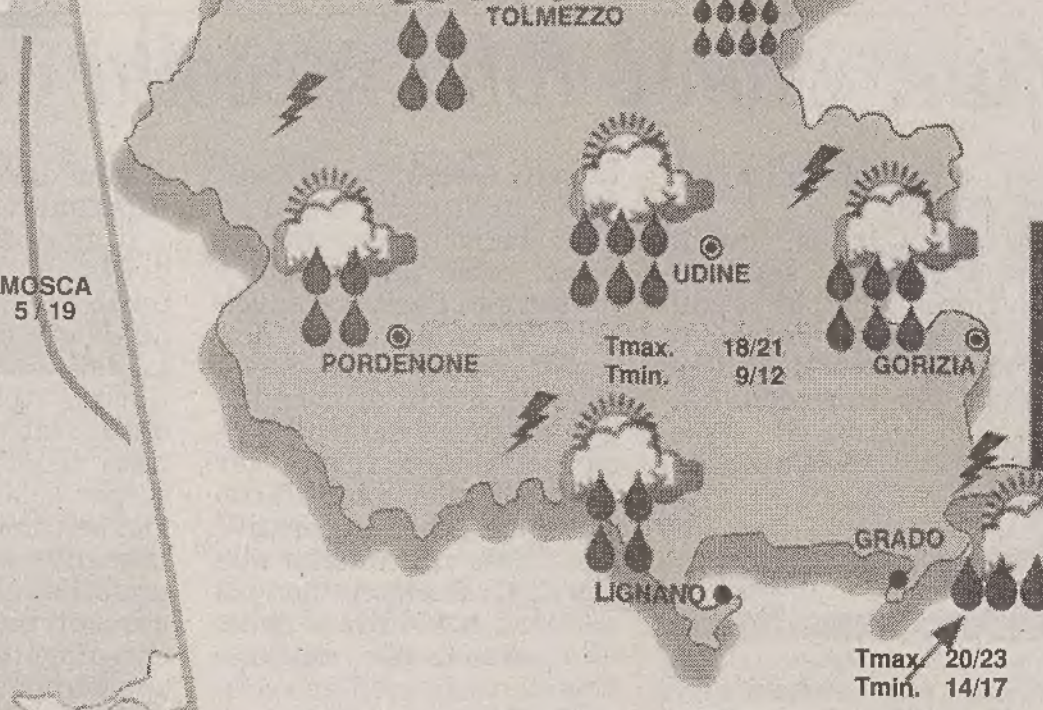
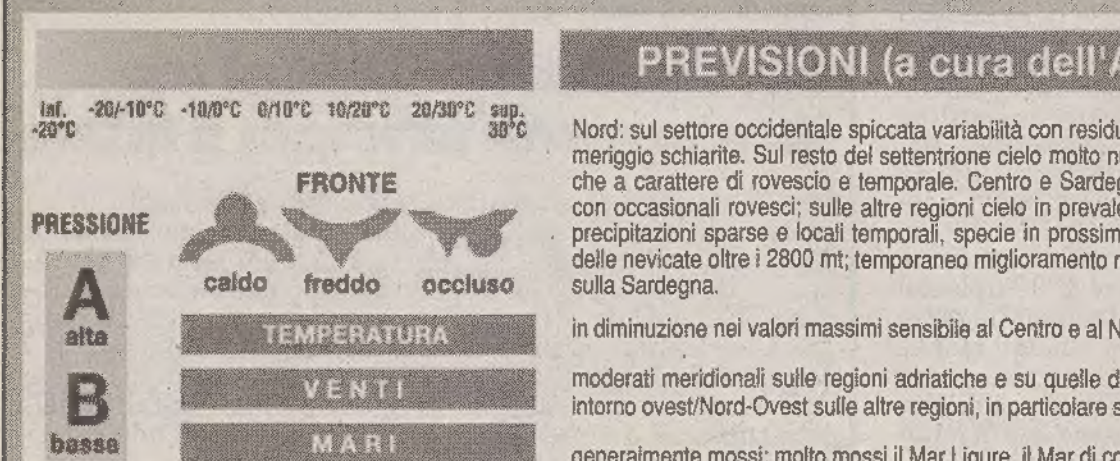
Al termine di una lunga trattativa l'uomo si è arreso. L'uomo è stato poi trasferito nel carcere bresciano di Canton Mombello. Originari di Vestone in Valle Sabbia, i due coniugi risiedevano insieme ai tre figli da una quindicina di anni nella tenuta Peardel, di cui erano custodi.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	32	HONG KONG	25	32	PECHINO	9	19
BOGOTA	9	18	JOHANNESBURG	8	23	RIO DE JANEIRO	18	27
BRUXELLES	9	18	KIEV	11	27	SAN FRANCISCO	11	21
BUDAPEST	12	26	L'AVANA	23	31	SANTIAGO	9	21
BUENOS AIRES	-1	13	LIMA	14	21	SEOUL	7	19
CARACAS	18	27	LOS ANGELES	15	26	SINGAPORE	24	31
C. DEL MESSICO	12	23	MANILA	24	31	SYDNEY	17	19
DUBAI	24	40	MONTEVIDEO	5	12	TAIPEI	23	27
DUBLINO	7	13	NAIROBI	15	27	TEL AVIV	21	30
FRANCOFORTE	10	19	NEW YORK	16	22	TOKYO	21	27
GIAKARTA	22	33	NIZZA	17	24	TORONTO	5	13
HANOI	24	30	NUOVA DELHI	22	29	WASHINGTON	13	23

TEMPERATURE NEL MONDO



VIABILITA' Collegamento autostradale: Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti: restringimento delle carreggiate stradali in tratti salienti fra i km 6 e 19. Raccordo Villesse/Gorizia: restringimento di carreggiata dal km 11,5 al km 12. A23: nel tratto Palmanova-Udine Sud è attivo uno scambio di carreggiata: per circa un km è chiusa la carreggiata nord in dir. Tarvisio. Il traffico scorre a doppio senso sulla sola carreggiata in dir. Palmanova. Ss 13 «Pontebbana» e tangenziale Ovest di Udine, tronco Udine-Carnia: senso unico alt. e restringimento della carreggiata in tratti salienti sulle corsie sud e nord, dal km 0,0 al km 2,7 del raccordo A23-Ss 13, dal km 127,1 al km 128,4, dal km 157 al km 158,1, dal km 169 al km 169,4 della Ss 13 «Pontebbana» e Tangenziale per lavori di pavimentazione nei giorni feriali dalle ore 8 alle 17.



CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERS-CSA

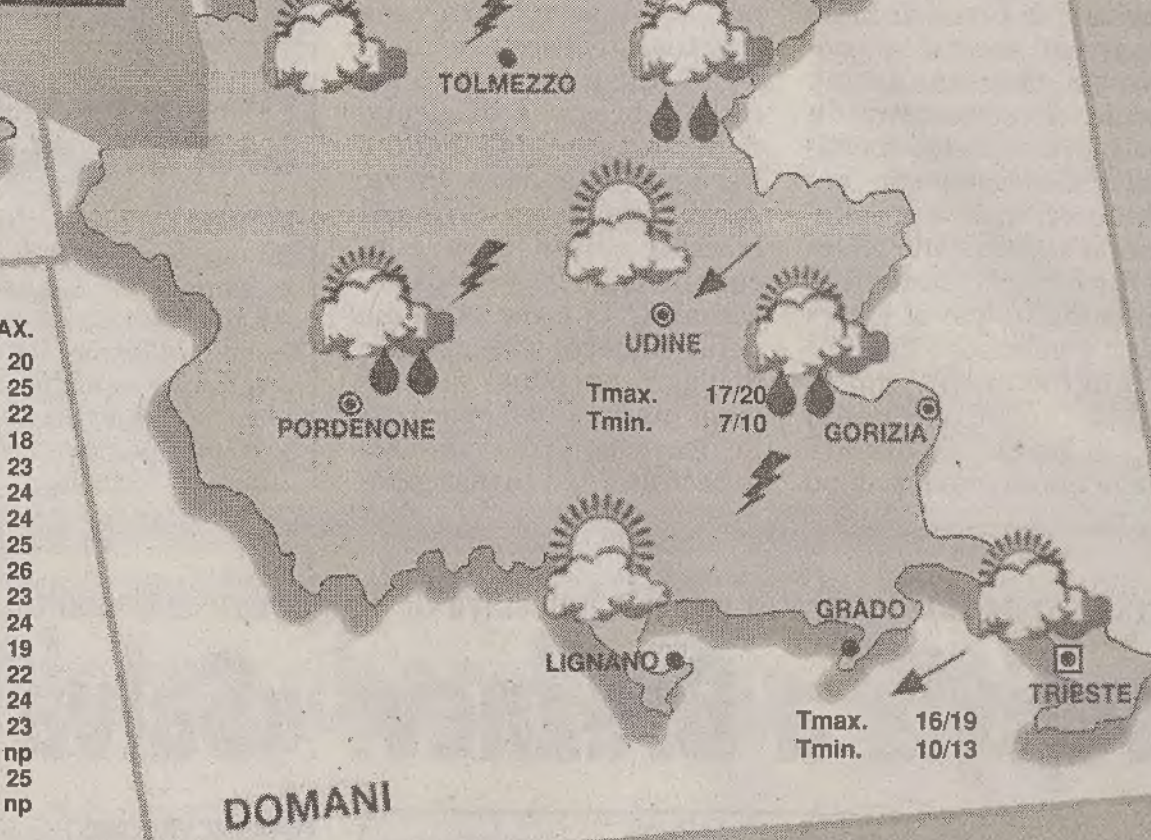
Previsione emessa il 2 ottobre 1999

OGGI
Su tutta la regione nuvolosità variabile con temporali anche forti. Le piogge potrebbero risultare anche intense (oltre 30 mm), specie sulla fascia orientale e su Prealpi e Alpi Giulie, dove potrebbero essere superiori ai 100 mm. Dalla tarda serata soffierà Bora forte sulla costa.

DOMANI
Da variabile a nuvoloso con possibili temporali e Bora.

attendibilità 80%
attendibilità 70%

IERI	min.	max.
TRIESTE	20,2	24,0
GORIZIA	16,0	23,6
MONFALCONE	16,2	20,3
UDINE	14,9	21,8
PORDENONE	13,8	21,9



FILATELIA

Dalla Slovenia arriva una serie di buon auspicio per il Nuovo millennio

Il Vaticano celebra in 5 pezzi i viaggi del Papa nel mondo

Come già segnalato, il Catalogo Unificato ha presentato a Ravenna Gira 99 l'aggiornamento 2000 all'edizione Europa occidentale. Tale aggiornamento, che si richiama alla precedente edizione 1999 del catalogo, intende contenere i costi editoriali e nel contempo saggiare la risposta che perverrà dall'insieme commerciale-collezionistico italiano. Abbiamo già approvato l'edizione di aggiornamenti (anche perché movimenti specifici nei prezzi non si verificano di anno in anno). Sono finiti da tempo, nelle quotazioni dei cataloghi più approfonditi e quindi più consapevoli dell'effettiva consistenza del mercato, le mirabolanti quotazioni in aumento (prive di reale validità) atte soltanto ad ottenere i collezionisti più ingenui o sprovveduti. La verifica di tutto questo operare si avrà con il 1.º gennaio 2002, allorché la moneta Euro avrà ufficiale presenza europea. Da tale data i cataloghi più efficienti ed efficaci (Michel, Yvert, Gibson e pochissimi altri) domineranno il campo delle valutazioni-contrattazioni intereuropee. I cataloghi settoriali e/o provinciali, salvo quelli di qualificata specializzazione, con il tempo verranno a ridursi.

Il 12 ottobre il Vaticano presenta: un verticale da L. 1.200 per il 50.º anniversario del Consiglio d'Europa e altri cinque verticali (facciale 5.600) commemorativi dei viaggi del Papa nel mondo nell'anno 1998. I valori richiamano Cuba, Nigeria, Austria, Croazia e Italia (foto). Tiratura



ra 450.000. Minifogli da 20 e foglio di 10 francobolli ed etichette. Segnaliamo le novità della Croazia di settembre: un 5 kn per la giornata mondiale dell'ozono, altro 2,30 kn per il 125.º dell'Upi; ancora un 3,50 kn per il 150.º della composizione di Johann Strauss padre, «La marcia di

Jelacic», eroe popolare, e infine un tritico (15 kn) per il 600.º della comunità degli eremiti di San Paolo a Leopoldo. Stampa policromia-offset per 350.000 di tiratura. Annulli di Zagabria. Dalla Slovenia il 16 settembre scorso abbiamo: serie di quattro orizzontali propedeutici al Nuovo Millennio; 150.º anniversario del primo arrivo di un treno ferroviario a Lubiana; due orizzontali per il 100.º della nascita del pittore Bozidar Jakac (1899-1989) e ancora un verticale celebrativo del vescovo Anton M. Slomsek. Pluricolori offset. Facciale complessivo 580 sit. Annulli a Maribor, Novo Mesto e Lubiana.

Il Jersey propone il 5 ottobre sei fari delle sue coste commemorativi del primo faro installato 125 anni orsono. Lito-offset quadricromia in mini fogli da 20. Facciale 226 p. Ascension Island propone il 6 ottobre una delle prime emissioni per il Natale 1999. Facciale, su quattro pezzi simbolici, di 140 p. Cipro Nicosia ha emesso il 30 settembre un foglietto per illustrare le sue attività marittime (porti e navi). Facciale 100 c. Tiratura 100.000.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4		Toro 20/4 20/5	
Mantenete sempre un atteggiamento equilibrato se volete essere scelti per un incarico di prestigio. In amore state prendendo tempo.		Evitate battibecchi e dissapori con i vostri collaboratori: rovinereste tutto. In amore siete al settimo cielo, il partner soddisfa ogni vostro desiderio.	
Gemelli 21/5 20/6		Cancro 21/6 22/7	
Cercate di non saltare come una molla alla prima provocazione dei colleghi. Momenti d'oro in amore: non avete più speranze ed invece!		Il prezzo da pagare è alto, ma non vi conviene rinunciare ad una nuova iniziativa di lavoro. Qualche scricchiolio con il partner, problemi passeggeri.	
Leone 23/7 22/8		Vergine 23/8 22/9	
Periodo costellato da qualche nuvoletta scura nel settore degli affari: non arrendetevi. In amore siete meno esigenti e tutto si appiana.		Prendete tempo nelle decisioni di lavoro importanti: non avete ancora chiaro il quadro operativo. Ottime chance in campo sentimentale.	
Bilancia 23/9 22/10		Scorpione 23/10 21/11	
Saprete affermare con determinazione e sicurezza il vostro punto di vista nel lavoro. Strada in salita in una nuova storia d'amore.		Siete in un momento di insoddisfazione professionale e questo vi rende nervosi, ma controllatevi. Guai in vista con il partner. Tenete gli occhi aperti.	
Sagittario 22/11 21/12		Capricorno 22/12 19/1	
Non vi saranno ulteriori ostacoli nella realizzazione dei vostri prossimi progetti di lavoro. Stagione luminosa per i rapporti affettivi. Concedetevi una pausa.		Cercate di frequentare persone e ambienti nuovi: anche gli affari se ne avvantaggeranno. Fine di una storia d'amore: era prevedibile.	
Aquario 20/1 18/2		Pesci 19/2 20/3	
I vostri sogni professionali più segreti stanno per realizzarsi, ma siate cauti nelle iniziative. In amore periodo di calma piatta. Ci vuole qualcosa di stuzzicante per ravvivare il rapporto.		Scegliete un atteggiamento più diplomatico se negli affari puntate molto in alto. Attenti a quello che dite. In amore siete sempre insicuri.	

I GIOCHI

1	2		3	4		5	6	7	8		9
10		11			12						
13										14	
15									16		
17											18
19											
20											
21											
22											
23											
24											
25											
26											
27											
28											
29											
30											
31											
32											
33											
34											
35											
36											
37											
38											
39											
40											
41											
42											
43											
44											
45											
46											
47											
48											
49											
50											
51											
52											
53											
54											
55											
56											
57											
58											
59											
60											
61											
62											
63											
64											
65											
66											
67											
68											
69											
70											
71											
72											
73											
74											
75											
76											
77											
78											
79											
80											
81											
82											
83											
84											
85											
86											
87											
88											
89											
90											
91											
92											
93											
94											
95											
96											
97											
98											
99											
100											

Presentata dalla Bmw l'ultima versione del roadster che ha rapito anche la fantasia dell'inossidabile James Bond

Z3, un'auto da sentirsi addosso

Il gusto dell'avventura piuttosto che della comodità - Piacere e sicurezza di guida

PERUGIA Il roadster? Una passione, un piacere più che una scelta razionale. E' il gusto per la libertà piuttosto che per la comodità, per il senso dell'avventura piuttosto che per una programmata funzionalità. E' una scelta di vita automobilistica dove l'approccio è spesso ispirato da un colpo di fulmine, da criteri di valutazione frequentemente del tutto particolari, anche banali, in apparenza: l'innamoramento di una linea, un colore, una curva. Come quel cofano, inconfondibile, particolare e indovinatissimo, vero e proprio dna della macchina. Qui l'estetica conta tantissimo; in fondo in fondo è quasi determinante. Il roadster insomma è un motore di sensazioni. Rare, quindi preziose, belle, intense, appaganti.

E vedere tra le verdi colline un'auto di colore di Z3 nuova versione dispiegata in invitante attesa di essere collaudata è un tuffo al cuore. Colori pastello straordinari. Rosso ciliegia con capote in tinta, verde acqua, bianco panna, verde sottobosco, giallo canarino e via discorrendo accanto ai classici nero, blu, rosso, verde, grigio, i metallizzati. Un cocktail cromatico sensazionale i nuovi colori usciti del restyling. Una provocazione.

C'era bisogno di una rivisitazione della Z3? In effetti il roadster della casa di Monaco lanciato tre anni fa ha messo le ruote su una fetta importantissima del



L'accattivante, inconfondibile frontale della Bmw Z3 Roadster.

mercato. Da quando l'inossidabile 007 ha mandato in museo la mitica Aston Martin e in «Goldeneye» si è esibito nelle sue avventure

mozzafiato a bordo di una fiammante Z3 azzurro metallizzato, la Bmw ha venduto nel mondo 170.000 roadster, di cui circa ottomila in Italia. E il dato italiano rappresenta quasi il 17% delle immatricolazioni di spider da due posti secchi: un risultato che si commenta da sé.

Ecco perché la casa di Monaco, se dopo tre anni di grande successo - in ossequio alle regole di mercato - si è sentita in dovere di ritoccare l'immagine della sua spider, in effetti ha badato bene ad agire con mano molto leggera.

Le novità riguardano la gamma dei motori, quasi impercettibili ritocchi nelle dimensioni e nel design esteri e in quello interno.

Per quanto riguarda i motori, la gamma comprende ora i tre propulsori (da litri 1.9 a quattro cilindri, 2.0 e 2.8 a sei cilindri) introdotti con il lancio della nuova Serie 3 berlina, e il tradizionale motore M da 321cv. Motori morbidi, caratterizzati da notevole grinta ed agilità, esaltate proprio dalla versione roadster. Ne scaturisce una guida veramente piacevole ed accattivante, che ha a disposizione ampi margini di reattività alle più variegate esigenze della strada.

Il piacere di stare al volante si concretizza così in una risposta pacata e prevedibile anche nelle situazioni critiche, in una grande maneggevolezza e precisione nel raggio di sterzata dovute al servosterzo agile e molto diretto che trasmette

un buon contatto con il fondo stradale. Tutto ciò è ovviamente corredato da un potente impianto frenante a quattro dischi e Abs che garantisce la perfetta direzionalità in frenata su ogni fondo, in curva, nella manovra di scarto improvviso.

La sicurezza attiva è perfezionata con l'antipattinamento delle ruote Asc+T che aumenta notevolmente, anche in condizioni estreme, stabilità e trazione, permettendo di guidare e operare ogni sorpasso in modo rilassato.

Per quanto riguarda la sicurezza passiva da citare, oltre alle cinture di sicurezza a tre punti con pretensionatore, i due airbag a due fasi di attivazione, i sedili con poggiatesta integrati.

Per quanto riguarda le dimensioni, nei modelli 1.8, 2, 2.8 tra lunghezza, larghezza, e altezza si distribuiscono variazioni tra i 2,2 e i 4,8 cm. Invariato invece il modello M.

All'esterno l'innovazione di maggior importanza riguarda la zona di coda, dove è stata lievemente alzata la linea di cintura. Questo fatto contribuisce a segnare forse l'innovazione più rilevante: un posteriore basato su un baule ridisegnato, con nuovi gruppi ottici articolati ad «L», un paraurti ampliato ad enfatiz-

La nuova versione della futuribile Mitsubishi

Space Runner, geisha tuttofare

MILANO Sono le 11.30 di un lunedì di una settimana di fine estate: il termometro segna 27 gradi, alla faccia dei meteorologi che prevedevano pioggia. Con un paio di colleghi si sale a bordo della nuova Space Runner per saggiarne il comportamento. A otto anni dal debutto italiano la Mitsubishi ha infatti cambiato look alla sua monovolume compatte: due le versioni disponibili, entrambe a benzina,

130 km/h la Space Runner corre che è un piacere. L'abitacolo presenta un'ottima insonorizzazione, più da berlina che da monovolume. Dieci minuti per arrivare sul lago e poi una pausa real per mangiare un boccone in un caffè sulla riva. Un'occhiata all'orologio e tutti in macchina, verso la città.

Un centinaio di chilometri in poco meno di un paio d'ore e non si avverte stanchezza. I sedili della Space Runner, infatti, sono molto confortevoli e guidare non è affaticante, anche perché la vettura è sempre docile alla risposta e pronta nei sorpassi. Il comportamento su strada è sincero: merito dell'azzeccato schema delle sospensioni tipo McPherson all'interno e a bracci oscillanti obliqui al posteriore. Dietro si sta molto comodi in due, meno in tre, anche se il divano un po' troppo basso sacrifica il comfort per i passeggeri più alti. Si ascolta la musica che è un piacere quasi fosse in salotto più che in auto: indicatore e strumenti sono tutti ben posizionati e facili da raggiungere, persino il pulsante delle doppie frecce è di rapida azionabilità. Piccoli dettagli che contribuiscono alla sicurezza di bordo, evitando inutili momenti di distrazione. Ma la sicurezza è garantita oltre che dai quattro air-bag di serie (due frontal, due laterali) anche dal sistema di antibloccaggio dei freni (Abs) abbinato a un sofisticato ripartitore elettronico della forza frenante (Ebd) che agiscono su quattro freni a disco. Il tutto in sintonia col carattere della vettura, pensata per una famiglia giovane e dinamica. Una vettura dalla linea unica, per chi vuole distinguersi dalla massa ma non vuole rinunciare al piacere di guida, un piacere che si paga sia in termini di prezzo di acquisto sia in termini di consumi: le due motorizzazioni a benzina, infatti, non sono pro-

proposte rigorosamente full-optional in un unico allestimento top di gamma. Quella con motore 2.0 litri da 136 CV è venduta a 42.750.000 lire, quella col nuovo 2.4 litri GDI da 150 CV costa invece 46.650.000 lire.

Appena in auto si mette subito mano all'efficiente climatizzatore: la regolazione è istintiva e in un attimo la temperatura scende intorno ai 21 gradi. Prima di partire per il giro di prova un salto dal tabaccaio è d'obbligo: trovare parcheggio a Milano, davanti all'Arco della Pace è un'impresa quasi impossibile, figurarsi con una monovolume. La nuova Space Runner, però, a dispetto della grande abitabilità interna è esternamente molto compatta: ecco un «buco», in un attimo ci si infila, con uno sterzo così morbido e preciso chiunque riuscirebbe a parcheggiare. Con una giornata così ideale è un giro in riva al lago, il tempo è poco e allora subito in macchina verso l'autostrada. I passeggeri salgono da destra, la Space Runner è una tre porte e al divano posteriore si accede per un pratico portellone scorrevole: ha uno spazio di accesso più ampio di una normale portiera, permette un ingresso più agevole ed è più facile caricare oggetti ingombranti, grazie anche ai sedili che in un attimo si ribaltano (c'è spazio per due biciclette).

Si sguscia rapidi nel traffico prima di imboccare l'autostrada, che riprende questo 2.0 litri benzina: i 136 cavalli dichiarati ci sono tutti. Mezz'ora di viaggio ed ecco il casello di Como: a

prio perché nel «bere» se il nuovo GDI (motore a iniezione diretta di benzina) di 2500 cc risulta tanto nel ciclo urbano che in quello extraurbano più astemio del 2.0 litri di impostazione classica che equipaggia la versione d'accesso (5,3 km/l contro 8,1 km/l in città, 13,5 contro 13,2 km/l fuori città). L'adozione di propulsori a gasolio per il momento non è ufficialmente prevista: si sa già, comunque che un turbodiesel arriverà molto più avanti, direttamente dal Nord Europa, magari insieme alla versione 4x4, già richiesta dall'importatore Koelliker e in fase di studio in Mitsubishi, dove in fatto di trazione integrale la sanno piuttosto lunga.

Damiano Bolognini



Le tasse potrebbero essere riferite al costo di produzione

sul contingente triestino per ogni litro venduto oltre 149 lire vanno alla Camera di commercio che può così finanziare lodevolissime iniziative. Per la regionale si tornerebbe indietro ripartendo un inutile «fuga di capitali» non limitata alla sola benzina, ma a tutti quegli altri prodotti, tabacchi in testa che la scelta fatta a suo tempo aveva riportato nell'alveo degli esercizi commerciali regionali. Non si può dimenticare che la concorrenza «leale» era stata fatta dagli esercizi oltre confine.

Giorgio Cappel

Una versione ridotta del motore diesel ad iniezione diretta creato per la Xantia è stata disegnata anche per l'intermedia Citroen

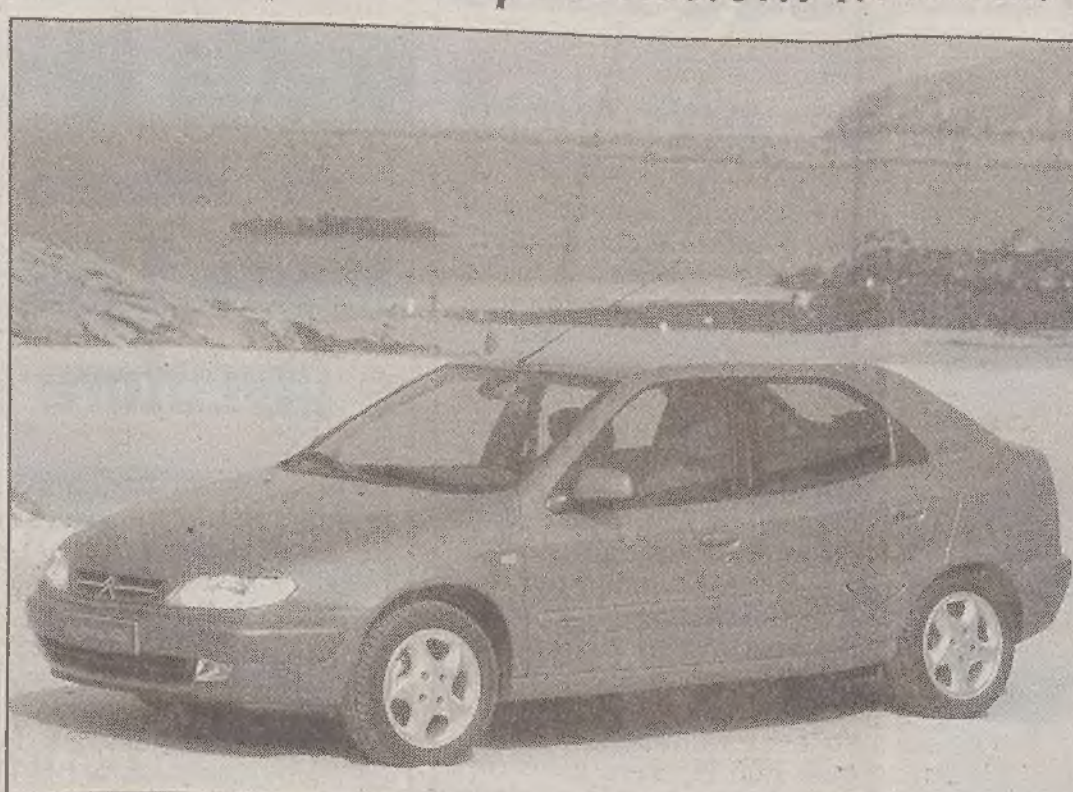
Hdi common rail, e Xsara ha un piccolo grande cuore

Non ha intercooler, ma ugualmente è capace di prestazioni notevoli con consumi più ridotti

CARZAGO DI CALVAGESE Dopo averlo collaudato alla perfezione sulla Xantia, la Citroen ha confezionato un fratellino del motore diesel Hdi ad iniezione diretta common rail da regalare alla Xsara. E dall'inizio di luglio viene proposto su tutte e tre le versioni di Xsara: Berlina, Coupé e Break. E una versione più contenuta dell'Hdi common rail montato sulla Xantia, ma solo per due particolari: per la potenza leggermente inferiore (90 cavalli contro 110) e per la mancanza dell'intercooler, scelta quest'ultima basata sul fatto che, avendo stazza minore, anche senza scambiatore aria-aria le prestazioni non ne risentono alcunché. Presentato al salone di Ginevra, questo motore della nuova generazione diesel esalta le prestazioni della Xsara in termini di comfort, abitabi-

nuova generazione di diesel che ha spinto anni luce in avanti l'automobile. Per rendere l'idea, la differenza che passa tra un diesel di prima generazione e un Hdi common rail è la stessa che c'è fra ascoltare un racconto alla radio e vederlo su una televisione a colori.

Qual'è il segreto? Nei vecchi diesel era il motore stesso ad alimentare la pompa che doveva portare a pressione il gasolio e spingerlo direttamente negli iniettori dei cilindri in quantità standard. Le conseguenze erano tempi di risposta più lunghi del motore, sforzo maggiore dello stesso e quantità cospicua di gasolio non bruciato; da cui, rispettivamente: minor ripresa nell'accelerazione, maggior rumorosità generale, forti vibrazioni e, dulcis in fundo, scarichi super inquinanti. La «magia» dell'Hdi common rail sta invece essenzialmente nel fatto che il sistema di pressione del gasolio ed iniezione nei cilindri non è più direttamente dipendente dal motore e soprattutto non è uniforme e continuo per



Con il nuovo motore diesel «common rail» ad iniezione diretta la Citroen Xsara fa un ulteriore salto di qualità: diventa più potente, silenziosa, risparmiativa e rispettosa dell'ambiente.

che il motore è più silenzioso, non ha vibrazioni, è più potente. Ed inoltre questa maggior razionalità nella pressione e iniezione diretta permette al motore di entrare a regime con un numero minore di giri, dunque le marce si possono cambiare prima e sono più lunghe, con consumi ridotti sensibilmente e stress decisamente minore. Al volante della Xsara tutto questo

procedimento si percepisce quasi fisicamente, il piacere di guida che ne consegue è la prova provata. Sul mercato italiano i prezzi di lancio della Citroen Xsara Hdi common rail sono compresi tra i 34 e i 40 milioni circa, a seconda dell'allestimento.

E per finire, alcune ghiotte anticipazioni; innanzitutto la Xsara Picasso, dalla forte personalità: è stata

una delle novità che più hanno incuriosito al recente salone di Francoforte, e non solo per l'accostamento al grande pittore spagnolo. E' un monovolume che si andrà a posizionare nel segmento che le case ritengono attualmente forse il più interessante, quello dei compact. Elegante il suo profilo, di classe gli interni, anche la «spagnola» di casa Citroen monterà nella sua

versione diesel il propulsore common rail. La vetrina di Francoforte è stata solo un'anteprima, l'occasione per la presentazione in società.

L'ingresso è previsto invece per l'inizio del nuovo millennio, essendo in la sua messa in vendita annunciata per febbraio del prossimo anno; ma già in ogni concessionaria Citroen sono stati creati angoli Picas dove si potranno trovare tutte le informazioni e la documentazione a riguardo. Avrà tre motorizzazioni: il 1600, 1800 16V 2000 TD Hdi che rispettivamente costeranno 32.700.000 lire, 34.000.000 lire, 37.300.000 lire. Ed inoltre dall'inizio di luglio è disponibile anche una versione Gpl del motore 1600 per Xsara e del 1800 per Xantia.

Infine è stato raggiunto un accordo tra Citroen e Mitsubishi che prevede la fornitura alla casa francese di motori Gdi a benzina entro un paio d'anni. Cos'è il Gdi? L'equivalente dell'Hdi common rail, ma a benzina.

Matteo Contessa

LA SCHEDA

MOTORE	4 cil. 16v	4 cil. 16v Gdi
Cilindrata	1997 cm ³	2351 cm ³
Cilindri	4 in linea	4 in linea
Allesaggio x corsa mm	85x88	86x90,0
Potenza max CV (KW)	136 (100) a 6000 g/m	150 (110) a 5500 g/m
Coppia max kgm (Nm)	18,2 (178) a 4500	22,9 (225) a 3500
PRESTAZIONI		
Accelerazione 0-100	11,0	10,4
Velocità max km/h	185	190
CONSUMI CARBURANTE		
Urbano	12,3	12,0
Extraurbano	7,8	7,4
Misto	8,3	8,1

LA SCHEDA

MOTORE	DW10TD
Cilindrata	1997 cm ³
Cilindri	4 in linea
Allesaggio x corsa mm	85x88
Potenza max (KW-giri/min.)	66-4000
Coppia max	205-1900 (Nm.g/m)
Rapp. di compressione	18:1
PRESTAZIONI	
Velocità max km/h	180
Accelerazione 0-100 (sec.)	12,9
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Urbano	6,9
Extraurbano	4,3
Misto	5,2

lità, sicurezza. E risponde a tre obiettivi prioritari: piacere di guida con più coppia, soprattutto ai bassi regimi ed un miglior comfort acustico, diminuzione del consumo di carburante del 21% rispetto ai diesel tradizionali e protezione dell'ambiente grazie ad una diminuzione del 20% delle emissioni di CO₂.

L'abbiamo provata, scorrazzando in lungo e in largo sulle strade a cavallo fra le province di Brescia, Verona, Mantova e Cremona. E' vero, guidarla è un piacere, come del resto accade con tutte le auto spinte da un propulsore diesel ad iniezione diretta common rail. Perché è proprio questa

LA RUBRICA

I troppi aumenti del prezzo del carburante mettono in difficoltà il sistema produttivo

La benzina infiamma l'inflazione

Non sono un particolare esperto in economia, ma ci vuole poco per capire che se la benzina aumenta oltre a un certo limite, l'inflazione non ne può che risentire pesantemente. Non condivido, quindi, la tranquillità del governo che minimizza il fatto e non pensa o almeno non lo fa vedere, che aumentando il costo della benzina, cresce il costo dei trasporti e quindi quello delle merci nei negozi. Senza considerare che se il greggio costa di più, ne risentono anche le materie plastiche che tutti sanno quanto facciano par-

te della nostra vita quotidiana. Mi stupisce anche che su un importante quotidiano economico nazionale, sia stato recentemente pubblicato un articolo tranquillizzante in occasione del superamento della soglia delle 2000 lire (litro, ricordando che tale prezzo era stato in pratica già superato, e di parecchio, negli anni precedenti, ovviamente tenendo conto del diverso valore della lira. Sarà anche vero, ma chi ha più di vent'anni si ricorderà benissimo che l'inflazione correva sull'onda delle due cifre, forse proprio

perché la benzina volava oltre le 2000 lire.

Ritengo doveroso ed intelligente, quantomeno per limitare il fenomeno, che il governo si attivi, utilizzando lo sbandierato avanzo di cassa, abbassando l'accisa (gli oneri fiscali) sulla benzina man mano che il costo di produzione aumenta a causa dell'aumento del costo della materia prima. Almeno fin che ciò sarà possibile e compatibile. Può darsi che il prezzo del greggio in un tempo ragionevole torni a scendere e quindi sia possibile procedere a ritroso. In

definitiva un prezzo significativamente stabile della benzina, oltre che a combattere l'inflazione, consentirebbe alle aziende programmi più affidabili e in definitiva più economici.

A Trieste l'esistenza della benzina agevolata di Zona Franca e in regione quella «regionale», ha fatto parzialmente passare in secondo piano questi problemi, ma è necessario fare alcune riflessioni. Sarà un caso, ma poiché, a prescindere dal prezzo assoluto che è più basso, vi sono stati comunque gli aumenti percentuali addirit-

tura maggiori che nel resto d'Italia, il tasso di inflazione è aumentato a Trieste più che in altre città.

Un ultimo accenno alla paventata eliminazione delle agevolazioni. Sarebbe una scelta gravissima perché dobbiamo ricordare che

In Austria, alle elezioni politiche, i liberali sorpassano i popolari e diventano la seconda forza politica del Paese

Dalle urne spicca il volo Haider

In netto calo i socialdemocratici di Klima - Lo scenario resta molto incerto

DALLA PRIMA PAGINA

Hanno semplicemente scelto quella che appariva come l'unica ancora di salvezza nello stantio, per propositività, scenario politico attuale. Del resto popolari e socialdemocratici sono al potere da 50 anni. Sempre le stesse facce, commentano già da tempo i viennesi durante le loro pigre passeggiate lungo la Kärntnerstrasse, delusi da un'Austria che, perso il suo ruolo di cuneo verso Est non allineato che aveva saputo resistere alle lusinghe comuniste, si è vista fagocitare da un'Unione Europea che non fa scottare a nessuno.

Ma se ha vinto Haider ha perso Viktor Klima, il pragmatico leader socialdemocratico che ha cercato di mutare le politiche di centro-sinistra perseguite dai cugini tedeschi o dai laburisti inglesi. Anche se ha sempre professato che la sua è una via austriaca alla modernizzazione ma con il consenso della popolazione. Consenso che ieri è venuto clamorosamente meno. Una batosta ben più dura di quella riservata dalla urna ai popolari di Schüssel. Quasi a voler dimostrare che l'Austria vira sì a destra, ma considera pur sempre il centro come una boa ancora utile per fare il punto nave.

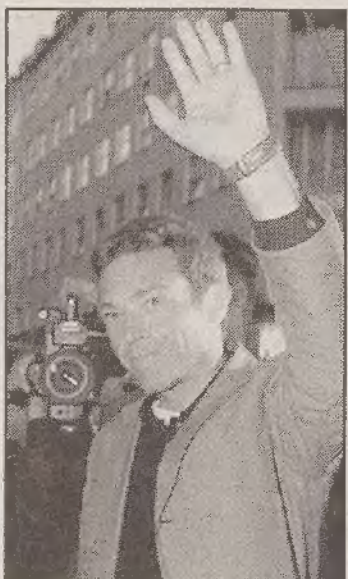
Certo Haider non è un personaggio facile da gestire. Lui, il Le Pen del Danubio o il Bossi delle Alpi come lo hanno già ribattezzato, è uno che ama vivere pericolosamente. Ma che ha fin qui saputo interpretare le necessità dei suoi connazionali. E le urne gli hanno dato ragione. Ora i liberali si presentano sul palcoscenico politico come possibili protagonisti. Un ruolo che sembra siano in grado di sostenere visto che in Carinzia, land amministrato dallo stesso Haider nella veste di presidente, le consultazioni sono state un trionfo. L'abusato motto andreetiano secondo il quale «il potere logora chi non ce l'ha» sembra proprio, dunque, che non sia di casa lungo le sponde del Danubio.

L'Austria felix non è certo diventata improvvisamente infelix (qui la disoccupazione è a livelli bassissimi, l'inflazione praticamente non esiste e il tasso di crescita industriale tiene bene il passo di quello tede-

sco), ma certo è più musona. Sente che il suo ruolo politico va in qualche modo ridisegnato. Il sistema clientelare e consociativista della coalizione tra popolari e socialdemocratici ha ormai fatto il suo tempo. E se prima del voto sia Klima che Schüssel escludevano qualsiasi coalizione con i liberali di Haider, ora la dimensione dei risultati dovrà far riflettere. Altrimenti si rischia di cadere nell'ingovernabilità. E in un Paese che dal dopoguerra a oggi è andato a elezioni anticipate solo nel 1995 è un pericolo che nessuno vuole correre.

La Grosse Koalition potrebbe anche trasformarsi in una Piccola Coalizione comunque in grado di reggere le sorti dell'esecutivo. Ma stavolta avrà di fronte un'opposizione vera e agguerrita, in grado di tessere le maglie di un confronto politico che potrebbe anche risultare doloroso per chi regge le sorti del Paese. Il «compromesso storico», ossia il matrimonio tra socialdemocratici e liberali sembra, infatti, essere stato scongiurato da una sostanziale tenuta dei popolari che escono sconfitti sì perché superati a destra da Haider, ma con l'onore delle armi. Da oggi però anche a Vienna iniziano a cantare le sirene del centro-destra. «Mai con Haider - ha detto Schüssel - piuttosto l'opposizione». Sta di fatto che la sinistra arranca e il quadro politico in Austria è cambiato. I liberali non sono più una meteora. Sono diventati una sorta di «nuova destra» che ora è chiamata a dare risposte concrete a quelli che sono i problemi reali della nazione. Paradossalmente il risultato elettorale di ieri testerà le reali possibilità di Haider di smettere i panni del tribuno populista per vestire quelli di statista, ovvero di un uomo politico in grado di elaborare progetti concreti e alternativi. Vienna non ha bisogno di «strilloni», ma di produttivi operai della politica. Ora Haider deve gettare la maschera. Deve uscire dai tracciati della meteora per inserirsi in un'orbita politica in grado di vendere non illusioni, ma progetti al mallesere del suo popolo.

Mauro Manzin



VIENNA Il paesaggio politico dell'Austria, «paese ordinato», rischia di cambiare volto dopo le elezioni di ieri che hanno segnato, come previsto, l'avanzata del leader nazionalista Jörg Haider e la più grave sconfitta dal dopoguerra dei socialdemocratici (Spoe) del cancelliere Viktor Klima. Il «sorpasso», tanto temuto sia dalla sinistra che dai democristiani (Oeyp) del vicecancelliere Wolfgang Schüssel, pure se sul filo di una risibile percentuale, c'è stato e, politicamente, ciò assume un significato che va al di là dei risultati odierni. Quasi sei milioni di austriaci erano chiamati in pratica a decidere il futuro di una Grande coalizione, quella tra Spoe e Oeyp, che

da molto tempo accusa il peso di un'usura dovuta non solo a motivi fisiologici ma anche al peggioramento di una situazione economica e occupazionale in quell'Austria sinora ritenuta quanto mai «felice». «Da questa sconfitta trarremo le conseguenze», ha detto a caldo il cancelliere, secondo il quale «bisogna prendere molto sul serio questo risultato». Cosa volesse esattamente dire, ancora non è del tutto chiaro, ma i liberali, per bocca del loro segretario generale Peter Westenthaler, gli hanno fatto subito sapere di essere disposti ad «assumersi responsabilità di governo».

Del resto, sostengono i liberali, come si può affidare la formazione di un gover-

no a due partiti che gli elettori hanno indicato come perentori? L'Oeyp, in effetti, è rimasto sulle sue posizioni e con gli stessi seggi in parlamento, ma è chiaro che il disappunto dei cittadini contro una politica governativa di immobilismo, soprattutto in campo economico e finanziario, non ha giovato all'immagine di un partito apparso, specie negli ultimi tempi, lontano dagli interessi della gente. Ciò potrebbe spiegare anche il successo dei Verdi - che conferma i buoni risultati ottenuti da questo partito alle ultime elezioni europee - i quali sono sempre stati fortemente critici con la politica del Palazzo. Mentre la scomparsa dal parlamento del Forum liberale



Esulta lo stato maggiore del Partito liberale di Haider.

potrebbe essere stata decretata da chi temeva una perdita dei voti popolari a vantaggio della destra nazionalista. Il futuro della Grande coalizione tra socialdemocratici e popolari, che è la vera perdente di queste elezioni, è ora in mano soprattutto ai popolari di Schüssel, il quale, alla vigilia delle elezioni, aveva annunciato che se il suo partito fosse stato superato

dalla destra di Haider, egli non sarebbe entrato nel governo, dove egli riveste anche la carica di ministro degli Esteri.

Una prospettiva questa che accresce i timori per un periodo di instabilità non solo governativa ma anche politica, dato che il grande perdente di queste elezioni, il cancelliere socialdemocratico Klima, è anche il leader del suo partito.

Quattro morti nella carambola che ha coinvolto l'auto del leader di opposizione

Draskovic, misterioso incidente

BELGRADO Un casuale incidente stradale o un attentato andato a vuoto? C'è l'ombra lunga del sospetto dietro il tragico tamponamento a catena che ieri ha coinvolto Vuk Draskovic, il numero uno dell'opposizione al governo jugoslavo di Milosevic. Nel villaggio di Petka, vicino Lazarevac, una cinquantina di chilometri a sud di Belgrado, l'auto delle guardie del corpo che precedeva gli altri due veicoli sui quali viaggiavano il leader del «Movimento per il rinnovamento serbo» e sua moglie Danica, è stata investita da un camion che

sbucava da una via laterale, coinvolgendo le altre vetture in un tamponamento.

Nell'impatto violentissimo sono rimasti uccisi il co-gnato di Draskovic e suo braccio destro, Veselin Boskovic, il capo del servizio di sicurezza e altre due guardie del corpo. Solo lievi ferite per il grande avversario di Milosevic e la sua consorte («sta abbastanza bene», ha riferito il portavoce dell'agenzia Beta) trasportati all'ospedale di Lazarevac. In serata hanno raggiunto Belgrado. Insomma, solo tanta paura.

Le prime notizie erano

molto più allarmanti: secondo le agenzie belgradesi Draskovic era in pericolo di vita. Ma erano voci prive di fondamento. Restano comunque ancora dei dubbi sulla dinamica dell'incidente stradale avvenuto dopo tre giorni di violenti scontri a Belgrado tra manifestazioni anti-regime e polizia serba impegnata duramente per impedire che in cortei arrivassero al quartiere di Dedinje, dove si trova la residenza del presidente Milosevic. Le cariche di polizia hanno avuto l'effetto di compattare almeno in parte le due anime dell'opposi-



Vuk Draskovic

zione, quella del leader del partito democratico e di Alleanza per il cambiamento Zoran Djindjic e quella di Draskovic. Il quale, per voce della tv belgradese Studio B (che è nelle sue mani) aveva condannato l'azione brutale della polizia e tra-

Ferito il barbuto Vuk e i dubbi dell'attentato aleggiavano su Belgrado

smesso per la prima volta alcune immagini della manifestazione anti-Milosevic con numerosi speciali. Pur essendo convinto che le manifestazioni di piazza sono solo perdite di tempo e che l'unico modo per cacciare Milosevic sono le elezioni anticipate, Draskovic ha deciso di sfruttare i suoi mezzi catodici per aumentare il clima di tensione. Una presa di posizione evidentemente troppo rischiosa. Ecco dunque affiorare i sospetti e considerare l'incidente stradale non una pura casualità. Del resto la situazione a Belgrado è estremamente tesa.

Mentre sul piano bellico si registra una diminuzione degli scontri, cresce la marea dei rifugiati

Migliaia di profughi in fuga dalla Cecenia

Scappano nella vicina Inguscexia dove poco o nulla esiste per accoglierli

Mosca continua a negare di avere in progetto un'invasione su vasta scala. Cadono nel silenzio le richieste per una mediazione internazionale

MOSCA Potrebbe essere la calma che precede la tempesta, o forse è solo un blackout informativo, ma - almeno vista da Mosca - la guerra in Cecenia si è improvvisamente fermata. O quasi. Nessuna notizia, nella capitale russa, su nuovi combattimenti che non siano «scaramucce locali» o poco più e su ulteriori avanzate di rilievo delle forze impegnate nella costruzione della fascia di sicurezza antigherigli e, soprattutto, nessuna notizia di vittime. Fonti cecene citate da un corrispondente dell'agenzia «France Presse» sul posto hanno parlato di 64 morti tra le truppe russe e di tre vittime cecene nei combattimenti delle ultime 24 ore, ma nessun riscontro in questo senso è venuto da Mosca, dove i portavoce dicono anzi che non ci sono state vittime da quando le forze russe hanno cominciato a spo-

starsi oltre frontiera. Sempre più difficile diventa invece la situazione dei profughi ceceni che a migliaia scappano dai raid aerei russi - che avrebbero già provocato 400 vittime civili - e si riversano nella vicina Inguscexia, dove poco o nulla esiste per accoglierli. Il presidente ingusciano Ruslan Aushev ha chiesto a gran voce aiuti per evitare una catastrofe umanitaria e Mosca fa quel poco che può, riconoscendo adesso che i rifugiati sono almeno 88.000.

Aushev - che aveva menzionato nei giorni scorsi la cifra di 80.000 solo per farsi dire da Mosca che esagerava per ottenere più fondi e che i profughi non erano più di 20.000 - ha portato nel frattempo la cifra a oltre 110.000. Per il resto, Mosca continua a negare di avere in progetto un'invasione su vasta scala della repubblica separatista ed è



ancora ferma all'avanzata oltre confine delle sue truppe per profondità variabili tra «pochi metri e pochi chilometri» e solo al fine di creare una fascia di sicurezza contro le incursioni di guerriglieri o terroristi. I militari russi - precisano i porta-

voce - mirano ad assicurarsi le postazioni alle quote più elevate ed è da questo che dipende la diversa profondità della fascia di sicurezza nelle varie località cecene. I soldati, inoltre, cercano di evitare l'ingresso nei villaggi dove potrebbe-

ro esser vittime di imboscate e cecchini e chiedono invece alla popolazione locale di scacciare eventuali guerriglieri islamici. Mosca ha circa 50.000 soldati schierati attorno e dentro la Cecenia, quanti ne aveva durante la guerra del 1994-96, e stima in circa 20.000 gli avversari in armi, per metà «regolari» del presidente Aslan Maskhadov e per metà guerriglieri di Shamil Basayev e degli altri «signori della guerra».

Forse perché consci della superiorità numerica e sicuri di non ripetere gli errori della prima invasione della Cecenia, i russi continuano a non dare seguito ai ripetuti appelli che rivolgono loro Maskhadov affinché sia evitato un nuovo bagno di sangue e si cerchi invece una soluzione politica tramite un suo incontro a quattro occhi con il presidente Boris Eltsin. E nel silenzio corrido anche le richieste rinnovate dal leader ceceno per una mediazione internazionale nella crisi e l'invio nel paese di una forza internazionale di interposizione.

La società che gestiva l'impianto ammette le sue omissioni

Dramma nucleare in Giappone: scatta la caccia ai responsabili

DAL MONDO

Morto il papà della Sony e inventore del walkman

TOKYO «La faccia del Giappone». Così lo ha definito l'attuale amministratore delegato della Sony, Nobuyuki Idei. Ed effettivamente Akio Morita, il cofondatore del gigante dell'elettronica morto ieri all'età di 78 anni a Tokyo, incarna le caratteristiche che in 40 anni hanno fatto risorgere da un cumulo di macerie il Paese del Sol Levante per portarlo ad essere la seconda potenza economica del pianeta. Sotto la sua guida la Sony ha invaso l'Occidente con prodotti fino allora sconosciuti, inventando tra l'altro il videoregistratore nel 1971 e il walkman nel 1979.

Indonesia: anticipate le consultazioni presidenziali
Il Paese si esprimerà il prossimo 20 ottobre

GIAKARTA Le elezioni presidenziali indonesiane sono state anticipate di tre settimane rispetto al previsto e si terranno il 20 ottobre. Lo scrive un quotidiano secondo cui la decisione è stata presa nel cuore della notte dai massimi organi legislativi del Paese. Sarà la prima volta che l'Indonesia si trova a scegliere tra più candidati: i due che si contenderanno il posto di presidente sono l'attuale capo di Stato, Yusuf Habibie, e Megawatti Sukarnoputri, figlia del padre della patria e vincitrice delle ultime elezioni.

Gran Bretagna: messo a punto un nuovissimo test
che in tre minuti è in grado di prevedere il divorzio

LONDRA Volete sapere se il vostro matrimonio è destinato a fallire irrimediabilmente? Da oggi è possibile: basta rispondere a 5 domande per conoscere se quel fatidico «sì» era solo il preludio ad un inevitabile divorzio. Il professor John Gottman dell'Università di Washington, uno tra i principali esperti mondiali sui rapporti coniugali, ha infatti predisposto un test capace di determinare con esattezza le probabilità di successo di un matrimonio. La ricerca dimostra che basta solo un colloquio di 3 minuti con le coppie per prevedere se sono destinate al divorzio.

Monaco di Baviera: conclusa la «Oktoberfest»
con il nuovo record di persone affluite alla festa

MONACO DI BAVIERA L'ultima Oktoberfest del millennio si è conclusa ieri a Monaco con un nuovo record: circa sei milioni e mezzo di persone hanno partecipato al festival annuale (+6% rispetto all'edizione del 1998) consumando fiumi di birra, circa cinque milioni e ottocentomila litri in 16 giorni. In aumento anche i furti dei boccali, che i visitatori evidentemente considerano dei souvenir: 168.000 rispetto ai 140.000 dell'anno scorso. Il che ha provocato la minaccia dell'associazione dei birrai: l'anno prossimo si potrebbero usare boccali di plastica. Una eresia!

Debra Milke, che pagò un sicario per far uccidere il proprio bambino, sposerà un celebre neonazista

Stati Uniti: fiori d'arancio nel braccio della morte

Ha conosciuto per lettera Ingo Hasselbach, il quale si è reso protagonista di numerose azioni violente in Germania. Lei non ha mai visto il suo fidanzato

WASHINGTON «Amo la mia Debra, credo che sia innocente e che un giorno tornerà libera». E' un amore solo platonico, il loro, non si sono mai visti di persona né mai si sono parlati per telefono.

Si sono conosciuti per lettera, questo sì, attraverso fiumi di parole di inchiostro si sono raccon-

tati, grazie alle lettere si sono innamorati e, tra breve, si sposeranno.

Il matrimonio, però - se e quando si celebrerà - si farà nel braccio della morte del penitenziario di Perryville nell'Arizona, a un passo dalla camera della morte.

Debra è Debra Milke, 35 anni, meglio conosciuta come la «mamma col si-

cario» dell'Arizona, in carcere da quando nel 1989 venne ritenuta colpevole di aver assoldato un sicario di professione per far uccidere il figlioletto di quattro anni e riscuotere la polizza assicurativa sulla vita.

In attesa dell'esecuzione - ma la condanna dovrebbe essere riesaminata in appello - la donna si è messa in contatto con Ingo Hasselbach dopo aver letto un suo libro intitolato «Memorie di un ex neonazista».

Hasselbach, 32 anni, un passato avventuroso alle spalle, ha fondato il primo partito neonazista nella Germania Est, anni prima della caduta del muro.

Con i suoi camerati ha preso parte a numerose azioni violente ma ha lasciato il partito nel 1992 quando un ordigno incendiario ha causato la morte di una donna anziana e delle sue due nipotine in un sobborgo di Amburgo.

L'uomo si è dunque trasferito dalla Germania a

Goodyear, una cittadina dell'Arizona, in attesa delle nozze.

Camilla Strongin, portavoce del carcere dove è reclusa la Milke, ha confermato che le procedure sono state avviate e che si aspetta l'autorizzazione delle autorità.

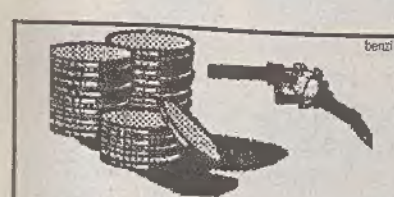
Debra Milke, però, rifiuta di incontrare il promesso sposo.

Per farlo dovrebbe sottoporsi all'ispezione corporale e alle diverse altre procedure previste per chi riceve visite nel braccio della morte.

Gli imprenditori del Nord-Ovest d'Italia guardano all'area slovena

Lo sbarco dei piemontesi

Annunciati nuovi prossimi investimenti a Nova Gorica



I CAMBI

SLOVENIA

Tallero 1,00 = 9,92 Lire*

Tallero 1,00 = 0,005 Euro*

CROAZIA

Kuna 1,00 = 253,55 Lire

Kuna 1,00 = 0,1309 Euro

Benzina super

SLOVENIA

Tallero/l 128,50 = 1339,78 Lire/l

CROAZIA

Kune/l 4,61 = 1158,86 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA

Tallero/l 115,00 = 1199,11 Lire/l

CROAZIA

Kune/l 4,23 = 1072,52 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

Le nuove iniziative imprenditoriali verrebbero a inserirsi in una struttura di interscambio già attiva e concretamente radicata nel tessuto produttivo

NOVA GORICA Un'iniziativa che potrà avere interessanti ricadute economiche è stata promossa dalla sezione per la collaborazione internazionale della Camera di economia della Slovenia a Nova Gorica, intitolata: «Come operare con l'Italia e in particolare con la regione Piemonte», una delle zone più sviluppate del Bel Paese.

Nelle relazioni introdotte e nel corso del dibattito è stato rilevato tra l'altro che negli ultimi cinque anni alcune centinaia di aziende slovene intratten-

gono fruttuosi rapporti di cooperazione con ditte del Piemonte, economicamente una delle regioni che da decenni si trovano ai vertici delle graduatorie italiane.

Alla consultazione, alla quale è intervenuto anche il nuovo ambasciatore italiano in Slovenia, Norberto Cappello, tra l'altro, sono stati ricordati gli ottimi rapporti di cooperazione avviati negli ultimi anni tra l'azienda Iskra Auto Električna di San Pietro, presso Nova Gorica, l'Auto-Tri-

presa Respada e Konus-Konex di Vrtoiba con la Fiat di Torino. Ultimamente sono state incrementate anche le relazioni economiche con la Chiorino di Novara.

Nel suo intervento la vicedirettrice della Camera di commercio del Piemonte, Maria Rosa Thea ha rilevato, tra l'altro, che in base alle esperienze maturate in particolare nel periodo 1994-1999 esistono reali possibilità che già tra breve importanti aziende piemontesi investano propri capitali in Slovenia e in modo particolare nelle principali località del litorale sloveno settentrionale. Con particolare riferimento a Nova Gorica, Vrtoiba, San Pietro e Aidussina.

Una rimozione che è stata giudicata «tardiva» dai sindacati di settore

Croazia: la scuola in subbuglio

Silurati il ministro e il suo vice

ZAGABRIA In subbuglio il mondo della scuola croata dopo la destituzione in coppia di ministro e viceministro all'Istruzione, Bozidar Pugelnik e Miroslav Dorešić. Un duo che negli ultimi mesi aveva alimentato polemiche a non finire per i continui battibecchi, alcuni clamorosi, tra gli stessi Pugelnik e Dorešić, con quest'ultimo a cercare con ogni mezzo di infangare il successore di Ljilja Vokic. Come si ricorderà, la Vokic è stata l'ideatrice del famigerato «filtro etnico» all'atto dell'iscrizione alle prime classi delle scuole elementari delle minoranze nazionali. Pugelnik subentrò alla dimissionaria Vokic, ma nei due anni d'incarico non è riuscito a migliorare per niente la grave crisi che sta attan-

nagliando la scuola croata, scossa da scioperi, salari insufficienti, programmi lacunosi.

Secondo Vinko Filipovic, presidente di uno dei maggiori sindacati di categoria, il Preporod, la rimozione di Pugelnik e Dorešić è arrivata troppo tardi. «Dopo tutta quella caterva di errori commessi, il ministro e il suo sostituto sono stati defenestrati per lo scandalo originato dalla disastrosa distribuzione dei libri di testo scolastici. E che la con-



Bozidar Pugelnik

sorte di uno dei potentissimi accademici ha dovuto sorbire alcune ore d'attesa prima di poter acquistare i libri scolastici, situazione che ha in pratica decretato il siluramento di Pugelnik e Dorešić». Per Filipovic, l'ex ministro ha avuto in passato diverse occasioni per rassegnare le dimissioni, come ad esempio nel giugno del '98, quando l'anno scolastico venne bruscamente interrotto e non più ripreso a causa di uno sciopero dei docenti durato diverse setti-

mane. Mentre i due preferiscono non fare commenti sulla rimozione voluta dal premier Matesa, il nuovo ministro dell'Istruzione, la spalatina Nansi Ivanisevic ha dichiarato di essere rimasta sorpresa per la fiducia concessa dal primo ministro. «Sarò a disposizione della stampa tra una decina di giorni perché voglio studiare bene la situazione di Pugelnik e Dorešić». Per quanto avviene nel nostro mondo dell'istruzione che presenta anche lati positivi. E infine la dichiarazione di Djurdja Adlesic, deputata social-liberale, la quale ha definito la destituzione di Pugelnik e Dorešić un trucco dell'Accadizeta prima delle elezioni parlamentari.

La struttura inaugurata a Ciunski

Sarà il prete dei miracoli a dirigere a Lussinpiccolo il centro pastorale Betania

LUSSINPICCOLO Alla presenza del nunzio apostolico in Croazia, monsignor Giulio Einaudi, inaugurato sabato scorso a Ciunski, nei pressi di Lussinpiccolo, il Centro pastorale denominato Betania. Il centro, che consta di due edifici, ha una superficie di complessivi 650 metri quadri, con 47 posti letto, un'aula con 60 posti e una cucina che può erogare un centinaio di pasti. Probabilmente a capo della casa per gli incontri spirituali verrà posto il cappellano Zlatko Sudac, al centro nelle ultime settimane di presunte miracolose guarigioni, alcune delle quali sarebbero state compiute dal giovane reverendo a Fiume. Alla cerimonia di inaugurazione, alla quale hanno assistito migliaia di fedeli giunti anche da Italia e Slovenia, ha assistito anche il sindaco di Lussinpiccolo, Dragan Belija. «Sono felice che sia stata proprio Ciunski la località prescelta a ospitare l'istituto. Questo villaggio è andato incontro, negli ultimi decenni, a un'erosione demografica e ora sono convinto che Betania vivrà a far rivivere Ciunski». Nella località lussiniana vivono attualmente circa 140 abitanti.

Particolarmente atteso il discorso di monsignor Einaudi. «Al centro pastorale Betania - ha detto il nunzio apostolico - potrete incontrare il Signore e dedicarvi alle preghiere, alla meditazione e allo scambio di esperienze spirituali. Gli incontri spirituali a Ciunski rappresenteranno un'opportunità per credenti e laici di meditare su quella che è la missione di un cristiano».

A rilevare l'importanza dell'apertura di Betania è stato il vescovo della diocesi di Veglia, monsignor Valter Zupan, nativo di Ciunski, il quale ha rimarcato che il centro pastorale sarà «un luogo dove sarà possibile portare avanti la nuova evangelizzazione di cui tanto parla il Santo Padre». Da citare i messaggi d'augurio inviati dal primate della Chiesa cattolica in Croazia, monsignor Josip Bozanic, e dal presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni. Numerosi infatti i benefattori lombardi che con le loro offerte hanno contribuito all'apertura del centro.

Per l'Unione italiana Conferenzieri cercansi a Fiume Domande entro il 20 ottobre

Fiume Conferenzieri della minoranza italiana cercansi. Lo rendono noto Laura Marchig e Claudia Milotti, responsabili rispettivamente dei settori Cultura e Istruzione dell'Unione italiana, l'organizzazione dei connazionali di Slovenia e Croazia. Viene infatti promossa una ricerca, volta a promuovere l'attività locale «degli uomini di scienza e cultura», da includere nella lista dei conferenzieri. I temi da trattare possono riguardare sia materie umanistiche che scientifiche. Le conferenze sono destinate al pubblico delle Comunità degli italiani e delle scuole. Si invitano pertanto gli interessati a mandare delle proposte all'indirizzo dell'Unione italiana, via delle Pile 1 (Ularska 1) 51000 Fiume-Rijeka. Le domande, corredate da curriculum vitae e studiorum, dovranno pervenire entro il 20 ottobre.

La mega-infrastruttura sottomarina, realizzata con il consenso della Slovenia, avvicinerà Croazia e Italia

«Salvatore e Grado unite da un tunnel»

Curioso studio di un architetto croato per collegare l'Istria e l'Isola d'oro

Due colpi a segno nella regione carsica-costiera con la tecnica dello spray maleodorante

Dilaga la rapina alla puzza

POSTUMIA Al termine di un prolungato periodo di relativa calma, seconda rapina a mano armata nel breve lasso di tempo di due giorni nella regione costiera-carsica, attuata con lo stesso stratagemma. Martedì scorso il primo colpo è stato messo a segno verso le 8.30 del mattino da un giovane sulla ventina nei locali del cambiavalute privato «Sifra», situato nel cuore di Portorose.

Il malvivente, armato esclusivamente di una speciale bomboletta spray, contenente un liquido dall'odore sgradevolissimo, è riuscito a estorcere alla cassiera circa cinque milioni di lire in varie valute. Poi con grande velocità è riuscito a dileguarsi raggiungendo il

parco abbandonato del vecchio albergo Palace, da anni ormai in disuso. Incredibilmente, circa la stessa scena si è ripetuta giovedì scorso, verso le 9 del mattino nel nucleo storico di Postumia.

Questa volta un giovane rapinatore della stessa età e corporatura di quello segnalato all'inizio della settimana a Portorose, è penetrato nei locali della Cassa di risparmio Lon. Stando ai primi risultati delle indagini dapprima l'energumeno ha pestato selvaggiamente l'impiegato. Si tratta del 22enne M.C. Successivamente ha estratto di tasca una bomboletta e gli ha spruzzato in faccia un liquido maleodorante.

A questo punto il rapina-

tore è riuscito a strappare dalla mano dell'impiegato una grossa busta nella quale si trovavano circa due milioni e mezzo di talleri in contanti (circa 25 milioni di lire). Poi il giovane ha abbandonato i locali della Cassa di risparmio dandosi a una precipitosa fuga. Stando alle prime dichiarazioni rilasciate dagli inquirenti della locale stazione di polizia, il rapinatore conosceva in ogni dettaglio i locali e il personale della cassa di risparmio rapinata.

Quasi certamente dovrebbe trattarsi del giovane malvivente che due giorni prima era riuscito a farsi consegnare cinque milioni di lire in varie valute dalla cassiera dell'ufficio cambiavalute «Sifra» di Portorose.

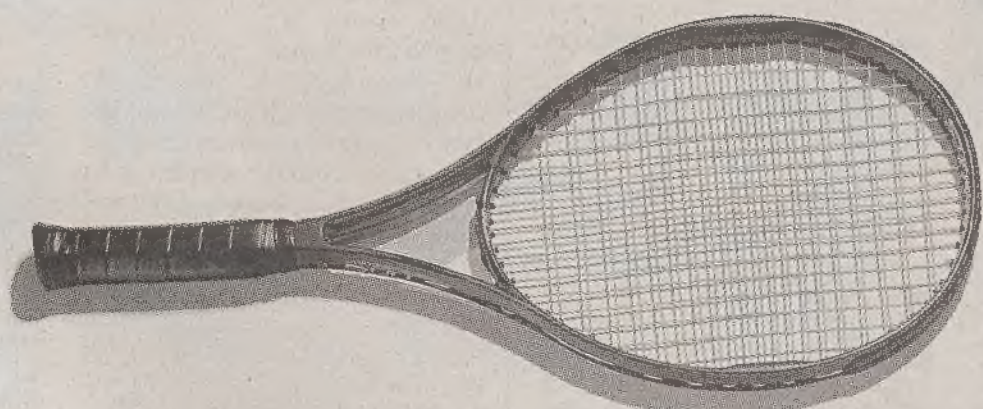
ZAGABRIA Un tunnel sottomarino potrebbe collegare Salvatore e Grado, permettendo così alla Croazia di attivare una frontiera artificiale «terrestre» con l'Italia. Il tutto bypassando la Slovenia e i due valichi stradali che rallentano i traffici con l'Istria e l'intera Croazia.

Potrebbe sembrare un'idea bizzarra, se non si trattasse di uno studio sfornato da un esperto, un docente della facoltà di Architettura di Zagabria. Il professor Branko Klinck, questo il suo nome, è partito da una constatazione semplice: sono troppi gli ostacoli che separano la Croazia dai flussi commerciali e turistici occidentali. Da qui l'idea di realizzare un primo viadotto della lunghezza di circa 5 chilometri che si snoderebbe da Salvatore.

Una volta giunti al largo della costa istriana, è previsto che la viabile «si inabissi», grazie a una sorta di artificiale di forma rotonda. Da qui si proseguirebbe in tunnel sottomarino, lungo 13 chilometri. Poi nuovamente si risalirebbe sopra il

livello del mare (con un'analoga struttura di forma circolare), con altri cinque chilometri di viadotto fino a Grado. Il tratto sottomarino della strada verrebbe realizzato anche per permettere alle grosse navi di navigare nel Golfo di Trieste. L'intera struttura (viadotto-tunnel sottomarino-viadotto) permetterebbe il transito di circa 15 mila automezzi al giorno. Il tunnel sottomarino verrebbe inoltre da un lato raccordato con la Ispiron istriana (la costruenda superstrada), mentre dall'altro confluirebbe nella rete autostradale italiana. L'architetto Klinck, premettendo che l'intera opera necessiterebbe del consenso degli sloveni, oltre che la stessa di un adeguato progetto che verifichi il reale interesse economico all'impresa, assicura che dal punto di vista tecnico non vi sono problemi. Vista anche la relativamente bassa profondità del mare nel tratto previsto, che non supera i 20 metri. I costi non sono quantificati, ma si può parlare di centinaia di miliardi.

Alessio Radossi



Preoccupatevi dei vostri interessi.

Master: finanziamento fino a 30 milioni a tasso zero in 36 mesi o valutazione minima dell'usato di L. 6.000.000***.**



Master e Kangoo Express a interessi zero.

Kangoo Express: finanziamento fino all'80% del prezzo* di listino a tasso zero in 36 mesi o supervalutazione dell'usato fino a L. 2.500.000 rispetto alla quotazione Eurotax Blu***.**

Kangoo Express	1.2/1.4 BENZ., 1.9 DIESEL	da L. 15.416.000 (€ 7.961,70)****
Master	2.5 DIESEL, 2.8 dTi	da L. 30.300.000 (€ 15.648,64)****

Esempi di finanziamento: Renault Master da L. 37.710.000 (€ 19.475,59) con IVA compresa e IPT esclusa; anticipo L. 7.710.000; importo finanziato L. 30.000.000; 36 rate da L. 833.300, T.A.N. 0%, T.A.E.G. 0,54%. Renault Kangoo Express da L. 19.800.000 (€ 10.225,84) con IVA compresa e IPT esclusa; anticipo L. 4.000.000; importo finanziato L. 15.800.000; 36 rate da L. 416.600, T.A.N. 0%, T.A.E.G. 1,09%. Spese dossier L. 250.000, imposta di bollo L. 20.000. Salvo approvazione FinRenault. Offerta valida fino al 31/10/1999. **Le offerte non sono cumulabili. *****IVA e messa su strada esclusa.



RENAULT

Chi lavora sa che ci sono alcuni interessi ai quali bisogna rinunciare. Se iniziati a lavorare con Renault Master e Kangoo Express, per esempio, dovreste dimenticare gli interessi finanziari. Oggi, infatti, potete avere Master o Kangoo Express con un finanziamento a tasso zero. Nel vostro tempo libero, invece, gli interessi aumenteranno: tennis, pesca, cinema o quello che più vi piace. Perché i veicoli commerciali Renault sono pensati

per farvi risparmiare tempo e fatica. Master ha la saglia di carico più bassa della categoria e le porte posteriori che consentono un'apertura fino a 270°. Kangoo Express ha di serie le porte posteriori asimmetriche, il posto di guida rialzato e, a richiesta, la porta laterale scorrevole e il comodo giraffone telescopico. Vi accorgete subito di come migliora la qualità del vostro lavoro. E persino quella del vostro stile tennistico.

Veicoli commerciali Renault. Lavori meglio, vivi di più.

Non piace a Cgil, Uil e al Sindacato dipendenti il testo varato in commissione

Dirigenti, riforma «ipocrita»

Perché rivolgersi all'esterno? Basta attuare i concorsi interni

TRIESTE Non piace né alla Cgil, né alla Uil, né al Sindacato dipendenti enti regionali il testo di legge, varato in commissione, sulla riforma del pubblico impiego.

In una nota, firmata da Franco Belci (Fp-Cgil) e da Salvatore Vindigni (Uil-Enti locali) si analizza il progetto della maggioranza Polo-Lega sottolineando che vengono usati tre strumenti: 1) le competenze gestionali sono travasate dal direttore generale del personale alla Giunta; 2) essa riceve la competenza a conferire gli incarichi dirigenziali, precedentemente affidati al consiglio di amministrazione del personale, composto da alti funzionari

dell'ente; 3) l'accesso alla

dirigenza non avviene per

concorsi ma per chiamata

nominativa.

In ordine all'ultimo

punto si rileva che la previsio-

ne della legge Bassanini

viene recepita, ma stra-

volta, perché la norma na-

zionale prevede un 5 per

cento di «assunzioni» con

questa regola, che ha un ca-

attere di eccezionalità per

introdurre professionalità

specifiche, mentre nel testo

approvato dalla commissione

tale percentuale viene

elevata al 50 per cento.

In sostanza lo sbandiera-

to principio di «ristabilire il

primato della politica» è

per i sindacati «ipocrita»

poiché nasconde la volontà

di accaparrarsi dall'ester-

no «personale di fiducia, avviando meccanismi ancora più arditi di quelli della prima Repubblica». Inoltre in sindacati rilevano, senza citarla espressamente, che la Lega, autrice della legge del '96 che viene ora modificata evidentemente «ha cambiato idea».

In realtà se c'è un problema di dirigenza basterebbe riattivare il meccanismo dei concorsi interni, che non vengono fatti da dieci anni. Meccanismo, dicono Cgil e Uil, «prima concordato con i sindacati e poi insabbiato» e che «valorizzerebbe le competenze di chi si trova da anni a reggere servizi privi del titolare e dei giovani laureati pronti a dimostrare sul campo il proprio valore».

Anche l'eliminazione del Consiglio di amministrazione del personale viene stigmatizzata, con un avvertimento: per le organizzazioni sindacali l'eliminazione di quest'organo significa soltanto che cambia l'interlocutore. Come a dire che comunque sono pronti a dar battaglia come prima. p.l.s.

Torna a riunirsi oggi l'assemblea: i capigruppo dovranno decidere quando inserire il provvedimento in calendario

Aree di confine, la mozione approda in aula

TRIESTE Torna a riunirsi oggi il consiglio regionale. Sono previste sedute per tutta la settimana, fino a giovedì e, se necessario, probabilmente anche per la prossima. Dopo le risposte della giunta a interrogazioni e interpellanze dei consiglieri, l'ordine del giorno prevede la discussione di due progetti di legge nazionali, che portano entrambi la firma dei consiglieri di rifondazione comunista Roberto Antonaz e Gianluigi Pegolo. Il primo contiene norme sulla pubblicazione degli accordi internazionali concernenti la difesa nazionale e la presenza sul territorio

italiano di truppe e di basi militari di Paesi stranieri; il secondo intende mettere al bando le armi di sterminio di massa dal territorio e dalle acque nazionali.

L'aula sarà quindi impegnata nell'esame abbinato di due progetti di legge. Uno, della giunta regionale, riguarda la semplificazione dei procedimenti in materia di lavoro e previdenza, cooperazione e artigianato; l'altro, a firma dei consiglieri Gherghetta, Petris, Sonogo (Ds), Baiutti (Verdi-Sdi), Moretton e Cruder (Cpr), reca norme per il sostegno della cooperazione tramite la fi-

nanziaria Finreco e per la disciplina dei fondi mutualistici.

Il consiglio dovrà quindi riapprovare la legge sui controlli degli impianti termici, che il governo ha rinviato con alcune osservazioni. Relatori, di maggioranza Asquini (Fi-Ccd-Fdc) e Seganti (Ln), di minoranza Moretton (Cpr).

Seguirà la discussione di una proposta di legge, sottoscritta dal consigliere Cislino (Fi-Ccd-Fdc) sull'incompatibilità e le cause ostative alla nomina di membri dei collegi sindacali e dei revisori dei conti di competenza regionale.

L'ordine del giorno si chiude con una proposta di legge (Sonogo, Gherghetta e Petris Ds, Baiutti dei Verdi-Sdi, Cruder e Moretton del Cpr) sulla promozione e l'organizzazione di un sistema regionale di previdenza complementare.

Prima dell'inizio della seduta, fissata per le ore 10, si riuniranno i capigruppo, per fissare il calendario dei lavori d'aula e per decidere le modalità di discussione della mozione che chiede l'istituzione di un tavolo di concertazione per la riscrittura della legge sulle aree di confine.

GLI ASSESSORI SI RACCONTANO - 6

Il responsabile di industria, commercio e turismo spiega il piano di riforme

Dressi: «Polo-Lega vincenti»

Solo questa maggioranza è capace di veri cambiamenti

Nuove disposizioni in materia di distretti industriali, attività commerciali e adesso si prepara anche una «rivoluzione» nel settore turistico

TRIESTE «Il nostro vuole qualificarsi soprattutto come il governo delle riforme»: così dichiara Sergio Dressi, nato a Trieste 51 anni fa, commerciante ortofrutticolo all'ingrosso, già commissario della federazione triestina di Alleanza nazionale e coordinatore regionale del partito fino al momento dell'assunzione dell'assessorato regionale all'Industria, commercio e turismo.

Se la giunta del Polo, sorretta dalla Lega, ha già riformato l'Irap, gli Iap e, prima in Italia, lo stesso bilancio regionale ed è ora alle prese con la riforma delle autonomie locali, l'assessorato Dressi - per quanto riguarda personalmente - ha già portato a casa la riforma dei Consorzi industriali di sviluppo e le nuove norme sui Distretti industriali; ed è ora impegnato col riassetto degli Enti zone industriali e con la legge

ricerca (che porterà a 40 miliardi i finanziamenti alle imprese che vogliono migliorare la qualità, il rispetto ambientale e la sicurezza delle proprie produzioni).

Cos'è la legge sui distretti industriali? «È quella che crea un agile strumento normativo per l'area della sede di Manzano, quella delle coltellerie di Maniago, quella del mobile fra Brugnera e Sacile e quella del prosciutto a San Daniele».

Non ha detto della riforma del commercio, Ad altre polemiche of-

che ha sollevato tante polemiche.

«Essa è ancora l'unica in Italia ad attuare, con gli opportuni correttivi, la legge Bersani. Abbiamo già emanato anche i regolamenti per gli orari, le aperture, le superfici dei negozi e ora stiamo per varare la programmazione della rete regionale della media e grande distribuzione».

Si è detto che quanto la «Bersani» liberalizza, tanto voi avete modificato nell'ottica di una protezione conservativa.

«A contestare quelle obiezioni basti l'esempio di Trieste, dove all'atto dell'applicazione pratica tutte le critiche sono cessate, a conferma dell'unanime consenso che i nostri correttivi avevano preventivamente riscosso presso gli operatori commerciali. In effetti si è rivelata alquanto velleitaria una legge, come quella nazionale, che ritiene di dettare per esempio limiti di detasse per eguali da Trieste a Palermo, senza tener conto delle diverse esigenze locali».

Sergio Dressi

Ad altre polemiche of-

fre ora lo spunto un'altra riforma, quella che si sta delineando per il turismo.

«La legge che stiamo predisponendo si propone di agevolare le strutture ricettive regionali e nello stesso tempo di obbligarle a scegliere la strada della qualificazione e della certificazione. Per la massima tutela del turista tali attività devono essere in qualche modo controllate ai fini di un "marchio di garanzia" regionale».

Ma è soprattutto l'ipotesi di soppressione dell'Azienda regionale di promozione turistica a destare perplessità, dal momento che la si vorrebbe sostituire con una società

privatistica, commissariando di fatto all'esterno un servizio istituzionale.

«È un problema di organizzazione. Oggi occorrono nuovi strumenti di promozione del turismo e della produzione agro-alimentare, per cui si rende opportuna la creazione di una società mista che veda la partecipazione attiva, e non solo finanziaria, dei privati. I quali sarebbero, in quanto più motivati e competenti rispetto agli obiettivi da raggiungere, i consorzi turistici e quelli delle produzioni tipiche. Laddove oggi le iniziative promozionali, nelle quali la Regione investe risorse notevoli, dipendono dalla sensibilità del singolo assessore o della singola Apt».

E le aziende locali? «Le Apt ne faranno anch'esse parte, quali soggetti attivi e garanti dell'equità della distribuzione dei fondi. Ma loro compito sarà soprattutto quello dell'informazione e dell'accoglienza, mentre sarà la nuova società a promuovere l'immagine della Regione, che non può essere quella dei soli manifesti e fotografie, di singoli opuscoli e magari di scoordinati doppioni. Non si dovrà più promuovere, per fare un esempio, un'immagine di Lignano avulsa da un così ricco contesto regionale».

Infine è in preparazione la riforma degli Enti fieristici.

«La legge già prevede che essi possano trasformarsi in società per azioni, una nuova li obbligherà a farlo. E si darà anche vita a una sorta di "authority" per il coordinamento delle varie specializzazioni e per dare vita a grandi eventi internazionali a rotazione. Insomma, quando avremo attuato tutte queste riforme, nel Duemila non resterà che affinare le varie leggi di finanziamento. E se è vero che, sulla base di un programma, si può governare con chiunque, sono però convinto che queste riforme siano attuabili solo da un governo con la Lega».

Giorgio Pison

IN BREVE

La base Usaf era chiusa dal 30 agosto
Aviano, conclusi i lavori di manutenzione della pista. Oggi tornano gli aerei

PORDENONE Tornerà oggi in Friuli, dopo oltre un mese, la maggior parte degli aerei di stanza alla base Usaf di Aviano, una di quelle più utilizzate dalla Nato durante il recente conflitto per il Kosovo e costantemente impegnata nella vigilanza sui cieli dell'ex Jugoslavia, chiusa dal 30 agosto per manutenzione. La nuova pista, costata 5,5 milioni di dollari e realizzata da ditte italiane in subappalto con una statunitense secondo le tecniche più avanzate, è stata di fatto riaperta sabato, con l'arrivo delle prime avanguardie: quattro F-18 spagnoli e otto canadesi, e un C-130, arrivati da Istrana (Treviso). Oggi sono attesi ad Aviano una quarantina di F-16, provenienti in parte da Decimomannu (Cagliari), e in parte da una base Usaf della Florida (Usa). A regime, la base tornerà ad ospitare permanentemente una sessantina di velivoli.

Prodotti tipici del Friuli-Venezia Giulia a rischio: il Carroccio presenta una legge per salvarli

TRIESTE «I prodotti alimentari tipici del Friuli-Venezia Giulia rischiano di scomparire dopo l'emanazione di una normativa comunitaria, e di quella nazionale di attuazione, sull'igiene dei prodotti alimentari». Lo afferma il gruppo consiliare della Lega Nord che ha presentato una proposta di legge proprio per scongiurare tale eventualità. «Le disposizioni statali, infatti, - spiegano i consiglieri della Lega - non fanno alcuna distinzione e coinvolgono qualsiasi struttura alimentare, anche quelle che, per la tipicità dei prodotti, per le dimensioni e per le modalità di trasformazione, non possono certamente essere equiparate alle industrie alimentari. Vi è quindi un problema di adeguamento a norme sanitarie la cui applicazione snaturerebbe la produzione alimentare tipica e in questa situazione si trovano oggi tutte le regioni italiane».

Elezioni dirette del presidente della Regione: i Verdi sono favorevoli e hanno fatto una petizione

TRIESTE I Verdi non sono contrari all'elezione diretta del presidente della Regione. Lo specifica il consigliere Mario Puiatti il quale ricorda che il partito ha promosso una petizione a sostegno della «norma transitoria» che comporta l'applicazione automatica della normativa prevista per le regioni ordinarie (che prevede appunto l'elezione diretta del presidente) nel caso in cui le regioni a statuto speciale non leggino in materia. Petizione, ricorda ancora Puiatti, sottoscritta da molti, anche dal sindaco di Trieste, Riccardo Illy.

Pordenone, ultimato il collegamento in rete di tutti e 98 gli uffici della provincia

PORDENONE Le Poste comunicano che è stata completata l'infrastruttura informatica dei 98 uffici della provincia della destra Tagliani. Parallelamente all'infrastruttura tecnologica è stato proceduto all'ammodernamento e al rafforzamento dei sistemi informativi di base nonché allo sviluppo delle nuove applicazioni sia relative ai servizi postali che a quelli del bancomat. Contestualmente sono stati avviati i corsi di formazione degli addetti. Tutto ciò consentirà entro l'anno di allargare i servizi offerti.

Attivati dal Comando del Friuli-Venezia Giulia dodici corsi per imparare un mestiere o specializzarsi

Militari, è partito il «riciclaggio»

Diploma valido in tutti i Paesi europei ai 160 partecipanti

UDINE Corsi professionali per militari di leva e volontari, riqualificazione del personale civile e militare, corsi post laurea e post diploma per ufficiali e sottufficiali: sono queste le iniziative inserite nell'ambito di "Euroformazione difesa", il progetto di formazione promosso dalle forze armate del nostro Paese.

Se n'è parlato in una conferenza tenuta dal generale Giancarlo Antonelli e dal professor Giuseppe Mariani del Centro europeo risorse umane di Bruxelles nella caserma Berghinz del capoluogo friulano.

Proprio in questi giorni è partito in tutta Italia un programma per la formazione del personale militare, programma già in corso nel Friuli-Venezia Giulia e in Trentino-Alto Adige dal primo settembre scorso. Ben 165 militari di stanza nella nostra regione saranno avviati a dodici mestieri (tra i quali meccanico, carrozziere, idraulico, muratore, elettricista) grazie ad alcuni corsi articolati in 100 ore di



teoria insegnata in 3 centri di formazione locali, tra cui Enaip e Ial, e in una parte teorica di 400 ore tenuta in caserma. Costo dell'iniziativa un miliardo e 670 milioni, stanziati dallo Stato e dall'Unione Europea.

Un progetto "Euroforma-

mento post diploma e post laurea. L'esercito diventerà poi per i propri militari centro di orientamento al mondo di lavoro, informandoli sulle opportunità offerte dall'Unione Europea per quanto riguarda l'imprenditoria, già illustrate dal professor Mariani al pubblico composto da rappresentanti di tutti i reggimenti della Regione.

Mariani ha inoltre spiegato come le forze armate italiane siano le prime fra tutte quelle europee a promuovere un'iniziativa di questo tipo. Ed ha aggiunto che i corsi hanno potuto essere effettuati grazie ai protocolli d'intesa stipulati con le Regioni. Al termine viene rilasciato un diploma valido per tutti i Paesi della Comunità europea.

Sempre nel quadro di "Euroformazione difesa" sono inoltre partiti già dallo scorso anno due corsi di base (informatica e inglese) a cui hanno partecipato in tutta Italia 40 mila militari, 10 mila dei quali solo nella nostra Regione.

Hubert Londero

La nave romana diventa un caso giudiziario

Iulia Felix, nessun premio sarà dato ai due scopritori, anzi rischiano una sanzione

GRADO «Nessun premio spetta allo scopritore che si sia introdotto e abbia ricercato nel fondo altrui senza il consenso del proprietario o del possessore»: recita così l'articolo 50 della legge 1089 del 1939 relativa alle norme generali sulla tutela delle cose di interesse storico e artistico.

Un articolo chiaro, riferito unicamente a beni terrestri e anche marini o lagunari, ma in aree ben delimitate, mai in mare aperto. Recentemente però l'avvocatura dello Stato ha deciso che il mare, essendo di competenza del Demanio Marittimo (quindi dello Stato), con «gestione» in carico alle capitanerie di porto, deve essere per analogia paragonato alle altre aree terrestri.

Il caso è nato a seguito della rivendicazione del premio da parte degli scopritori della Iulia Felix ma secondo l'avvocatura dello Stato il previsto compenso non può essere erogato in quanto quelle per-

sone si sono introdotte in una proprietà altrui, senza autorizzazione. Cosicché chi ha scoperto la nave oneraria romana risalente a diciotto secoli fa rischia non solo di non beccare un quattrino ma anche beccarsi un'incriminazione per essersi recati in una proprietà privata (ovvia-

mente si sono opposti a questa decisione). Corradini e Dal Forno, il primo di Portogruaro e il secondo di Marano Lagunare sono i due scopritori ufficiali e stanno facendo valere i propri interessi dall'avvocato

Paola Camponogara. Sono stati loro a portare ai responsabili del Museo di Aquileia il 20 giugno 1987 un'anfora ritrovata sul posto. Pare che il primo ad aver notato il relitto, nel 1986, sia stato Agostino Formentin di Marano Lagunare che avrebbe parlato di questo rinvenimento agli altri due che poi hanno rivendicato la scoperta.

Antonio Boemo

Aperta a Udine la prima struttura specializzata per ragazzi dagli 0 ai 14 anni

Libreria vietata ai maggiori

UDINE Si è aperto sabato in Riva Bartolini (interno 12 - Corte Porta Nuova) la prima libreria specializzata in città, interamente dedicata ai bambini e ai ragazzi da 0 a 14 anni.

Uno spazio «su misura» per i lettori in erba (un pubblico sempre più attento e vivace, come dimostrano i dati nazionali dell'editoria per l'infanzia) che finalmente potranno scoprire il gusto di sfogliare, confrontare e scegliere da soli tra le tante proposte offerte, aggirandosi in un ambiente creato per le loro esigenze (la libreria è arredata con i piccoli divanetti affinché il bambino pos-

sa mettersi comodo e sfogliare i libri prima di fare la propria scelta). Sabato pomeriggio tutti i bambini sono stati invitati a prendere parte alla «merenda in libreria» in compagnia di Alice nel Paese delle Meraviglie, il Cappellaio Matto, Bianconiglio e tanti altri personaggi che hanno animato la piccola festa di inaugurazione.

La Libreria dei Ragazzi si propone non solo quale punto vendita specializzato ma anche come «luogo di incontro per la lettura». Ogni giovedì pomeriggio la libreria proporrà, gratuitamente, la lettura «animata» di un libro, un momento per

avvicinare i bambini alla piacere di leggere. Mentre cadenza quindicinale un animatore specializzato darà vita a un laboratorio didattico a tema, che partendo dalla lettura in un libro porterà i partecipanti a liberare la fantasia e a creare, dipingere... (tra i temi: la natura, la preistoria... ma anche Halloween, il Natale...). Alla «Libreria dei Ragazzi» sarà inoltre possibile trovare un'ampia scelta di giochi didattici. Tra le iniziative in programma: incontro venerdì 22 ottobre con Nicoletta Costa, nota illustratrice per l'infanzia triestina.

Pellegrinaggio a Roma dal 26 al 28 novembre in preparazione al Giubileo

Friulani in udienza dal Papa

UDINE Da giovedì 25 novembre a domenica 28 un grande pellegrinaggio di friulani a Roma, presieduto dall'arcivescovo Alfredo Battisti per aprire l'anno giubilare e «intendere» la grande missione diocesana per l'anno 2000. Tutte le parrocchie sono mobilitate.

Il pellegrinaggio sarà scandito da importanti momenti: venerdì 26 novembre, alle ore 9.30, alla Basilica di San Paolo fuori le mura, avrà luogo una solenne liturgia penitenziale. Nel pomeriggio, alle 17.30, nell'aula magna dell'Università Luterana, appuntamento con la cultura friulana per

festeggiare i cinquant'anni di fondazione del Fogolar furlan di Roma. Nell'incontro verrà ufficialmente presentato il nuovo Lezionario Friulano edito dalle tre diocesi friulane e stampato dalle Dehoniane di Bologna.

Sabato 27 novembre il momento più alto del pellegrinaggio: alle 9, solenne concelebrazione nella Basilica di San Pietro, presieduta dai vescovi friulani. Alle 12, speciale Udienda del Santo Padre Giovanni Paolo II con tutti i friulani pellegrini dal Friuli o emigranti in Lazio, Umbria e Marche.

La celebrazione conclusiva del pellegrinaggio avrà

luogo domenica 28 novembre alle 9 nella basilica di San Giovanni in Laterano, presieduta dal vescovo Domenico Pecile, vicario del cardinale Ruini per la Basilica. Durante il soggiorno romano, oltre questi appuntamenti comuni, l'associazione «Vita 2000» ha predisposto un ricco programma di visita ai monumenti della capitale, a partire dalle catacombe.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'associazione «Vita 2000» (Via Treppe 5/B, tel. 0432/242611, fax 0432/242600). Le iscrizioni si chiuderanno improvvisamente il 29 ottobre.



OGGI

Il Sole: sorge alle **7.06**
tramonta alle **18.41**
La Luna: si leva alle **1.18**
cala alle **16.25**

41.a settimana dell'anno, 277 giorni trascorsi, ne rimangono 88.

IL SANTO

San Francesco d'Assisi

IL PROVERBIO

Il medico si stanca sia per la lunga malattia, sia per la breve.



TEMPO

Temperatura: 20,2 minima
24 massima
Umidità: 67 per cento
Pressione: 1014,6 in aumento
Cielo: poco nuvoloso
Vento: 10,6 km/h da Ovest
Mare: 22 gradi

MAREE

Alta: ore 7.51 **+28** cm
ore 19.08 **+20** cm
Bassa: ore 13.46 **-10** cm

DOMANI

Alta: ore 8.25 **+37** cm
Bassa: ore 1.40 **-40** cm



AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Migliaia di persone coinvolte in una domenica ricca di iniziative, aspettando il gran finale della Barcolana

La città è una festa. Tutti in piazza

Kermesse di sbandieratori e panificatori. E la benedizione degli animali

Disavventura sullo Jof di Montasio

Quattro triestini bloccati tutta la notte in parete: recuperati con l'elicottero

Quattro alpinisti triestini, tutti sui trent'anni, sono stati tratti in salvo ieri mattina sul massiccio del Montasio, nella zona del Tarvisiano, dopo essere rimasti bloccati per l'intera notte a causa della stanchezza e di un forte vento. Solo uno dei quattro era alpinista esperto - secondo quanto riferito dal soccorso alpino di Cave del Predil - mentre gli altri tre non hanno retto alla fatica di un'arrampicata lungo la via «Kugy-Horn», sul versante Ovest del Jof di Montasio, percorso non ripido ma molto accidentato e caratterizzato da rocce friabili.

L'allarme è scattato l'altra sera poco dopo le 21, grazie ai «cellulari» degli escursionisti. Il soccorso alpino ha però consigliato loro di attendere l'alba in un posto sicuro, per potere effettuare all'indomani mattina un intervento con un elicottero in condizioni di sicurezza.

Alle prime ore di ieri si è quindi alzato in volo un elicottero dell'Elifriulia in dotazione alla Protezione civile, con a bordo uomini del soccorso alpino di Cave del Predil e della Guardia di finanza di Sella Nevea. Il buon esito dell'intervento si deve soprattutto a due volontari che si sono calati dall'elicottero sulla parete per trarre in salvo i quattro, nonostante il forte vento che ostacolava le operazioni. E anche all'abilità del pilota del velivolo.



Grande sforzo anche per i giardini: ben undici aree verdi stanno per essere riqualificate. Lanterne e fontanelle a Barcola

Entro tre mesi il cantiere-Trieste sarà una realtà bruciante di operai, mezzi da scavo, ruspe. Il calendario dell'assessorato ai lavori pubblici è zeppo di impegni e di scadenze, tutte molto ravvicinate, che parlano di una città rinnovata in molte parti. A cominciare dalla pedonalizzazione del centro, che in prospettiva prevede un percorso tutto pedonale che va da Viale XX Settembre a piazza Hortis, e a partire da dopo Natale vede la «camminata» in pietra da via Dante a via Santa Caterina da

Siena fino a via San Nicolò.

L'assessore ai Lavori pubblici, Uberto Fortuna Drossi, snocciola uno dietro l'altro progetti e scadenze come se sgranasse un rosario. Strade, giardini ed edifici - senza contare la riqualificazione delle piazze principali: questi gli impegni a cavallo tra 1999 e 2000. Tutti lavori, tiene a

precisare Fortuna Drossi, «che avranno un indotto sull'occupazione con almeno cento nuovi posti di lavoro e ai quali auspicio possano partecipare gli imprenditori triestini».

Parte l'appalto per il rifacimento di Corso Cavour, da Piazza Libertà a Pontorosso, in attesa di appaltare la bretella che va da Piazza Libertà fino alla Ca-

Poverello d'Assisi. Il rito ha avuto inizio alle 12.15 quando don Mario Penso è entrato nel recinto approntato dal rifugio per animali Astad. Cani e gatti per tutti i gusti e di tutte le taglie, e qualcuno anche con una storia amara alla spalle, come Punt, quindicenne pastore tedesco che quando aveva un anno venne buttato fuori casa e una persona buona lo ha adottato. Analoghe cerimonie con im-

Un'invasione pacifica che ha creato qualche difficoltà al traffico sulle Rive. A San Giusto figuranti in costume



Grande folla anche in piazza dell'Unità, uno degli appuntamenti di maggior richiamo della kermesse organizzata dalla Confartigianato. Vetrine colme di cesti di pane lavorato in cento modi. Presente anche Settimio Tassotti, il due volte campione europeo dei panificatori artistici, che ha fatto crescere uno dei suoi capolavori di fronte agli occhi incuriositi di tanti triestini.

Pubblico delle grandi occasioni al Castello di San Giusto dove si è concluso il fine settimana dedicato al-

la rievocazione storica delle «13 Casade». Il corteo con dame, cavalieri e mercanti ha attraversato la città con un intermezzo per l'esibizione degli sbandieratori del Rione rosso di Faenza, a mezzogiorno in piazza Unità. «Giullarate», tornei cortesi e canti hanno chiuso nel tardo pomeriggio al castello la manifestazione storica.



È quanto mai fitto il calendario delle prossime opere pubbliche da realizzare a cavallo tra 1999 e 2000

Il centro ai pedoni, partono i cantieri

«Creare un percorso senza auto da viale XX Settembre a piazza Hortis»

panetteria di Porto, con quello che viene definito il primo sfondamento all'interno del Porto vecchio. Prima partiranno i lavori per la bretella, poi quelli di Corso Cavour.

Continuano intanto le asfaltature delle più disastrose arterie cittadine, specie nella zona sud della città, mentre sono terminate le fatiche per rimettere a posto via Refosco e la via ai Pini di Opicina. Presto sarà la volta di Basovizza, dove i tecnici del Comune si accoderanno a quelli dell'Acegas: i primi a rifare

le fognature, i secondi la metanizzazione. Non prima, però, che sia chiuso il cantiere di Trebiciano, che tante tribolazioni ha causato in queste ultime settimane.

Ma sul fronte strade interesserà soprattutto i pedoni il rifacimento dei marciapiedi, con l'abbattimento delle barriere architettoniche in centro città. I lavori sono già iniziati. L'altro grande cambiamento riguarda Barcola: iniziano a breve i lavori per il primo e terzo lotto della nuova Barcola, dal bivio al por-

ticciolo Cedas e dall'ex Squero a tutta la pineta fino a Piazzale Kennedy.

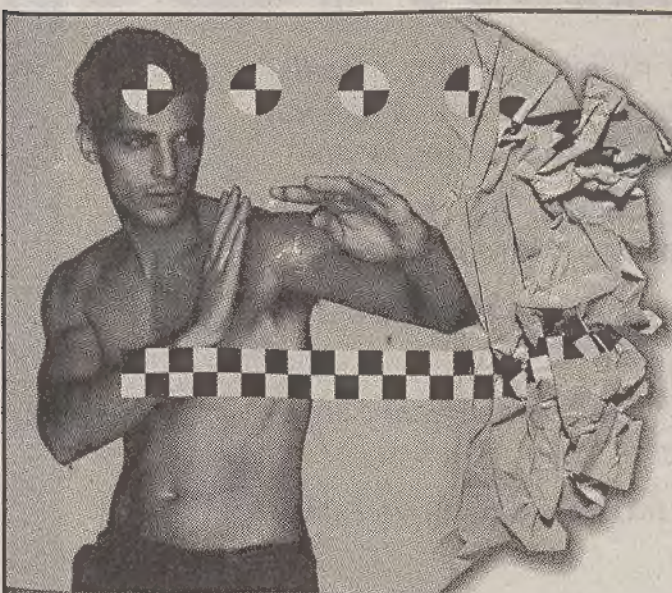
Nuova pavimentazione in pietra bianca e profido a fondo liscio, nuovi lampioni lungo tutta la passeggiata, nuove piante «a creare una specie di barriera tra mare e strada», nuovi casonetti infilati nel sottosuolo, nuove fontanelle per gli assetati. Fine opere previste per aprile-maggio. I bagnanti si rassicurino, per i Topolini se ne parla dopo l'estate 2000. Inoltre, giura l'assessore, questi lavori non inficiano minimamente

il progetto di allargamento del piano a mare.

E passiamo al capitolo giardini. In calendario che ne sono undici da rimettere a posto. Intanto la passeggiata di via Romolo Gessi, fino a piazzale Irneri, con nuova pavimentazione e vialetti risistemati. Poi il Boschetto: si riqualifica con la riapertura dei sentieri storici, con segnali e piazzole di sosta. Verde rinnovato anche in Piazza Libertà, con pavimentazione nuova e nuove fontanelle, aiuole rifiorite. La gara d'appalto è in corso. Si tira

a lucido anche il giardino De Tommasini, con i suoi busti e giochi per i più piccoli.

Nel giardino di Piazza Carlo Alberto si riattivano i due campetti di gioco già esistenti, si mettono piccole recinzioni, così come nel giardino di Piazzale Rosmini, con al sua pista di pattinaggio. Ancora, si rimettono a posto il giardino del «Vaticano», quello di via San Michele e le due aree verdi di Borgo San Sergio. Interventi anche a Villa Giulia e nel Parco della Rimembranza.



Versione RXE 1.9 dTi 100cv. Lit. 30.000.000*
(€ 15.493,71) con ABS, airbag conducente, passeggero e laterali testa

torace, climatizzatore, servosterzo, divano posteriore con funzionalità 1/3-2/3, retrovisori elettrici in tinta carrozzeria, chiusura centralizzata con telecomando a radiofrequenza e poggiatesta posteriori.

CORRI A PROVARELA DA NOI.

* Nuovo prezzo speciale, chiavi in mano, IPT esclusa, valido solo per la motorizzazione dTi. Offerta valida fino al 31/10/99.

Mégane Station Wagon. La sicurezza rende attivi. Motori benzina 16v 1.4 95cv e 1.6 110cv e turbodiesel a iniezione diretta 1.9 dTi 100cv. Sistema Renault di Protezione SRP ad azione combinata di airbag frontali e laterali testa-torace e cinture di sicurezza a ritenuta programmata, e ABS a quattro captori con ripartitore elettronico di frenata. Abitabilità ai vertici della categoria. È il «Confort Dinamico». È Renault Mégane Station Wagon. Da L. 27.300.000* (€ 14.099,28), chiavi in mano, IPT esclusa.



Stay Active Stay Beautiful
Renault Mégane Station Wagon.

DAGRI Via Flavia 118 - Trieste - Tel. 040.281212 ZAGARIA Piazza Sansovino 2/1 - Trieste - Tel. 040.308702



Grande preoccupazione per la situazione triestina secondo la Fim-Cisl

Industria in crisi politica

«Sono necessari sostegni a livello comunitario»

Sfogo del professor Gianfranco Guarnieri Infermieri (stressati) in fuga e organici ridotti all'osso «Chiedo un'ispezione all'Ass»

Un anno e mezzo fa esperti della Clinica psichiatrica fecero un'indagine sul livello di stanchezza e demotivazione degli infermieri impiegati alla Clinica medica di Cattinara. Questo affinamento professionale in termini tecnici si chiama «burn out». Potremmo tradurlo con «bruciato», «scoppiato», «essaurito».

Triste fu il risultato. Il 40,9 per cento del personale dimostrava un «grado elevato» di malessere, il 22,7 per cento «medio», il 54,6 per cento si considerava «depersonalizzato» in modo forte, il 22,7 in modo medio. Il 50 per cento riteneva di aver raggiunto una «scarsissima realizzazione personale», il 36,4 «scarsa». Erano tutti dati superiori alla media nazionale.

Conseguenza del «burn out» è un'accentuazione dei comportamenti aggressivi. Verso se stessi (con sensi di colpa, perché ci si percepisce al di sotto dell'efficienza richiesta), e verso gli altri (in questo caso, i malati e i colleghi).

Paradossalmente, risolvere questa situazione non è più necessario. Quasi tutti quegli infermieri nel frattempo se ne sono andati da Cattinara, per il noto meccanismo di concorrenza su base nazionale che porta i promossi a saltare il fosso della disoccupazione, ma a chiedere il trasferimento vicino a casa subito dopo (problema italiano, non solo triestino).

Così c'è, per dirla semplicemente, una girandola d'infermieri. E questo è un guaio almeno pari al «burn out» (che probabilmente si riproduce coi nuovi arrivati), e si accompagna all'altissima percentuale di «inabili» alla professione che si ritrovano - forse non a caso - negli ospedali triestini. «In alto» ne sono consapevoli, ma risolvere la situazione è come quadrare il cerchio. La gestione quotidiana ne risente però in modo grave, lo scorso inverno furono chiamate in soccorso le crocerossine, e i pazienti si lamentano di scarsa assistenza e pochissima cortesia.

Ed è proprio il prof. Gianfranco Guarnieri, direttore della Clinica medica, a dichiararsi preoccupato. «Ricevo segnalazioni dal Tribunale del malato, sono al corrente di mancanze, di disattenzioni. Ma qui è un porto di mare, non riusciamo mai a istruire e motivare veramente nessuno. Il reparto è su due piani, a volte ci

sono due soli infermieri ogni 40 letti. Che cosa succede di notte io non posso verificarlo. Ho chiesto ufficialmente che l'Azienda ospedaliera mandi un'ispezione».

Ma se con gli infermieri va così, con i medici non va meglio. Secondo un'indagine svolta qualche tempo fa da Mediobanca sui reparti di Medicina generale, il numero medio di dottori per reparto sarebbe in Italia attorno a 16 unità ogni 100 letti. Ma con differenze notevoli: da un minimo di 10 a un massimo addirittura di 48.

E la sesta Medica di Cattinara ne ha appunto 10, su un organico previsto di 13. Anzi, da un anno in qua addirittura nove. E' ancora vacante (pare, per poco) il posto di un medico la cui orribile morte ha suscitato molti interrogativi: si è suicidato, al termine di un grave percorso nella depressione, piantandosi un coltello nel torace.

Guarnieri cerca fra le sue carte un ponderoso plico, è una relazione sulla «malnutrizione» dei pa-

«L'emergenza arriva soprattutto di notte, con un solo medico che deve occuparsi di ottocento pazienti»

zienti negli ospedali, quasi mai assistiti da un dietista (la nuova mensa di Cattinara è soddisfacentissima, ma non è personalizzata). La presenterà al 100.º congresso della Società italiana di medicina interna: «Siamo gli unici italiani - spiega - invitati a contribuire a un libro della "Nutrition Society" di Oxford. E il 13 ottobre sarò a palazzo Chigi, per la nomina ufficiale all'interno della commissione incaricata di realizzare il Piano nazionale delle biotecnologie. Ma il lavoro di ricerca è soffocato, è domenicale, diamo molto più del dovuto ai compiti assistenziali».

L'emergenza vera arriva di notte. Un solo medico si occupa di 800 pazienti, spesso ricoverati fuori reparto («anche quest'estate»). Crisi, malori, infarti, peggioramenti, ricoveri d'urgenza e file di barelle, ricerca di letti, e anche decessi, poggiano sulle spalle di un solo responsabile, costretto a difficili scelte nella solitudine e nella tensione delle ore buie. «E' insostenibile - commenta Guarnieri - io non incolpo la dirigenza, ma lo faccio presente di continuo. Non vorrei trovarmi ad affrontare un giorno seri problemi legali». Il direttore della clinica mette le mani avanti? «In un certo senso».

Gabriella Ziani

Wartsila, Fincantieri, Servola spa e Insiel. Aziende triestine a rischio che preoccupano la Federazione italiana metalmeccanica della Cisl di Trieste.

Il quadro tracciato dai sindacati evidenzia il progressivo indebolimento del comparto industriale, determinato anche da «scelte e contesti di natura politica, mentre altre piccole industrie resistono tra mille difficoltà».

La Wartsila alla prese con una logorante crisi di mercato che sta vanificando molte iniziative aziendali, con problemi finanziari che potrebbero condizionare la prossima presentazione del piano industriale. La Fincantieri alle porte della privatizzazione con grossi problemi organizzativi e gestionali, con un pia-

no industriale di cui viene continuamente rimandata la presentazione. La Servola spa del gruppo Lucchini con una esposizione sopportata per la maggior parte dai lavoratori «in termini di cassa integrazione e di precarietà», dove comunque non risulta possibile derogare su sicurezza e ambiente. L'Insiel con il rischio di frazionamento o quantomeno di un indebolimento a causa di un rapporto conflittuale tra Finsiel e Regione per il controllo del pacchetto azionario di maggioranza.

Secondo la Fim-Cisl il territorio lamenta inoltre molte situazioni al limite della legalità, mentre le Partecipazioni statali sono ormai una realtà che appartiene al passato e la logica della globalizzazione potrebbe si-

Barcola, tamponamento a tre Subito code e rallentamenti

Tamponamento a tre, ieri pomeriggio, a Barcola. Conseguenze non gravi per le persone coinvolte, ma l'incidente ha rallentato di parecchio il traffico, creando qualche difficoltà a quanti hanno approfittato dell'ultimo, incerto, sole quasi estivo prima del deciso arrivo del freddo autunnale.

Tre le auto coinvolte nel tamponamento: una Volvo e una Polo, che hanno riportato i danni maggiori, più

una terza vettura che non ha avuto grossi danni. In tutto il tamponamento ha coinvolto sei persone: tre sono rimaste ferite in modo giudicato «lievissimo» dai sanitari e portati al pronto soccorso di Cattinara per un controllo.

Sul posto, oltre a un'ambulanza del 118, sono intervenute pattuglie dei vigili urbani e dei carabinieri per effettuare i rilievi. Il traffi-



gnificare in alcuni casi anche l'espulsione diretta dei lavoratori.

«La globalizzazione non può essere senza regole e determinati comparti industriali, fortemente esposti alla concorrenza extracomunitaria, hanno bisogno di politiche di sostegno a livello comunitario. E' assurdo constatare che una categoria così determinante per l'apporto di ricchezza al nostro Paese - si legge nel comunicato sindacale - venga strumentalmente ignorata».



co ha subito non pochi rallentamenti, finché, terminati i rilievi di rito, i vetture incidentate non sono state spostate.

A parte qualche altro leggero tamponamento non si sono verificati ieri in città incidenti particolarmente

gravi. Un'emergenza è stata segnalata a Santa Croce dove uno dei partecipanti a una marcia sportiva è stato colto da malore. Soccorso dai donatori di sangue, presenti, alla manifestazione, l'infortunato è stato visitato da un medico.

Condizioni meteo Precipita la colonnina: minime quasi invernali

Si è iniziata ieri la prima consistente «irruzione polare» della stagione. L'alta pressione delle Azzorre si è rafforzata tra il Nord Atlantico e le isole britanniche consentendo così la discesa di aria fredda polare verso l'Europa centro-occidentale. Il fronte di irruzione in questo momento è in corrispondenza del Centro-Nord Italia, dove sta determinando una nuvolosità diffusa associata a rovesci temporaleschi, localmente intensi, specie sul Triveneto.

Ma l'aspetto più importante sarà legato alla prossima caduta delle temperature. Da oggi - secondo i dati dell'Ufficio meteo dell'Istituto nautico - un secondo impulso di aria più fredda proveniente da Nord, dilagherà sulla pianura padanoveneta, determinando così una ulteriore e più sensibile caduta termica. Da mercoledì le temperature minime oscilleranno tra gli 11 e i 13 gradi.



Claudio Magris

Gli incontri con l'autore saranno trasformati in promozione del libro

alla sala Baroncini di via Trento alle 17.45. A leggere le pagine più significative dell'autore sarà Mario Licalsi. In attesa di un riscontro da parte del ministero, i prossimi appuntamenti del ciclo triestino di letture creative sono ancora tutti da definire. Si mormora di un possibile incontro con il giallista Andrea Camilleri. Ma chissà, dal cappello della Melandri potrebbe spuntare qualche altra sorpresa: a riparazione di una dimenticanza davvero misteriosa.

d.g.

Proposte dopo l'esposto in Procura

Ferriera: sulle polveri associazioni e partiti chiedono più controlli

Dopo l'esposto alla magistratura - sostenuto da una petizione popolare con 2000 firme - non si placano le polemiche sulla Ferriera di Servola.

Molte proteste ma anche numerose proposte continuano ad essere avanzate da partiti politici e associazioni di cittadini. Tutti d'accordo sulla necessità di maggiori controlli sulle emissioni inquinanti, considerata la vicinanza degli insediamenti abitativi.

Nell'esposto presentato da Ferruccio Diminich e Romano Pezzetta per conto del Circolo Miani, si riassumono tutti i disagi ai quali la popolazione residente è obbligata ormai da diversi anni. Dalle emissioni di fumi e polveri all'inquinamento acustico, dalla carenza di controlli agli odori talvolta insopportabili.

Per quanto riguarda invece il ruolo giocato dalle istituzioni, ad intervenire è lo stesso presidente del circolo, Maurizio Fogar, che definisce «incomprendibile e stupefacente» l'affermazione del sindaco Riccardo Illy che avrebbe imputato ai cittadini residenti «la scelta» di essere andati ad abitare nei pressi dello stabilimento. Va ricordata a questo proposito l'astutissima decisione dello Iacp, nel 1981, di costruire più di 450 alloggi a cento metri dalla Ferriera.

Alleanza nazionale da invece notizia di due incontri avvenuti tra i propri esponenti provinciali e regionali e i responsabili delle relazioni esterne del gruppo Lucchini. Tema di discussione le garanzie di trattamento in caso di cas-

sa integrazione ma soprattutto il problema inquinamento. Forti perplessità sono state espresse da An per quanto riguarda alcune soluzioni relative allo scarico delle acque di raffreddamento della progettata centrale di cogenerazione, e più in generale per i futuri livelli di inquinamento atmosferico derivante dalla Ferriera.

Controlli più accurati, che riguardino però anche altre realtà industriali presenti in zona, sono stati definiti necessari da parte di An.

Nuovi controlli sono stati proposti anche dai Democratici, che in un comunicato hanno indicato i dettagli della loro proposta, denigrando invece i risultati provenienti dalle attuali centraline di monitoraggio automatico.

Un'approfondita ricerca sui parametri meteorologici, un monitoraggio alla bocca della ciminiera, un confronto costante tra i dati rilevati nei vari punti del territorio, campionatori automatici di acque piovane e polveri, controlli sullo specchio di mare antistante la Ferriera. Con questi ed altri sistemi ancor più sofisticati, sostengono i Democratici, gli abitanti di Servola potrebbero finalmente dimostrare ciò che affermano e avere la legge dalla loro parte.

Una difesa a spada tratta dello stabilimento siderurgico arriva invece dagli «Amici della terra», che parlano di strumentalizzazioni politiche, anche da parte degli ambientalisti, sulla questione relativa all'inquinamento prodotto dall'impianto.

UN GIOCO SPECIALE?
ORVISI
Giocattoli - Via Ponchielli 3

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
V. Tacco 5 TRIESTE
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactiva.it

FOSSIL
NOVITA
da L. 100.000
La tua gioielleria
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 371460

Non trovi la taglia
PROVA DA
ITALNOVA
P. OSPEDALE 7

GUINA e **GUINA**
APERTI
lunedì pomeriggio
15.30 - 19.30
GUINA: i tuoi negozi nella tua città
...in due passi tutto un mondo di moda...
IN VIA GENOVA 12 - 21 TRIESTE

INGLESE - FRANCESE - TEDESCO - SLOVENO - CROATO - SPAGNOLO - INGLESE - SLOVENO - TEDESCO - FRANCESE
ho deciso: mi iscrivo a
FRANCESE
● Corsi di lingue a tutti i livelli, dal più elementare a quello universitario o professionale
● Corsi speciali per bambini o ragazzi con metodi specifici
● Solo insegnanti qualificati e di madrelingua
● Corsi diurni, pomeridiani o serali
● Corsi intensivi o di conversazione
Corsi di Lingue
SCUOLA PER INTERPRETI
Trieste, Via S. Francesco 6 - Tel. 371300
TEDESCO - SLOVENO - CROATO - SPAGNOLO

La città è rimasta esclusa dall'iniziativa ministeriale: Claudio Magris «dirottato» a Torino

Lecture d'autore, Trieste fa da sé

Lecture d'autore nelle biblioteche pubbliche per riscoprire il piacere della lettura. L'idea lanciata dal ministro dei Beni culturali Giovanna Melandri sulle colonne del «Corriere della Sera», ha trovato un immediato riscontro: 270 scrittori, da Claudio Magris a Umberto Eco, da Brizzi a Vincenzo Consolo, hanno infatti subito dato la loro disponibilità.

Ma nell'elenco delle 17 città coinvolte da questa settimana nell'iniziativa, spicca una clamorosa assenza: quella di Trieste, re-

altà in cui il progetto ministeriale degli incontri d'autore è pratica collaudata e seguitissima ormai da un decennio. Una delle glorie triestine, Claudio Magris, terrà infatti la sua lettura a Torino, mentre Paolo Maurensig giocherà in casa facendo lezione nella biblioteca goriziana. Cos'è accaduto? La domanda è corsa insistente fra gli addetti ai lavori, dopo la pubblicazione pochi giorni fa dell'elenco «ministeriale». Tanto che il Circolo della cultura e delle arti, storico promotore di faccia a fac-

cia con gli autori, ha chiesto lumi, via fax, al ministero. Non solo. Dopo aver consultato la responsabile della Biblioteca civica e il direttore della Biblioteca statale, il segretario del Cca Livio Zellini ha anche offerto la disponibilità del circolo a curare, insieme alle due biblioteche pubbliche, un ciclo di letture pubbliche.

Da Roma non è però giunta finora alcuna risposta. «Speriamo però - commenta Zellini - di poter entrare quanto prima nel novero degli enti che collabo-

rano a questa campagna culturale di livello nazionale». E non è questione di difendere il proprio campanile culturale. «Quella lanciata dalla Melandri - dice infatti Anna Rosa Rugiano, direttrice della Biblioteca civica - è un'iniziativa forte a favore della lettura, che va senz'altro sfruttata. Non dimentichiamo che, a differenza di altri eventi similari, le letture pubbliche non si esauriscono in una giornata, ma coprono l'intero arco dell'anno.

Intanto il Cca non ha

il coraggio porta fortuna!

la Trieste su cui possiamo contare è ...

BANCA
GENERALI

PACORINI

illy

CARTUBI

Adria Marine Adriaker Adriamatic Alleanza Salute Italia Ansaldo Breda
Audi Zentrum Trieste
Bavisela Bianchi il Bar Bianchi il Regalo
Bianchi Arredamenti Brezzi Legni Buffa Ornella Ottica
Buffa Rodolfo Ottica
Cariverona Banca Cartubi Casamia Centro Arredamenti
Catea Cattaruzza Pelletterie Delsey
Centro Autoradio HiFi Club della Morra Giapponese
Colombin GM e Figlio Colorificio Italia Cooperative Operaie
Copyright Centro Stampa Corner
Coronica Utensilerie Cosulich Group
De Palo Spedizioni Diva Goldsmith Gioielleria
D'Orso Frutta Scelta
Elettrocasa Enoteca Bischoff Ente Fiera di Trieste Epoca Immobiliare
Euroast Eurospar Roiano Eurospital
Ferro Alluminio Filotecnica Giuliana Fincantieri
Fornirad Elettronica
G.B. Giacometti Alimentari Giovanardi Fratelli
Godina Abbigliamento Govoni Impianti Elettrici
Gruppo Generali Gurian Refrigerazione
Half Pipe Harpo
Illy Caffè Imprefond Iniziative Edili Bizeta Ipanema Rovis
Ippodromo di Montebello Italesse
Key Congressi
La Tecia Ristorante La Triestina Servizi La Vigile Ledisan
Linaria Costruzioni Lucatelli Diving
Lucioli Concessionario Fiat
Machiavelli Discoteca Mantini Manum Impianti Marchi Gomma
Marina San Giusto
Matras Trasporti e Logistica MGS Press
Montagner Spumanti
Monti Biancheria Murales Architettura e Arredi
Nacmias Nara Camicie
Osteria da Marino
Pacorini Panificio Rosandra Pertot Pitter Playlife
Principe di San Daniele
Quick Batten Quickline
Sail Sistiana Sandtex-3P San Giacomo Servizi Siot Sirn Speck
Tassinari/Vetta Tipografia Tergeste Tombacco
Top Immobiliare Top Sail Store
Trieste Service Philips Kenwood Tyr
Universaltecnica Utat Viaggi
Veneziani Vitrani Vitrum Liste di Nozze
Winterthur Tagliaferro
Zinelli e Perizzi

... tutta la Trieste che conta.

TUTTATRIESTE!

La fortuna delle nostre terre
è arrivata dal mare.
Le genti del mare giuliano
lo sanno, ce l'hanno nell'anima
e nei cromosomi. È orgoglio
per le origini e la storia,
è coraggio e voglia di vincere.

TUTTATRIESTE! nasce su questa
tradizione: è uno scafo
di sedici metri in carbonio,
progettato per la velocità.
Le linee sono moderne,
ma armoniche come quelle
di un grande scafo del passato.

È solo una barca, ma vuole essere
un simbolo di appartenenza ad un mare,
ad una terra, ad una tradizione.
Se oltre che bella veloce e coraggiosa
sarà anche fortunata, allora **TUTTATRIESTE!**
vorrà dire altre e più importanti cose
sul mare giuliano.

per saperne di più: www.tuttatrieste.it o numero verde 800 27 47 00

ORE DELLA CITTÀ

Centro letterario

Oggi, alle 17.30, al Circolo Ras in via Santa Caterina 2, conferenza di Simonetta Garau su «L'arte della copia - Antichi d'oggi».

Mostra telematica

Oggi, alle 17, nella sala Victoria della Marittima, si apre la mostra telematica «Il mare»: opere di pittura, fotografia e modellismo organizzata dal gruppo culturale del Cral Ap. Orari: da martedì a domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Agenzia per l'impiego

Oggi e domani, dalle 9.30 alle 12.30, in via Fabio Severo 46/1, raccolta di adesioni per l'avviamento a selezioni di custodi, ausiliari socio-sanitari, idraulici, esecutori socio-sanitari, manutentori.

VETRINA

Informatica e lingue Corsi intensivi gratuiti

Ultimi giorni di iscrizioni ai corsi gratuiti per soci e nuovi soci, adulti, bambini, ragazzi, di informatica e lingue: tedesco, russo, sloveno, croato, arabo, cinese. Ass. cult. Orizzonti dell'Est, via F. Venezian 1, tel. 040/300579.

L'inglese per adulti

Sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali o accelerati di lingua inglese. BRITISH INSTITUTES, via Donizetti 1 (laterale di via Battisti). Tel. 040.369222.

Corsi di lingua tedesca

Al Deutsch Institut sono aperte le iscrizioni ai corsi accelerati. Per informazioni VIA DONIZETTI 1 (laterale di via Battisti). Tel. 040.370472.

L'inglese per bambini

Sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali. BRITISH INSTITUTES, via Donizetti 1 (laterale di via Battisti). Tel. 040.369222.

Corso di shiatsu

Aperte le iscrizioni per il 1.° livello c/o Uisp inizio 10 ottobre insegnante e informazioni Rossana Serpo 040.314468 0349.6030768.

Corsi di lingue alla Scuola per interpreti

Iniziano prossimamente i corsi di «6 mesi» a tutti i livelli di inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato, sloveno e portoghese con insegnanti di madrelingua: per imparare le lingue in breve tempo informativi presso la «Scuola per interpreti», via San Francesco 6. Tel. 040.371300.

ELARGIZIONI

— In memoria di Guerrino Apollonio (4/10) dalla figlia 50.000 pro Airc.
— In memoria della mamma Francesca ved. Bartuska per l'onomastico e il compleanno (4/10) da Miro e Nerina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Francesca Bernich-Beani per il compleanno (4/10) da Rita e famiglia 50.000 pro Umago Viva.
— In memoria di Raffaella Bussani nel III anniv. (4/10) da mamma, papà, sorella, nonne 100.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri), 100.000 pro Avo, 100.000 pro parrocchia S. Gerolamo (tel. 040.100.000 pro Airc).
— In memoria di Gianfranco Gentili dai colleghi del Cpo e di Trieste Casale 375.000 pro Centro tumori Lovenati, 500.000 pro I Medica.
— In memoria di Francesca Krzysnik da Anna e Danilo Bizzocotti 50.000 pro parrocchia di S. Giacomo (poveri).
— In memoria della mamma Angela Miani per il 100.° compleanno (4/10), della sorella Elvina e delle zie da Marcello Miani 100.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Pinuccia nel II anniv. (4/10) da Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara

Famiglia Parentina

La Famiglia Parentina, invita i suoi concittadini alla messa in ricordo degli infelici di Parenzo, che sarà celebrata oggi, alle 18.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Circolo Generali

Oggi, alle 18, nella sala conferenze del Circolo, in piazza Duca degli Abruzzi 1, 6.° piano, Franco Ferrari presenterà la stagione di Prosa 1999/2000 del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Radio Fragola

Sui 104.5-104.8 MHz di Radio Fragola, riprendo oggi, alle 19.50, «Tunnel», il programma culturale-informativo in onda dal lunedì al venerdì, condotto da Pino Roveredo, Daniele Gross, Edi Pernici, Bruno Colombetta, Iara Martinez, Gaetano Longo, Massimo Verlicchi.

Corsi di lingue per ragazzi

Se vostro figlio non sembra portato per le lingue straniere o non ritenete sufficienti i programmi scolastici iscrivetelo ai corsi di inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato, arabo, cinese. Ass. cult. Orizzonti dell'Est, via F. Venezian 1, tel. 040/300579.

Corso di Feldenkrais® Ass. Il giardino

Stimola la consapevolezza, genera distensione e rilassamento. Tel. 366568 lun.-ven. ore 18-20.

«Il caso Werther» al Goethe

Stasera festeggiamo il 250.° della nascita di Goethe con una lettura scenica di uno dei suoi romanzi più famosi. La regista Ingeborg Waldherr ha elaborato una nuova stesura del testo «I dolori del giovane Werther», che viene letta da Domenico Pecoraio e Franziska von Arx. Sala massima della Società Germanica di Beneficenza, via del Coroneo 15, Trieste, ore 18 (in lingua tedesca, ingresso libero).

Attività di gruppo per bambini

dai 2 ai 7 anni. Pratica psicomotoria ed espressione musicale a orientamento musicoterapico. Per informazioni e iscrizioni: studio di palazzo Fontana dal lunedì al giovedì dalle 16.30 alle 18.30 via del Pesce 4 tel. 040.307993.

Corsi di cucina per tutti i livelli

Per imparare a cucinare con successo: corsi base, pasticceria, carne, verdure, biscotti, menù di Natale... Per informazioni: «La cucina» via Pascoli 23, tel./fax 040.362674.

Anno accademico

Oggi, alle 10, nell'aula A della Facoltà di Economia verrà presentata l'attività didattica per i corsi di laurea e i corsi di diploma in materie economiche e statistiche. Le lezioni inizieranno domani. Oggi inizieranno le lezioni del primo anno dei corsi di laurea e di diploma della facoltà di Medicina. Domani, invece, alle 9, nell'aula Magna di via Tigor 22, si presenta il corso di laurea in Scienze della comunicazione; alle 12, di Scienze dell'educazione; mercoledì alle 10, di Scienze della formazione primaria; venerdì, alle 11, presentazione del corso di diploma in servizio sociale.

Lega contro i tumori

La Leado organizza sei incontri per approfondire tematiche relative alla clinica e la psicologia dei malati di tumore. Oggi, alle 18, nella sala conferenze della Lega contro i tumori, in via Pietà 17-19, il tema sarà «Oncologia pediatrica: quale realtà a Trieste» (dott. Roberto Vecchi - psicologa), «Assistenza infermieristica del bambino con tumore» (Edwige Gombach - caposala Centro Emato Onc. osp. Burlo Garofolo). I corsi sono aperti a tutti e la partecipazione è gratuita.

Servizio di doposcuola

A partire da oggi, nella scuola elementare «G. Foscari» (via Benussi 15), funzionerà, dal lunedì al venerdì con orario 15-17 un servizio di doposcuola aperto a tutti i ragazzi nella fascia d'età della scuola elementare. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla direzione didattica dell'11.° Circolo (via Zandonai 4 - tel. 040/811392).

FARMACIE

Dal 4 al 9 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Tiziano Vercellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto 1, via Tiziano Vercellio 24, via Roma 15, lungomare Venezia, 3 - Muggia, Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletta.

Scienze religiose

Oggi, si inaugura l'Anno accademico 1999-2000 dell'Istituto di Scienze religiose della Diocesi di Trieste al Seminario di via Besenghi 16. Dopo la messa, celebrata alle 17 nella chiesetta del Seminario stesso, ci sarà un incontro con gli studenti e le persone interessate nell'Aula Magna per dare informazioni dettagliate sulle materie che verranno approfondite durante l'anno. Le iscrizioni sono aperte fino al 20 ottobre alla segreteria dell'Istituto. Per ulteriori informazioni telefonare il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19.30 allo 040/300847.

Elezioni al Cmm

È stata aperta l'accettazione delle candidature per la formazione del nuovo Consiglio direttivo al Circolo Marina Mercantile N. Sauro di viale Miramare, 40. L'ufficio elettorale, nella stessa sede, resterà aperto fino all'11 ottobre con orario dalle 15 alle 18 domeniche escluse.

Pomeriggi in gioco

L'Arciragazzi promuove alla Ludoteca dei Popoli in via Colautti 3 «Pomeriggi in gioco», giochi e attività per un gruppo di bambini dai 3 ai 5 anni soli o accompagnati da un genitore, un nonno e da un altro adulto di riferimento. L'attività sarà guidata dalla psicopedagogista Paula Toledo e si svolgerà dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 19, a partire da oggi. L'attività verrà presentata oggi nella stanza morbida della Ludoteca dei Popoli e in via sperimentale si svolgerà nei mesi di ottobre, novembre e dicembre.

Amici Utat

Il Club Amici Utat ha organizzato per oggi, alle 8, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, una proiezione di diapositive a cura di De Cola su Israele in previsione del viaggio organizzato dal Club Amici Utat in questo splendido Paese per il Capodanno 2000.

Tra terra e cielo

«Astrologia archetipale, lo spazio dentro e al di fuori di noi»: incontro con Melita Savoini oggi, alle 20.30, in sede in via Geppa 2, telefono 040/660898. Ingresso libero.

Centro Giosport

L'attività del Centro Giosport Coni, già Centro Olimpia «Svevo», per l'anno scolastico 1999-2000 avrà inizio oggi.

Pianoforte e violino

I corsi relativi ai M.i Massimo Gon (pianoforte) a Verteneglio e Massimo Belli (violino) a Pirano, saranno realizzati dal 10 al 17 ottobre. Gli interessati, per ulteriori informazioni, potranno rivolgersi alle Comunità degli italiani di Verteneglio e Pirano, oppure alla segreteria dell'Università Popolare di Trieste.

Uisp Primi passi

Sono aperte le iscrizioni alle attività rivolte alla prima infanzia (0-6 anni) in piscina e in palestra. Il gioco motorio-corpo a questa età, e insieme ai genitori, è un'esperienza di vita significativa per ogni bambino. Comitato provinciale Uisp (Unione italiana sport per tutti), piazza Duca degli Abruzzi 3, Trieste, tel. 040/639382, fax 040/362776.

Licenze per taxi

Il Comune di Muggia indice una gara pubblica per l'assegnazione di n. 5 licenze per il servizio di taxi. Le domande dovranno pervenire iderogabilmente all'ufficio Protocollo di piazza Marconi n. 1 entro le 15.30 di lunedì 18 ottobre 1999. Copia dei bandi sono disponibili all'Ufficio «Attività produttive e Commercio» sito in piazza della Repubblica 4/II p., tel. 040/3360330.

Circolo dei bambini

Il Centro italiano femminile informa che, per ragioni indipendenti dalla propria volontà, da quest'anno il Circolo dei bambini non potrà più svolgere la propria attività presso i locali di via Battisti 13. Con l'occasione il Cif, impegnandosi a individuare un'altra sede idonea, vuole ringraziare le famiglie e le tante mamme che in quasi trent'anni di apertura del Circolo hanno sostenuto questo prezioso supporto educativo e di intrattenimento e le animatrici che si sono succedute nel corso degli anni.

Musica e ginnastica

Anche quest'anno il Centro giovanile Chiadino-Anspi della parrocchia di Santa Caterina da Siena di via dei Mille 18, riapre la scuola di musica, con corsi regolari di pianoforte e chitarra. Le lezioni sono personalizzate e si svolgono nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì dalle 15.30 in poi. Per informazioni e iscrizioni telefonare nelle ore pomeridiane allo 040/943793. Allo stesso numero telefonico si possono avere tutte le informazioni riguardanti i corsi di ginnastica, di scherma per bambini e adulti, ginnastica do-in e taichiquan-lunga vita.

IN BREVE

Riflessioni con un pizzico di musica e poesia
A Contovello si parla di soldi: confronto a tante voci indetto da «Gente adriatica»

Oggi, alle 20, alla Trattoria sociale di Contovello (Contovello 152, tel. 040225168, bus 42 e 44 da piazza Oberdan) l'associazione di volontariato culturale «Gente adriatica»-Centro studi Niccolò Tommaseo, propone un dibattito pubblico sul tema: «Ora parliamo di soldi». Questa riflessione completa il ciclo di incontri «riflettere sulla morte per capire il senso della vita», «Francesco d'Assisi e l'uomo nuovo», «il lavoro precario», che hanno evidenziato alcuni temi fondamentali per l'essere umano del terzo millennio. Parteciperanno Tullio Cianciollo, direttore di banca, lo scrittore Pino Roveredo, il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, Daniela Peternelli dell'associazione «L'altro tempo-Banca del tempo» e il dottor Antonio Sodaro. Interverranno il poeta Sergio Penco e il musicista Giuseppe Signorilli. Edoardo Kianzian, che coordina la serata, ricorderà il poeta e musicista Leo Ferré e presenterà alcune pubblicazioni delle «Edizioni del lastrico» di Ugo Pierri.

Accademia «Ars Nova»: corsi di musica classica e, da gennaio, coro gospel e danza rinascimentale

Secondo anno di attività per l'Accademia di musica Ars Nova all'insegna del classico. Nell'antico palazzo Fister, nel centro storico, le sale dell'Accademia ospiteranno anche quest'anno salotti musicali e iniziative sostenute da insegnanti e concertisti di alto livello. I corsi comprendono gli insegnamenti di pianoforte, chitarra, violino, violoncello, flauto, fisarmonica, canto lirico. A scelta le lezioni di armonia e storia della musica, rivolte a tutti coloro che intendono sostenere i relativi esami al Conservatorio. Sono stati inoltre istituiti insegnamenti di cultura musicale e avviamento alla musica. Da gennaio inizierà l'attività del coro gospel e spiritual, lo stage di danza rinascimentale, i corsi di perfezionamento in pianoforte e chitarra classica. Ogni insegnamento è indirizzato alla preparazione per sostenere gli esami statali. Informazioni, da lunedì a venerdì, dalle 17 alle 19, tel. 040300542, oppure 03386213997.

Riprendono le proiezioni all'Unione degli istriani: un intero ciclo su «Le immagini dell'esodo»

Dopo la pausa estiva, riprendono nella sala di via Silvio Pellico 2, le proiezioni di audiovisivi promosse dall'Unione degli istriani e curate da Rino Tagliapietra e Franco Viezzoli, con orario alle 16.30 e alle 18, nei giorni di lunedì, giovedì e sabato. Con il titolo «Le immagini dell'esodo», le proiezioni documentano l'esodo dall'Istria. Oggi l'appuntamento è con l'audiovisivo dal titolo «Esodo perché». Giovedì in programma «1943-1993: Istria, 50 anni di solitudine», mentre sabato prossimo verrà proiettato il documentario «Istria e Dalmazia - La sponda dell'odio». L'ingresso è libero.

Il «Goethe» celebra il 250.° della nascita del poeta: oggi lettura scenica su «Il caso Werther»

Il programma di quest'anno del Goethe sarà dedicato al duecentocinquantesimo anniversario della nascita del grande scrittore e poeta di cui l'istituto porta il nome. Oggi, alle 18, l'appuntamento è con la lettura scenica «Il caso Werther», curata dagli attori Domenico Pecoraio e Franziska von Arx per la regia di Ingeborg Waldherr. La manifestazione, nella sala massima della Società germanica di beneficenza in via del Coroneo 15, sarà in lingua tedesca. Da oggi al 17 dicembre, inoltre, al Goethe è aperta la mostra documentaria «La teoria dei colori di Goethe». Informazioni al n. 040635763.

Corso per tecnico grafico multimediale riservato a disoccupati senza qualifica professionale

La Regione Friuli Venezia Giulia ha approvato e finanziato, con fondi dell'Unione europea, l'apertura di un primo biennio sperimentale di scuola superiore rivolto ai giovani e adulti disoccupati che possiedono la licenza media e non hanno una qualifica professionale. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di idoneità, che consente l'iscrizione al terzo anno di un istituto tecnico statale e si conseguirà comunque la qualifica di primo livello di tecnico grafico multimediale. Le lezioni si svolgeranno, di pomeriggio, all'istituto per geometri «Max Fabiani» e, per la parte grafica al computer, all'Enaip di via dell'Istria 57. Le iscrizioni si accettano alla segreteria del «Max Fabiani», via Monte S. Gabriele 48, tel. 040579022, con i seguenti orari: da lunedì a sabato, dalle 9 alle 12.

Il Rotary Trieste Nord cerca quattro professionisti interessati a un soggiorno di studio nel Vermont

Il Rotary, come ogni anno, promuove lo «scambio di gruppi di studio», che ha lo scopo di offrire a quattro giovani professionisti l'occasione di conoscere un altro Paese e la sua cultura, attraverso contatti personali con i rotariani e le loro famiglie, con le istituzioni e il mondo professionale e imprenditoriale. Per il prossimo anno lo scambio per il Rotary del Trieneto avverrà con il Distretto 7870 (Vermont-New Hampshire), dal 1.° al 28 maggio 2000. Un gruppo statunitense sarà poi ospite dei rotariani del nostro Distretto nel giugno 2000. Gli interessati devono avere un'età compresa tra i 25 e i 40 anni, essere giovani professionisti, all'inizio della carriera e impegnati a tempo pieno nell'area del Distretto 2060 Nord-est. È indispensabile conoscere l'inglese e non essere parenti di rotariani. Le domande, con curriculum, vanno presentate al Rotary Trieste Nord, via Beccaria 6, tel. 040364777 entro il 12 ottobre.

Abbonamenti per la stagione di teatro dialettale: il cartellone de «L'Armonia» si apre il 29 ottobre

Continua la campagna abbonamenti della nuova Stagione del teatro in dialetto triestino organizzata da «L'Armonia». Il cartellone prevede otto appuntamenti, in abbonamento al prezzo di 65 mila lire. Si possono sottoscrivere abbonamenti a turno libero o fisso, alla biglietteria Utat di Galleria Protti (tel. 040630063). Domani scade invece il termine per la riconferma dei posti fissi della passata stagione. La XV stagione si aprirà il 29 ottobre, al rinnovato teatro Fellico di via Ananias, con «Tommaso e Guerrino (pei amici Tom & Gerry)» messa in scena dalla compagnia Cral Poste.

Associazione vittime civili di guerra: rinnovate le cariche sociali, con Tanfani alla presidenza

Sono state rinnovate, nel corso dell'assemblea dei soci svoltasi al Circolo sottufficiali, le cariche dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra di Trieste. Sono stati eletti: Giuseppino Tanfani, presidente; consiglieri: Giovanni Marsi, Dario Vremec, Enrico Macha, Antonio Ussi, Egidio Pernice, Maria Toffolutti, Bogdan Berdon e Franco Plehan. Supplenti: Mario Riva de Onestis, Laura Bortoluzzi e Umberto Ielussig. Sindaci: Rosa Cortelloni, Anna Bruno e Diego Spazzali. Sindaci supplenti: Paola Gonzini.

ANNIVERSARIO



I settantacinque anni dei granatieri in congedo

Presenti autorità civili, religiose e militari di Trieste, nonché delegazioni provenienti dal Friuli, Veneto e Lombardia, i granatieri in congedo triestini hanno festeggiato a San Giusto il 75.° anniversario della locale associazione e ribenedetto la «Ferrigna Granata», il monumento eretto nel 1974 e dedicato ai granatieri caduti in guerra, ora rinnovato dopo i deterioramenti del tempo.

COLLEGAMENTI VIA MARE

TRAGHETTO «SALVATORE II» MUGGIA-TRIESTE-GRIGNANO			
ORARIO TUTTI I GIORNI			
PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
MUGGIA	7.20	TRIESTE (M. AUDACE)	7.50
TRIESTE (M. AUDACE)	8.00	MUGGIA	8.30
MUGGIA	8.40	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
TRIESTE (M. AUDACE)	9.20	GRIGNANO	9.55
GRIGNANO	10.05	TRIESTE (M. AUDACE)	10.40
TRIESTE (M. AUDACE)	10.50	MUGGIA	11.20
MUGGIA	11.30	TRIESTE (M. AUDACE)	12.00
TRIESTE (M. AUDACE)	12.10	GRIGNANO	12.45
GRIGNANO	12.55	TRIESTE (M. AUDACE)	13.30
TRIESTE (M. AUDACE)	14.50	GRIGNANO	15.30
GRIGNANO	15.40	TRIESTE (M. AUDACE)	16.20
TRIESTE (M. AUDACE)	16.30	MUGGIA	17.00
MUGGIA	17.10	TRIESTE (M. AUDACE)	17.40
TRIESTE (M. AUDACE)	17.50	GRIGNANO	18.25
GRIGNANO	18.35	TRIESTE (M. AUDACE)	19.10
TRIESTE (M. AUDACE)	19.20	MUGGIA	19.45
PREZZO PER PERSONA OPPURE VEICOLO:			
MUGGIA / TRIESTE O VICEVERSA	LIRE 2000		
TRIESTE / GRIGNANO O VICEVERSA	LIRE 2000		
MUGGIA / GRIGNANO O VICEVERSA	LIRE 3000		
Si imbarcano passeggeri + motocicli + biciclette • BIGLIETTI A BORDO			

MOTONAVE «RAPTUS»

TRIESTE-BARCOLA

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
TRIESTE (M. AUDACE)	8.30	BARCOLA (PORTICCILO)	8.45
TRIESTE (M. AUDACE)	9.15	BARCOLA (PORTICCILO)	9.30
TRIESTE (M. AUDACE)	13.30	BARCOLA (PORTICCILO)	13.45
BARCOLA (PORTICCILO)	8.55	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
BARCOLA (PORTICCILO)	12.15	TRIESTE (M. AUDACE)	12.30
BARCOLA (PORTICCILO)	17.45	TRIESTE (M. AUDACE)	18.00

PREZZO PER PERSONA:

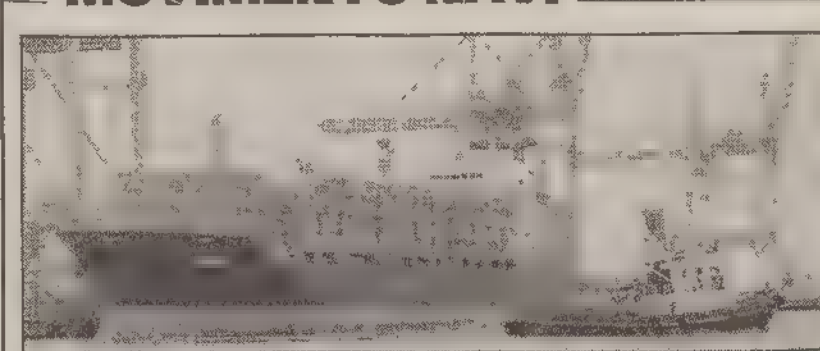
BARCOLA / TRIESTE O VICEVERSA	LIRE 1000
-------------------------------	-----------

GIRO DEL GOLFO DI MIRAMARE:

partenze dal porticciolo di Grignano alle 10, 10.40, 11.30, 14.15, 15, 16 e 16.45, durata 30 minuti	LIRE 8000 a persona
---	---------------------

Si imbarcano passeggeri e animali • BIGLIETTI A BORDO

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/10	8.00	Tu ULUSOY 1	Istanbul	47
4/10	8.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
4/10	14.00	Ma VUKOVAR	Banias	Siot
4/10	18.00	It ORTENSIA	Chiozia	C. Sistiana
4/10	18.00	It ANADOLU	Mare	42

MOVIMENTI				
4/10	8.00	DONAT	da Rada	a Siot 4
TRIESTE - PARTENZE				
4/10	11.00	It CONNY	ordini	Sitone
4/10	14.00	It BULKGENOVA	ordini	52
4/10	15.00	Lu BRABANT	ordini	Siot 3
4/10	16.00	Gr PINDAR	ordini	Servola
4/10	16.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
4/10	17.00	Eg NEW LILY	ordini	36
4/10	18.00	Eg SIDI KRIER	Alexandria	39
4/10	20.00	Sv GOSPIC	Venezia	45
4/10	20.00	Tu ULUSOY 1	Istanbul	47
4/10	21.00	It ORTENSIA	Chiozia	C. Sistiana
4/10	23.00	It ANADOLU	ordini	42

CULTURA & SPETTACOLI

ARTE In prima mondiale a Pitti Immagine Discovery di Firenze la seconda parte del film di Barney

Cremaster: il fascino di arcane visioni

I miti, i simboli dell'America puritana e violenta assemblati in modo vertiginoso

FIRENZE In principio era la Forma. E già la prima immagine di «Cremaster 2» (nelle foto, due sequenze), l'ultimo prodotto di Matthew Barney dell'epopea «Cremaster» presentata in questi giorni da Pitti Immagine Discovery in esclusiva europea al Teatro Rondò di Bacco a Firenze - è una strana forma di sella dai colori di ghiaccio, sospesa nel buio del cosmo. Diviene tale attraverso un simbolico accrescimento sonoro-visivo, che risucchia subito lo spettatore in un clima da emozioni forti. Matthew Barney è ancora capace di suscitare sensazioni estatiche presentando visioni, specie di natura, enfatizzate al computer - tramonti sdoppiati assimilati a genitali femminili, aspri crinali delle Montagne Rocciose, sconfinati distesi dei laghi salati dell'Utah, paese d'origine dell'artista, i ghiacciai del Canada - abbinate a una musicalità dirompente e algida al tempo stesso.

Le tematiche offerte, da scoprire attraverso il velo più o meno denso delle simbologie e delle metafore, sono tante, intrecciate insieme, riguardano l'America puritana e violenta, in questo caso, configurata nelle sue tradizioni e nei suoi rituali, laici e religiosi; la costante metamorfosi dell'uomo accelerata dall'invasiva tecnologia, l'indifferenza sessuale come «status» di resistenza alle risoluzioni distintive, la contrapposizione natura-artificio, il perfezionamento della condizione corporea, tramite pratiche atletiche e agonistiche.



Sono tematiche che percorrono tutti e cinque gli episodi, sviluppati, per lo più, secondo un racconto ellittico, come ha precisato lo stesso Barney all'indomani delle prime proiezioni, presentato da Francesco Bonami, direttore artistico di Pitti Immagine Discovery, da Richard Flood, curatore del Walker Art Center di Minneapolis - dove «Cremaster 2» è stato proiettato in prima mondiale - assieme al direttore della Galleria d'arte moderna e del costume di Palazzo Pitti, Carlo Sisi. In verità, il n. 2 esula dall'ellitticità degli altri film, presen-

tando un racconto di natura lineare, con persino dei dialoghi (rigorosamente ignorati negli altri episodi), per quanto non si tratti di una narrazione scorrevole, ma di un procedimento per cellule narrative autonome, tra loro intersecate e connesse per vie segrete e misteriose.

Il desiderio di forzare il proprio destino, con la volontà, la potenza fisica e la manipolazione dell'arcano, come sfida al predeterminato, è il nucleo motore di «Cremaster 2» (il titolo, come è noto, allude al muscolo dei testicoli che li sorregge) ed è



impersonato dal binomio Gary Gilmore-Harry Houdini. Il primo, un assassino discendente dal libro di Norman Mailer «The Executioner Song», è interpretato da Barney artista/attore/regista, l'altro, il famoso mago, carismatico riferimento per l'artista all'esoterico, dallo stesso scrittore Norman Mailer. Matthew Barney si è appassionato alla storia di Gilmore perché è stato il primo delinquente giustiziato con la pena capitale, dopo la sua reintroduzione negli Usa negli anni '70, avendone rifiutato la grazia perché desideroso di espiare con la morte le sue malefatte, ligio in ciò ai principi della religione mormone. E la morte avviene sul ghiaccio in un isolotto dell'Utah, addomesticato nella struttura dall'intervento umano, a cavallo di un toro possente, costretto a un passaggio in un cunicolo come un budello, si-

mile al passaggio faticoso e mirabolante del candidato Laughton nei meandri organici dall'isola di Man nel «Cremaster 4». Solo che qui l'atmosfera è squisitamente americana, tra cowboy e guardie canadesi che disegnano rodei e parate spettacolari, prima dell'esecuzione. Privi, però, di ogni realistica contingenza, salvo che nelle sembianze, assorbiti in un ordine ovattato e onirico, nel rispetto di quell'assenza sentimentale che caratterizza tutto l'articolato affresco di «Cremaster».

Barney ha spiegato, infatti, che nello sviluppo dei suoi personaggi c'è un volontario arresto, si da non giungere al «manierismo teatrale», cioè al loro completo psicologico, come accade di norma nei film. Devono mantenere il legame ombelico con la matrice scultorea. Sono forme plastiche che quelle che si muovono sullo schermo, prima che es-

seri umani, ribadendo la priorità del concetto estetico sulla realtà esistenziale. Perché Barney è innanzitutto un artista, creatore di immagini/forme anche nei suoi film.

A Minneapolis, la proiezione di «Cremaster» è stata accompagnata da sculture e installazioni, rivelandone la matrice e l'ineludibile connessione con il regno dell'arte. Nel film, tecnicamente trasportato su pellicola da 35 mm, da assunzione digitale, si accavallano i miti, le simbologie (ricorrente quella dell'alveare, delle scime d'api, allusiva dello Stato «alveare» dell'Utah) e le convinzioni estetiche, con il trascorrere vertiginoso di straordinarie visioni come le fantastiche architetture chiesastiche in perenne mutazione, corroborate da sonorità abissali, o quelle di una natura irraggiungibile percorsa dal silenzio.

È il silenzio a condizionare le modalità comunicative di questi abitanti, tra cui è cresciuto Barney, divenendo modalità strutturante il racconto filmico, che fonde storia e futuro come nel mitico incontro tra la nonna di Gilmore e Houdini, ambientato in una fantomatica Columbia Expo di fine Ottocento, ma emblematicamente trasportata nel Ghiacciaio Columbia del Canada. Sono questi traslati arcani, arditi e fascinosi, tendenti ad avvolgere in un unico abbraccio i più disparati aspetti, visibili e invisibili, del reale, a costituire l'inconfondibile marchio, il «motivo firma» dei lavori di Matthew Barney.

Maria Campitelli

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI NARRATIVA ITALIANA

- 1) Camilleri «La mossa del cavallo» (Rizzoli)
- 2) Baricco «City» (Rizzoli)
- 3) Maraini «Bulio» (Rizzoli)

NARRATIVA STRANIERA

- 1) Harris «Hannibal» (Mondadori)
- 2) Coelho «Veronica decide di morire» (Bompiani)
- 3) Sparks «I passi dell'amore» (Frassinelli)

SAGGISTICA

- 1) Savater «Le domande della vita» (Laterza)
- 2) Phillips «Il no che aiutano a crescere» (Feltrinelli)
- 3) Parsi «L'amore dannoso» (Mondadori)

«Si salvi chi può» di Roberto Gervaso
(pagg. 187 - lire 25 mila - Sperling & Kupfer)

I bersagli del nuovo libro di Gervaso sono i politici di una seconda repubblica che - secondo l'autore - è la cafonesca caricatura della prima. C'è Carlo Azeglio Ciampi, l'eletto della «Repubblica». C'è Sant'Oscar Luigi Scalfaro, che dal Colle più alto veglia pomposamente sugli italiani. C'è Baffino D'Alema, definito «la testa più pensante della sinistra, cresciuto sulle ginocchia di Togliatti e finito fra le braccia di Mastella e ai piedi di Guazzaloca». Ma non è finita. C'è anche «il dandy Bertinotti, con l'erre moscia, la giacca di tweed, il pullover di cachemire, le Tod's». E ancora «il gatto Felix Veltroni, l'americano a Roma, il Clinton del Salario, divoratore di Nutella, collezionista di figurine Panini e di figuracce elettorali».



«Anime di confine» di Giulio Gharaldi
(pagg. 317 - s.l.p. - Gangemi Editore)

Da lunghi anni Giulio Gharaldi, intellettuale veneziano lontano da accademie e conventicole, esplora i «confini». Non soltanto quelli reali, fisici tra gli Stati, ma anche quelli culturali, divertendosi a superarli. Lo fa già nella scrittura, che spazia dalla prosa alla poesia, lo fa esplorando il mondo delle arti visive e quello della letteratura, senza lasciarsi ingabbiare da uno stile. E proprio ai confini è dedicato questo suo ultimo libro, che propone e amplia gli argomenti toccati in una serie di incontri radiofonici, svolti per la sede Rai di Trieste. Incontri che riguardano paesaggi, personaggi, opere d'arte da Venezia verso Slovenia, Croazia, Polonia e addirittura Messico e che comprendono un omaggio a Claudio Magris, ripercorrendo il Danubio. Il tutto nel personissimo stile di Gharaldi, a efficaci pennellate che descrivono ed evocano.



«D'Alema. L'ex comunista amato dalla Casa Bianca» di Giovanni Fasanella
(pagg. 310 - lire 22 mila - Baldini&Castoldi)

Battutaccia riportata in quarta di copertina e attribuita nel libro a un militante Ds: «D'Alema ha preso un'auto di media cilindrata, si è limitato a cambiare la «testata» (da Pds a Ds), l'ha gettata a 180 all'ora, portandosi dietro qualche tanica di benzina per non perdere tempo. Non si è mai fermato a fare manutenzione. E' arrivato dove voleva arrivare, è sceso e ce l'ha lasciata scassata, senza neppure salutarci. E adesso noi dobbiamo rifare il motore». E' un fatto che D'Alema si è già conquistato un posto nella storia, come primo ex comunista a guidare il governo di un Paese occidentale. Il giornalista di «Panorama» ne offre un ritratto a tutto tondo, fra privato e politico.



«Come se... L'isola del breve sogno» di Alessandro Felluga
(pagg. 139 - lire 18 mila - Edizioni della Laguna)

Dopo «La vaga stagione» e «Mar grande», Alessandro Felluga ha sfornato un altro romanzo, ricco di echi letterari, in cui s'intrecciano abilmente la storia di un giovane galiziano, Heinrich Toller, e quella della nascita di Grado come importante stazione turistica e termale. Sullo sfondo s'intrecciano le inquietudini della nostra epoca, le vicende dell'Impero e la sua fine, le guerre, il progresso, le idee e la loro crisi. Il protagonista s'innamora dell'Isola di sabbia, dove, giunto in vacanza con i due amici Lukas e Joseph, deciderà di rimanere, dando vita, con l'affascinante Emma, alla storica pensione «Il Fortino». Ma le vicende della vita lo porteranno anche a Parigi per la morte di Joseph (Roth), a Berlino e a Graz, dove la sua storia finalmente si conclude.



«Fuori luogo. Cronaca da un campo rom» di Marco Revelli
(pagg. 114 - lire 18 mila - Bollati Boringhieri)

Racconto di un'esperienza vissuta, nell'inverno '98-'99, a diretto contatto con un gruppo di rom provenienti dalla Romania, finiti ai margini della città di Torino. L'autore e pochi altri cercano invano di aiutarli nei rapporti con le autorità locali e nazionali. Spinti a lasciare il paese d'origine, dove erano stati sedentarizzati e alfabetizzati, dalla crudeltà di manifestazioni razziste contro la loro etnia, i rom del «campo» di Venaria Reale vivono in condizioni di massima precarietà, tra l'ostilità della popolazione e l'inerzia delle autorità comunali, evidentemente più sensibili agli umori prevalenti tra gli elettori che ai più elementari principi di umanità.



CORRISPONDENZA Come si fa a non morire chiusi in carcere, in manicomio, in un lager? Di questo e di molto altro ancora avrebbero dovuto parlare Renato Curcio e Nicola Valentini al convegno «Reclusioni e risorse» tenutosi a Gorizia, nella Biblioteca Statale Isonza, organizzato da alcuni collettivi locali e sostenuto dall'Associazione provinciale per la salute mentale. Invece, Curcio non s'è visto. Ha telefonato, però, (invero un po' tardino) e ha spiegato che per un disguido ha perso l'aereo.

Così Valentini (che da vent'anni sta scontando una condanna all'ergastolo per aver commesso fatti di sangue in azioni di lotta armata, e attualmente in regime di semilibertà nel carcere di Rebibbia, a Roma) ha parlato da solo della ricerca che la cooperativa Sensibili alle Foglie sta svolgendo da oltre un decennio sul travaglio umano delle persone reclusi in istituzioni totali, ovvero in quegli istituti in cui viene esercitato un controllo assoluto dello spazio, del tempo, della quantità e della qualità che il recluso può vivere.

I dati resi noti dal ministero di Grazia e Giustizia parlano piuttosto chiaro: dal '94 al '96, nelle carceri italiane sono stati 253 i detenuti a essersi tolti la vita, e oltre tremila hanno tentato di farlo, indicando la condizione del recluso come una situazione estrema in cui la vita, perdendo significato e direzione, si approssima alla morte. Una situazione, ha spiegato Valentini, che si determina attraverso «dispositivi mortali e mortificanti», attuati in un'ottica di depersonalizzazione e infantilizzazione della persona reclusa, la quale, fin dai primi rituali d'ingresso («l'attesa senza risposte» e «la manipolazione del corpo»), si vede ridot-

CONVEGNO A Gorizia un incontro di studio su «Reclusioni e risorse»

In prigione, ma con la mente altrove

Gli stati dissociati di coscienza come fuga dalle costrizioni



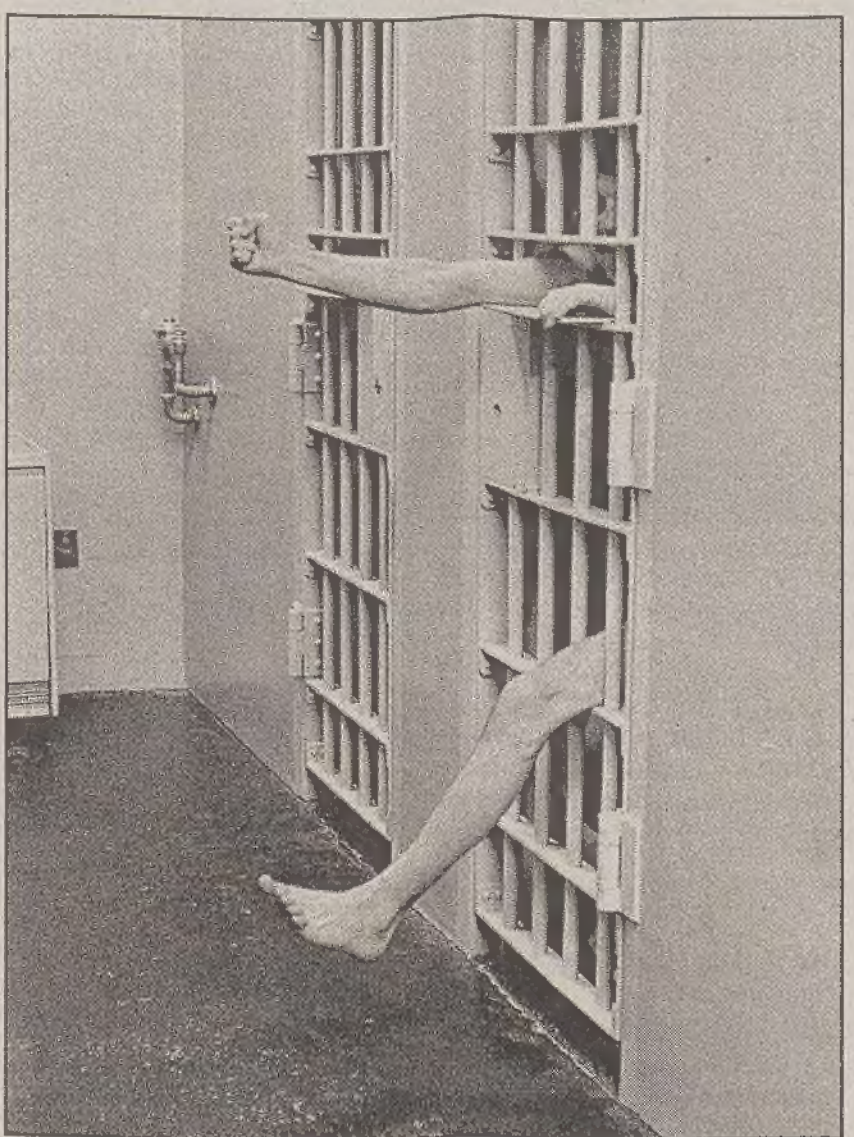
ta a un'etichetta di reato (o a un'ipotesi diagnostica, nel caso del manicomio), perdendo la propria identità e, dunque, subendo una «torsione mortale»: «Il corpo sottoposto a torsione è totalmente nelle mani del reclusore. La torsione implica una rimodellazione del corpo, compiuta a partire dal (e grazie al) deficit che il corpo stesso subisce nel caso dell'internamento o, in una situazione più spinta, della tortura».

Per sopravvivere alla sofferenza della torsione, la persona reclusa si dissocia coscientemente, ovvero attua uno stato modificato della propria coscienza creando, così, un «altrove di senso» in cui rifugiarsi e trovare una ragione di sopravvivenza quando il dolore lo porta a confrontarsi con la morte. Questo «altrove» può essere raggiunto in diversi modi; ad esempio, attraverso sostanze esogene (alcol, gas) o endogene (en-

dorfine), che abbassino la soglia del dolore, o attraverso la protezione di un sonno sproporzionato alla veglia. Lo slogan in cui si riassume questo tipo di risposte dissociative è: «Non voglio vedere, non voglio sentire».

Un secondo percorso possibile è quello della «dissociazione teatralizzata», in cui il recluso attua pratiche autolesionistiche, di fatto si fa male, tagliandosi, ingoiando lamette e chiodi per esteriorizzare le ferite presenti nell'animo. Questa è una risposta che richiede una profonda dissociazione perché è necessario anestezizzare il proprio corpo. L'autolesionismo in carcere andrebbe letto non come patologia psichiatrica, ma come mezzo di comunicazione estrema attraverso la quale il recluso grida all'istituzione «Guarda cosa mi stai facendo».

In terza battuta, la grande famiglia delle risposte



dissociative adattative, in pratica quelle attuate dai kapò nei lager o dagli intendenti nei gulag. In questo caso, la persona opera una dissociazione radicale dalle convinzioni etiche, morali, politiche e religiose che aveva prima di venir rinchiuso, aderendo totalmente all'identità alla quale l'istituzione vuole conformarlo. Infine, la risorsa, peraltro molto frequente in carcere e nei manicomi, della creazione di mondi simbolici, ovvero di opere pittoriche e grafiche, di narra-

zioni e poesie in cui il recluso si rinchiusa negando l'accesso al reclusore, creando e ricreando la propria identità attraverso segni e simboli.

Nella ricerca del gruppo di Sensibili alle Foglie, dunque, la dissociazione rappresenterebbe una risorsa vitale del recluso, una risposta cosciente, positiva, estrema, da leggersi come dispositivo psicobiologico naturale, normale, specifico della condizione del recluso che, col procedere del «trattamento», diventa car-

cerato e carceriere di se stesso, scindendo la propria personalità in due parti in conflitto fra loro. Perché questo conflitto non diventi lacerante è necessario però un terzo fattore, una «presenza lucida», un «ego di trance», capace di raccogliere le parti prima che vadano alla deriva, disgregandosi. «È fondamentale rimanere coscienti per gestire la propria dissociazione. Solo così si evita la lacerazione della propria identità», ha insistito Valentini.

Ogni esperienza dissociativa ha, comunque, i suoi limiti e va intesa come risorsa di sopravvivenza esclusivamente nel contesto della reclusione coatta. Fuori del carcere (o del manicomio) la persona dovrà fare i conti con i dispositivi della «ritorsione sociale», mentre tutti continueranno a ripeterle «dimentica»: una situazione, questa, che determinerà un'ulteriore risposta dissociativa, questa volta dall'identità acquisita durante la detenzione. «Ma questa è un'operazione impossibile perché il passato riemerge non solo come ricordo - ha spiegato Valentini - bensì come esperienza di presentificazione del contesto vissuto. Un'ombra mortifera che si può sconfiggere soltanto aprendo gli occhi sulle proprie esperienze dissociative e sulle torsioni subite, riconfermando la propria presenza lucida».

La conclusione è sintetica e amara: «C'è un carcere dopo il carcere, c'è un manicomio dopo il manicomio, c'è un lager dopo il lager».

Loretta Marsilli

Nelle foto: gli organizzatori dell'incontro su «Reclusioni e risorse» (da sinistra, Francesco Esposito, Marco Bertali, Adriano Segatori e Fabrizio Bertini) con Nicola Valentini al centro; il carcere visto dal grande fotografo Henry Cartier Bresson.

TEATRO Nello storico «Theater an der Wien», prima mondiale di una nuova pièce made in Austria

Doppio Mozart raccontato in musical

Ovazioni a non finire, anche se la partitura non brilla per originalità

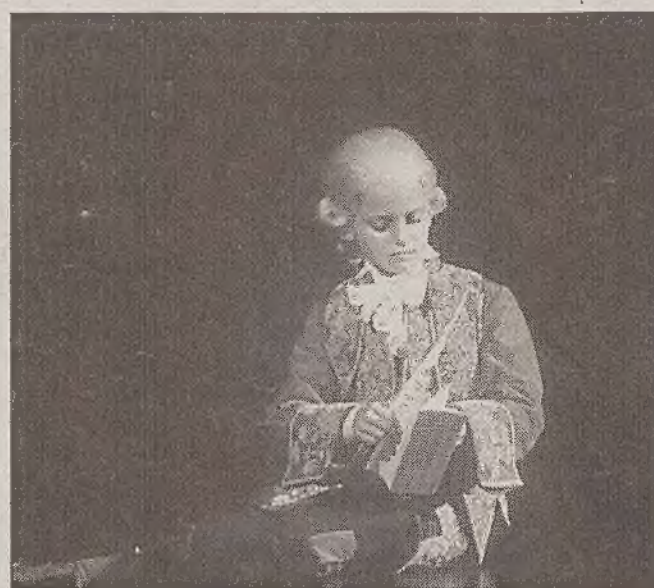
VIENNA Da una quindicina d'anni lo storico Theater an der Wien è diventato l'indirizzo principale del musical made in Austria: dapprima con copie perfette dei grandi allestimenti americani, poi con un primo tentativo di fai da te austriaco, «Freudiana», andato bene in patria ma al contrario snobbato, quindi con «Elisabeth», che facendo leva sul mitico personaggio di Sissi è riuscito a sfondare anche all'estero. «Tanz der Vampire», versione teatral-musicale del film «Per favore non mordermi sul collo», curata dallo stesso Roman Polanski, ha convinto infine col suo chiaro successo che anche a Vienna è possibile confezionare musical.

E stando alle ovazioni a non finire che al debutto del nuovo prodotto della fucina viennese, «Mozart!», dedicato al sublime compositore, hanno salutato la compagnia e l'équipe di regia, si direbbe che anche questo neonato musical sia destinato a un luminoso avvenire. Per l'occasione si era riunito il fior fiore austriaco del mondo dello spettacolo e della cultura, e c'era persino Polanski, oltre a diversi politici di rango che hanno preferito svagarsi al battesimo di «Mozart!», piuttosto che farsi prendere dall'ansia dell'imminente risultato elettorale.

Per quanto vistoso tuttavia, il pubblico delle prime, si sa, non fa testo in quanto a longevità di un allestimento. E bisognerà attendere qualche tempo per dire se davvero «Mozart!» riuscirà ad affermar-



Nelle foto, di Oliver Hermann, a sinistra un'immagine del musical «Mozart!», a destra Alexej Solovjov, interprete del genio bambino compositore.



si. Certo, ha dalla sua un ottimo cast di artisti, fra cui spiccano Yngve Gasoy-Romdal nei panni di Mozart e Thomas Borchert in quelli del padre Leopold.

Gasoy-Romdal delinea un genio di trascendente e un poco esaltato dinamismo, una forza della natura che ama profondamente la vita e si rifiuta di sa-

crificare tutto sull'altare dell'arte. Borchert è un padre accettato dall'ambizione, ma anche sinceramente preoccupato per il futuro di un figlio, che sa al

tempo stesso geniale e pericolosamente maldestro. Anche la regia di Harry Kupfer è attenta e perlopiù misurata. Le scenografie di Hans Schaverno-

con enormi fondali occupati da proiezioni straniere, con un palcoscenico girevole e sezioni mobili come una tastiera di pianoforte, incorniciano l'azione come si conviene a uno spettacolo che vuole fare colpo. Il libretto di Michael Kunze ricostruisce un Mozart fortunatamente privo di zucchero. Efficace è poi l'idea di sdoppiare Mozart in due: da un lato l'uomo che vive, gioisce e soffre, e dall'altro l'eterno bambino prodigio, interpretato da Alexej Solovjov, sempre in scena, sempre intento a comporre, tirannico nell'esigere ogni energia per sé e disposto a cavar sangue dalle vene di Wolfgang pur di poter continuare a scrivere. Sarà lui, Amade, a uccidere Mozart mentre compone il «Requiem», conficcandogli la penna nel cuore, perché dal braccio non viene più una goccia di sangue.

Ma se nel complesso la narrazione scorre con coerenza, la fine giunge un po' affrettata, forse a causa di tagli di troppo al libretto, che hanno sacrificato la trama principale e lasciato figure gustose ma in fondo inutili all'azione, come Schikaneder. Una sorta di guazzabuglio è invece la musica di Sylvester Levay, in cui si hanno continui dejà vu, come se il compositore avesse frantumato e rimaschiato i maggiori successi musicali degli ultimi anni: nessun arrangiamento di Mozart, per fortuna, ma di tutto un po', senza originalità, senza grande infamia ma di certo anche senza lode.

Flavia Foradini

MUSICA Adriano Del Sal e Marco De Biasi al penultimo appuntamento della rassegna «Note del Timavo»

Vent'anni, e due chitarre di qualità

TRIESTE Due chitarristi ventenni di pura scuola (quella dell'Accademia «F. Tarrega» di Pordenone) hanno dialogato, venerdì sera, con il pubblico della Chiesa di San Giovanni in Tuba per il penultimo appuntamento della «Note del Timavo». Il programma metteva in campo i temperamenti di Adriano Del Sal e di Marco De Biasi, diversi per poetica, ma entrambi dotati di efficaci mezzi strumentali.

Del Sal suona con scorrevolezza, ma modi intimisti, cerca la raffinatezza minima del fraseggio, lavora con

grande perizia sui colori, la sua tavolozza timbrica sembra quasi voler orchestrare la scrittura chitarristica. Nella Sonata del Castelnuovo Tedesco l'equilibrio delle forme scorre in duplice sezione: sotto la dita dell'interprete è come se l'ultimo Debussy e lo Stravinski neoclassico decidessero di collaborare, magari lavorando su incisi che hanno sapore mediterraneo. Ma c'è qualcosa in più: nell'«Invocacion y Danza» di Rodrigo, Del Sal distribuisce diversi pesi sonori ai personaggi che animano questa scena, mo-

strandolo (in arpeggi, note rivate, tremoli e recitativi) tutto il fuoco del suo amore per il flamenco.

Marco De Biasi, invece, va più speditamente alla meta, proietta con sicurezza un suono robusto, mira alla limpidezza costruttiva e non alla seduzione delle tinte. Così, anche l'articolazione delle frasi si profila in contorni netti, il canto vola sobrio e la tecnica granitica sostiene l'impegno virtuosistico della prima «Rossiniana» op. 119 di Giuliani (quella specie di Paganini della chitarra che ha dato allo strumento

pedigree concertistico). Arriva, poi, tutta la cascata d'effetti della Sonata op. 47 di Ginastera, un pezzo che oscilla tra la modernità di facciata e la vivace rilettura di elementi folcloristici argentini. De Biasi la domina con carattere, rispettandone l'aggressività e la fantasia rapsodica.

Alla fine gli ascoltatori, a cui questo concerto in tandem è andato sicuramente a genio, non sono rimasti senza bis: un Bach che rasserena la mente e ti invita a seguirlo nella felicità del suo contrappunto.

Sergio Cimarosti

Aveva 78 anni Morto Konsalik popolare autore del «Medico di Stalingrado»

BERLINO Lo scrittore tedesco Heinz G. Konsalik è morto sabato pomeriggio a Salisburgo, dove risiedeva, dopo una lunga malattia. Aveva 78 anni e soffriva di una grave forma di diabete.

Nella sua vita, ha scritto 155 romanzi, tradotti in tutto il mondo in 42 lingue, è ha venduto 83 milioni di copie. Fra i più popolari dei suoi libri si ricordano «Il medico di Stalingrado», «Notte d'amore nella targa» e «Battaglie femminili». Il suo ultimo romanzo, il 155.mo, era uscito a maggio in Germania con il titolo «Il medico ipnotizzatore».

Già a maggio, giugno e luglio, Konsalik era stato ricoverato per diverse settimane in ospedale. Due anni fa era stato sottoposto a una difficile operazione all'intestino.

RASSEGNA Alla Biennale di Venezia lo spettacolo di butoh del leggendario giapponese Kazuo Ohno

Quella danza delle tenebre senza tempo

I movimenti rarefatti di un corpo capace di cancellare il peso dell'età

VENEZIA La danza del secolo ha un volto. E quello penso che senza tempo di Kazuo Ohno, che a novantatré anni è tornato a Venezia per danzare ancora il suo butoh, la danza delle tenebre. Gli abiti femminili con cui è apparso sulla scena del teatro Goldoni (nella foto il danzatore), un fruscante mantello di volanti, una gonna nera di pizzo, i guanti, il cappellino coi fiori polverosi e avvizziti, non rappresentano il motivo per cui Carolyn Carlson lo ha fortemente voluto nel cartellone della Biennale Danza, unico uomo tra trenta danzatrici di livello mondiale, protagoniste della rassegna «Solo Donnas».

La danza di Ohno va oltre la determinazione del sesso. È una danza lieve, religiosa, impudica. Quel corpo decrepito, che ha attraversato il secolo, impressiona e commuove mentre a piccoli passi, con movimenti rarefatti e faticosi, cancella le determinazioni dell'età. Vecchiaia e giovinezza gli sono estranei. Antica è la pelle, che scopre senza vergogna la saggezza del-

le proprie rughe. Ma lo sguardo, che supera l'orizzonte davanti a sé, è quello del bambino che per la prima volta scopre la leggerezza del pensiero. O del giovane uomo, che cambia per passione la propria vita.

Accade nel 1929. Fu l'esibizione di una danzatrice spagnola, Antonia Mercé, detta La Argentina, a suscitare nel ventitreenne maestro giapponese di educazione fisica un turbamento sconvolgente e profondo. Quel giorno la danza suol a Ohno un destino. Ancora oggi egli commemora l'incontro replicando 9 frammenti dello spettacolo che lo ha sancito maestro di una danza potente e fragile, oscura e decadente. «Ammirando La Argentina» coreografia del 1977, è sempre nel suo repertorio. Dimostrazione di una dedica



estrema alla propria immagine di un tempo, e a quella di oggi. Battaglia della vita e della morte nelle pose di un corpo liberato dai vincoli della bellezza teatrale, rattrappito e leggero, accartocciato su se stesso, perché solo così è possibile ascoltare

e interpretare la segreta armonia degli organi, la somiglianza dei loro movimenti con quelli delle stelle, la comune origine cosmica. Gli uomini e la natura, le madri e i fiori svelano, se ascoltati, il proprio inderogabile impegno sembra dire «My mother», composizione del 1981, dalla quale Ohno trae oggi solo un ricordo, la bontà del cibo che cucinava sua madre e che aveva «il sapore dell'origine del mondo».

L'essenzialità e la lentezza sono la forma del teatro danzato di Kazuo Ohno. Movimenti senza intenzione e senza metodo. Come bisogna recitare la danza, quali regole la istituiscono, si era chiesto molti anni fa il giovane giapponese, ossessionato dalla perfezione formale che da secoli dominava il proprio Paese. La ri-

sposta era stata un liberarsi dalle regole, un movimento senza pensiero, perché nato dall'anima, non dalla mente. Così in «The Dead Sea» (1985) dove con lui danza anche il figlio Yoshito, sessantaseienne, ecco accostata alla circolarità del movimento che descrive il perimetro del grande lago salato, una superstita biologica, desertica testimonianza dell'unica radice dell'universo: la circoazione del rettile, la levità del volatile, la disarticolazione dell'insetto. Sono le evocazioni che gli ha suscitato un viaggio in Israele, lungo le rive del Mar Morto.

Perché, contro ogni facile supposizione, non è nel paese del Sol Levante, la radice emotiva di questo teatro cosmico. Cattolico, e non buddista, educato nei collegi cristiani di Yokohama, Ohno danza soprattutto su musiche occidentali, Bach, Strauss, Puccini, senza temere il consumo. Universale è la spiritualità che lo ispira e che la purezza di questa danza, trasmette a ogni pubblico.

Roberto Canziani

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1999. Concerto diretto dal M.o Yoav Talmi - chitarrista Manuel Barreco - venerdì 8 ottobre ore 20.30 (turno A) e domenica 10 ottobre ore 18 (turno B). Prenotazione e vendita biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19 (oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. Campagna abbonamenti: conferme abbonamenti passata stagione e richiesta nuovi abbonamenti da martedì 5 ottobre. A Trieste pres-

so la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19 (oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

«IL ROSSETTI». TEATRO STABILE DEL FRUILI-VENEZIA GIULIA - SALA TRIPCOVICH. Domani inizio prevendita per il concerto di Goran Bregovic «Opera 1999» con la partecipazione straordinaria di Omero Antonutti. Fuori abbonamento. Riduzioni agli abbonati. Lo spettacolo è compreso nelle card «unodue».

«IL ROSSETTI». TEATRO STABILE DEL FRUILI-VENEZIA GIULIA - SALA TRIPCOVICH. Campagna abbonamenti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30, 15.30-19). Biglietteria Sala Tripovich (8.30-12.30).

Informazioni e vendita con carta di credito al n. verde 800-55.40.40 (lunedì-venerdì 15-19).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Venerdì 8/10 «El serpente de l'Olimpia» di Roberto Damiani. Regia Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Abbonamenti in corso. 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 14.30, 17.19.40, 22.20: «Eyes wide shut». Tom Cruise e Nicole Kidman nel film di Stanley Kubrick. Edizione integrale come voluta dal regista. V. 14. Dts digital sound.

ARISTON. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Tutto su mia madre» di Pedro Almodovar, con Cecilia Roth, Marisa Paredes, Penelope Cruz. Diverte e commuove il film premiato al Festi-

val di Cannes. 3.a settimana di grande successo.

SALA AZZURRA. Ore 16, 19, 22: «Eyes wide shut» di Stanley Kubrick, con Tom Cruise e Nicole Kidman. Edizione integrale. V.m. 14. Giovedì: «Tre stagioni». Abbonamenti per 2 sale L. 75.000.

EXCELSIOR. Ore 17.30, 20.22.15: «Star Wars - Episodio I - La minaccia fantasma». Dts digital sound.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Tifosi». Una risata lunga due ore. Con Boldi, De Sica, Abatantuono, Iachetti, Maradona, ecc.

SALA 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Entrapment» con Sean Connery e Catherine Zeta-Jones.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Tutta una vita anale».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.35, 20.22.20: «Star Wars» - Episodio I -

La minaccia fantasma». In esclusiva in questo cinema con il nuovo sistema digitale Dts-Es (Extended surround) per un coinvolgimento sonoro ancora maggiore.

NAZIONALE 2. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Austin Power, la spia che ci provava». Il film che ha fatto ridere tutta l'America.

NAZIONALE 3. 15.40, 17.50, 20.22.15: «Gioco a due» (The Thomas Crown Affair). Con Pierce Brosnan e René Russo. Lo incasserà per amore o per denaro?

NAZIONALE 4. 15.45, 18, 20.15: «La mummia». Ult. giorni.

NAZIONALE 4. Solo alle 22.30: «Un uomo per bene» con M. Placido (E. Tortora).

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «E il vento ci porterà via» di Abbas Kiarostami, vincitore del premio per la mi-

glior regia al Festival del cinema di Venezia.

CAPITOL. 17.45, 20, 22.10: «Instinct» con A. Hopkins.

UDINE

TEATRO NUOVO G. da UDINE. Campagna abbonamenti. Musica fino al 6 ottobre; prosa fino al 18 ottobre 1999. Dal 4 ottobre 1999 prevendita spettacoli di ottobre: Ofi/S. Krylov e S. Mormone (7/8 ottobre ore 20.45); Benlner Symphoniker (18 ottobre 1999); Hair (19/20/21/22 ottobre). Orario biglietteria (tel. 0432-248419): lunedì e sabato 10-12.30 e 16.30-19.30. Apertura ore 9 per ritiro biglietto segnato (domenica chiuso).

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Entrapment» con S. Connery e C. Zeta-Jones.

APPUNTAMENTI

Ottobre organistico a San Silvestro

In chiesa a Duino solenne Rossini

TRIESTE Oggi alle 21, nella Chiesa di San Giovanni in Tuba a Duino, ultimo appuntamento della stagione «Note del Timavo» con l'esecuzione della «Petite Messe Solennelle» di Rossini. Interpreti, il Coro Città di Trieste, i solisti Federica Guina, Barbara Sandri, Andrea Semeraro, Leonardo Palmigiani, Carla Agostinelli al piano, Alberto Macri all'harmonium. Dirige, Cristina Semeraro (nella foto).



Oggi alle 20.30, nella basilica di San Silvestro, secondo concerto dell'Ottobre organistico con la praghese Michèle Hradecká. Mercoledì alle 21.15, all'Holiday Inn di Duino, per la rassegna «Armonie marine», concerto della pianista Natasha Majek. Ingresso libero.

Giovedì alle 21, in piazza Unità, per il Barcolana Festival, serata musicale con Sud Sound System e Africa Unite (venerdì Carmen Consoli, Reggae National Ticket, Giuliano Palma and the Bluebeaters; sabato Elio e le St-

rie tese e Quintorigo). GORIZIA Mercoledì alle 20.45, al Katturni Dom, per la rassegna «Non ci resta che... ridere!», il Teatro del Corvo di Padova presenta «La bisbetica domata» di Shakespeare. Regia di Pino Shalunga.

UDINE Oggi alle 17.30, nella Pieve di Sant'Andrea Apostolo a Venzone, va in scena «Progetto Bach».

Giovedì alle 20.45, al «Nuovo» di Udine concer-

to dell'Orchestra filarmonica diretta da Anton Nanut con Sergej Krilov violino e Stefania Mormone pianoforte.

VENETO Domani alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Pino Daniele.

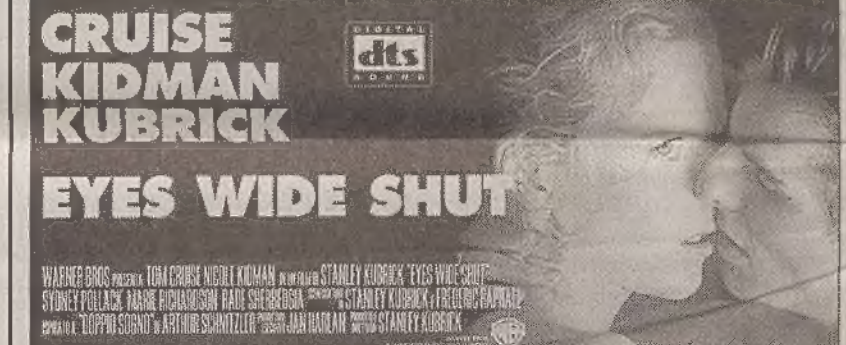
SLOVENIA Giovedì alle 22.30, al Casinò Per-

la di Nova Gorica, serata con i Neri per caso (martedì 12 Por Los Caminos Flamencos, giovedì 14 Bruno Lauzi, giovedì 21 Raul Cremona, martedì 26 El Houssaine Kili, giovedì 28 Betty Curtis).

Venerdì alle 22.30, al Casinò Park di Nova Gorica, serata con Fabio Concato (venerdì 22 Johnny Dorelli).

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

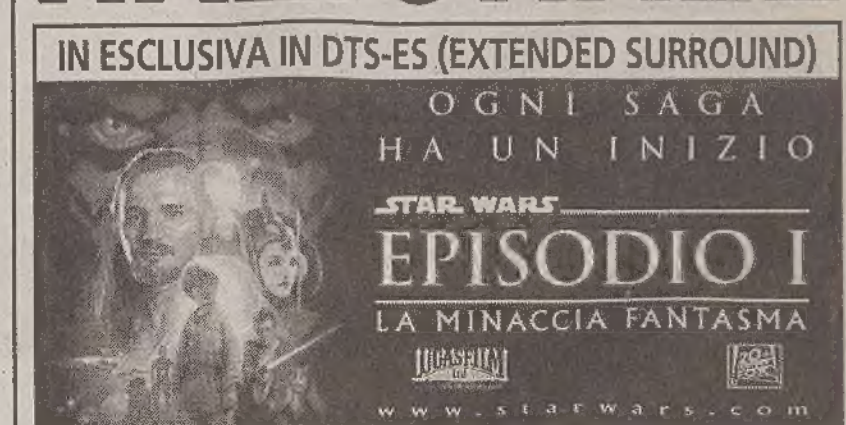
AMBASCIATORI



GIOTTO CINEMA MULTISALA



NAZIONALE CINEMA MULTISALA



ALLA CASSA DEL NAZIONALE VI ATTENDONO LE T-SHIRT DI EYES WIDE SHUT, STAR WARS, ENTRAPMENT E I PORTACHIAVI CON I FILM PIÙ FAMOSI

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. STAGIONE DI PROSA E CONCERTI 1999/2000. Campagna abbonamenti: riconferma dei posti e turni di abbonamento fino al 6 ottobre p.v.; dal 9 ottobre vendita nuovi abbonamenti. Presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat - Trieste, Appiani - Gorizia.

EXCELSIOR. 18.30, 21.30: «Eyes wide shut». Primo ingresso lire 7000.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «Tutto su mia madre» di Pedro Almodovar: ore 17.30, 19.30, 21.30.

TEATRO P.P. PASOLINI. È aperta la campagna abbonamenti per la stagione di prosa 1999/2000: nei giorni 4-5-6-11-12-13 ottobre (ore 16-18) e sabato 9 ottobre (ore

10-13). Teatro Pasolini, piazza Indipendenza 34, telefono 0431/370273 o 370216.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 18.30, 21.40: «Eyes wide shut» con Tom Cruise e Nicole Kidman. Un film di Stanley Kubrick. Viet. min. 14 anni.

Sala Blu. 18.15, 20.15, 22.15: «Austin Powers - La spia che ci provava», con Mike Myers.

Sala Gialla. 18, 21.15: «Eyes wide shut» con Tom Cruise e Nicole Kidman. Un film di Stanley Kubrick. Viet. min. 14 anni.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. 17.30, 20, 22.30: «Star Wars - Episodio I - La minaccia fantasma». Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 18.10, 20.10, 22.10: «Tutto su mia madre», di Pedro Almodovar. Primo ingresso lire 7000.

RAI REGIONE

Riprende oggi la rubrica «Undicietrenta», condotta da Tullio Durigon e Fabio Malusà

Confronti sull'immigrazione

«Nordest Italia» dedica uno spazio al mondo della psicologia

TRIESTE Certamente Leopardi non si poneva il problema dell'immigrazione e del rapido mutamento della società, quando immaginava l'infinito «oltre la siepe». Oggi non possiamo più restare all'interno di una siepe, ma dobbiamo porci il problema di coloro che arrivano qui da noi alla ricerca di un lavoro e di una sistemazione. Ma quali di quelli che noi consideriamo valori irrinunciabili saremo in grado di trasmettere agli immigrati, che sono ormai indispensabili, pare, per far marciare la nostra economia? E questa la domanda che «Undicietrenta» porrà a ospiti e ascoltatori alla ripresa delle trasmissioni questa mattina. La rubrica, in onda da oggi a venerdì, sarà condotta da Tullio Durigon e Fabio Malusà con la collaborazione di Sabina Capone. In studio per tutta la settimana Gino di Caporiacco, nel ruolo storico e osservatore di costume. Gli ascoltatori potranno intervenire direttamente tramite il numero 0432/522900.

La programmazione proseguirà nel pomeriggio con la striscia **Nordest Italia** che ogni giorno si occuperà di argomenti diversi. Oggi, dalle 14.30 alle 15.30, la trasmissione sarà dedicata ai consumatori e curata da Noemi Calzolari con la collaborazione di Erica Culiat e dell'avvocato Alessandro Carbone. Gli ascoltatori potranno intervenire telefonando al numero 040/362909. Nella puntata odierna si parlerà dell'innalzamento dei tassi di interesse applicati ai mutui dalle banche italiane negli ultimi mesi. Ospite sarà l'Adusbe di Roma che ha inoltrato una denuncia alla Banca centrale europea. Dalle 15.30 alle 16, Daniela Schifani-Corfini presenterà uno spazio dedicato al mondo della psicologia. Ogni due settimane, in compagnia della psicologa Anna Maria Marinello, saranno affrontate problematiche diverse legate alla vita di tutti i giorni. Nella prima puntata ci si occuperà di tematiche inerenti la scuola. Interverrà il preside del liceo scientifico «G. Oberdan» di Trieste, Franco Codega.

Domani. Per rendere possibile a ragazzi e addirittura bambini di emigrare per lavoro in Austria, nei primi del Novecento le maestre della Carnia erano costrette a stilare cer-

tificati di cretinismo, permettendo loro di evitare l'obbligo scolastico. Questa e altre drammatiche notizie emergono da una ricerca di Matteo Ermacora, pubblicata dall'Ente regionale per i problemi dei migranti: se ne parla nella seconda parte della fascia friulana, dalle 15.15 alle 16, curata e condotta da Tullio Durigon, che si tuffa poi in un passato più lontano, ai tempi dell'Inquisizione, sull'onda di un convegno che ha avuto luogo nei giorni scorsi a Montebelluna, alla presenza di storici italiani e stranieri, tra cui Carlo Ginzburg, che ha fatto conoscere al mondo Menocchio, il celebre mugugno eretico friulano.

Anche questo anno le trasmissioni del **giovedì pomeriggio** sono dedicate allo spettacolo in regione. Nella prima parte, dalle 14.30 alle 15, curata da Noemi Calzolari, si parlerà di prosa e cinema con le presentazioni delle Giornate del Cinema Muto e dei cartelloni dei più importanti teatri della regione, soffermandosi in particolare su «El Serpente de l'Olimpia» di Roberto Damiani, in debutto venerdì al Cristallo. Nella seconda parte Mariasandra Calacione in regia, e Isabella Gallo al microfono, proporranno una panoramica su quanto offre il mondo musicale regionale per la stagione lirica, sinfonica e di balletto che sta per iniziare. Interventi di Orietta Fossati sulla musica «alternativa» e d'avanguardia.

Il **pomeriggio del venerdì** si apre con «Pa Pu Cabaret»: un cabaret radiofonico a carattere spiccatamente regionale. I testi sono di Andrea Appi, Ramiro Besa e Mirco Stefanon, le musiche di Paolo Piuze. Regia di Nereo Zeper. La seconda parte, dalle 15.15 alle 16, sarà interamente dedicata alla musica, con testi di Massimiliano Rovati e regia di Daniela Schifani-Corfini.

Sabato, alle 11.30, riprende il consueto inserto libri di Lilla Cepak, Pietro Spirito e Max Tarantino che nella puntata odierna viaggerà tra Gorizia e Vienna con libri su Carlo Michelstaedter, Arthur Schnitzler ed Egon Schiele. Domenica 10 ottobre, alle ore 12, nell'ambito de «I racconti della domenica», prima puntata di «Una canzone al fronte», originale radiofonico-musicale. Regia di Noemi Calzolari.

OGGI IN TV



Il «Club» va in onda su Canale 5

Mogli alla riscossa
Ex mariti, tremate

Ecco alcuni film per la serata.

«Il club delle prime mogli» (1996) di Hugh Wilson, con Bette Midler, Goldie Hawn (nella foto) e Diane Keaton (Canale 5, ore 21). Tre donne in crisi coniugale riunite in occasione del funerale di un'amica, decidono di fondare un club e di vendicarsi dei rispettivi compagni.

«L'aereo più pazzo del mondo» (1980) di Jim Abrahams, con David Zucker, Jerry Zucker e Lloyd Bridges (Italia 1, ore 22.45). Un ex pilota militare si ritrova su un volo pieno di personaggi strampalati. Per riportarlo a terra sudestrà sette camicie.

Italia 1, ore 15

Nuova serie di «Fuego»

Riparte su Italia 1 «Fuego», il magazine di attualità e costume arrivato alla terza edizione. Molte le novità, prima fra tutte la conduzione, affidata a Daniele Bossari, ex v.j. di Mtv, che sarà affiancato da quattro inviate: Francesca Giannini, Marina Graziani, Sabrina Donadei e Sara Ventura.

Il programma proporrà servizi di attualità sulle nuove tendenze, le curiosità, i grandi eventi di costume e cultura.

Spazio alle inchieste, legate alle problematiche giovanili, rubriche fisse e interviste a personaggi del mondo del cinema, della musica e dello sport.

Tmc, ore 0.45

Speciale News sulle risse da stadio
Giulio Andreotti, Alessandra Mussolini, Diego Abatantuono, Michele Placido, Sven Goran Eriksson, Enrico Vanzina, Luigi Buffon e Damiano Tommasi saranno ospiti a «Speciale Tmc News», per parlare di violenza negli stadi.

Raitre, ore 17.15

«Geo e Geo» dedicato alle tigri

La puntata di «Geo e Geo» si aprirà con un servizio dedicato alla tigre. Si parlerà poi della Sabina, del Reatino e dell'eclissi dello scorso agosto. Su quest'ultimo tema il naturalista, Francesco Petretti, e l'astrofisico, Roberto Dolcetta Capuzzo, risponderanno in studio e in diretta alle domande telefoniche dei telespettatori.

Raidue, ore 11.30

Le storie dei fatti vostri

Verrà raccontata la storia di Elena, una ragazza siciliana che, dopo aver denunciato l'uomo che l'aveva violentata, oggi con coraggio combatte l'ostacolo del suo paese, nella puntata de «I fatti vostri», il programma di Michele Guardì condotto da Massimo Giletti.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.10: Radiouno Musica; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 8.00: GR1; 8.35: Lunedì sport; 9.00: GR1 Baobab, spigliature sui fatti del giorno; 9.05: Radio anch'io sport; 10.00: Mille voci; 10.05: Come vanno gli affari; 10.30: GR1; 10.35: Tam Tam lavoro; 10.40: GR1 Medicina e Società; 10.45: Bolmare; 10.50: GR1 New York News; 10.55: GR1 Baobab; 11.00: GR1 Come vanno gli affari; 11.05: GR1 Ascolta, si fa sera; 11.10: GR1 Zapping; 20.50: E.R. Medici in prima linea - in onda media; 21.00: Diversi da chi; 22.35: Uomini e Camion; 22.40: Bolmare; 23.45: Oggi due-mila notte; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/838 AM

6.00: Il cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Flaminio; 8.30: GR2; 8.45: Oltre il confine; 9.15: Il ruggine del coniglio; 10.20: Il cammello di Radiodue; 10.40: Siliu Bemelle; 16.00: Fahrheit; Libri e Lettori; 18.45: GR3; 19.00: Hollywood Party; 19.45: Radiote Suite Festival; 19.50: L'occhio magico; 20.30: L'ultimo concerto di Chopin; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 24.00: Notte classica.

Radiotre 95.8 o 95.5 MHz/802 AM

6.00: Mattino; 6.45: GR3 Antepagina; 7.15: Prima pagina; 8.30: I giornali radio Europei; 8.45: GR3; 9.00: Mattino - 2a parte; 9.05: Ascolti musicali a tema; 9.45: Incontro con Peter Stoltz; 10.40: La pagina degli spettacoli; 10.40: Il giudizio Universale; 11.00: Le orchestre del mondo; 11.45: Inaudito; 12.00: Accade domani; 12.45: Cento lire; 13.00: La Baracca; 13.45: GR3; 14.00: Siliu Bemelle; 16.00: Fahrheit; Libri e Lettori; 18.45: GR3; 19.00: Hollywood Party; 19.45: Radiote Suite Festival; 19.50: L'occhio magico; 20.30: L'ultimo concerto di Chopin; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 24.00: Notte classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale 95.8 o 87.7 MHz/819 AM

7.20: Ona verde, T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15.30: T3 Giornale radio; 15.35: Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia. 15.30:

Notiziario; 15.45: Antologia de «L'Europa».

Programmi in lingua slovena. (703.9 o 98.5 MHz / 98.1 KHz). 7. Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendario; 7.30: La fiaba; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Gli incontri del giovedì; 8.50: Soft music; 9.15: Libro aperto; 9.30: Concerto; 11. Notiziario e rassegna stampa; 11.10: Con voi dallo studio; 12.45: Musica corale; 13. Segnale orario - Gr; 13.20: Musica leggera slovena; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali; 14.10: Ona verde; 15. Ona verde; 17. Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18. Dal paese del quieto mattino, segue Musica di tutto riposo; 19. Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero 97.3 o 97.1 MHz/973 AM

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di visibilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteo; 11.00: Meteo; 11.10: Meteo; 11.20: Meteo; 11.30: Meteo; 11.40: Meteo; 11.50: Meteo; 12.00: Meteo; 12.10: Meteo; 12.20: Meteo; 12.30: Meteo; 12.40: Meteo; 12.50: Meteo; 13.00: Meteo; 13.10: Meteo; 13.20: Meteo; 13.30: Meteo; 13.40: Meteo; 13.50: Meteo; 14.00: Meteo; 14.10: Meteo; 14.20: Meteo; 14.30: Meteo; 14.40: Meteo; 14.50: Meteo; 15.00: Meteo; 15.10: Meteo; 15.20: Meteo; 15.30: Meteo; 15.40: Meteo; 15.50: Meteo; 16.00: Meteo; 16.10: Meteo; 16.20: Meteo; 16.30: Meteo; 16.40: Meteo; 16.50: Meteo; 17.00: Meteo; 17.10: Meteo; 17.20: Meteo; 17.30: Meteo; 17.40: Meteo; 17.50: Meteo; 18.00: Meteo; 18.10: Meteo; 18.20: Meteo; 18.30: Meteo; 18.40: Meteo; 18.50: Meteo; 19.00: Meteo; 19.10: Meteo; 19.20: Meteo; 19.30: Meteo; 19.40: Meteo; 19.50: Meteo; 20.00: Meteo; 20.10: Meteo; 20.20: Meteo; 20.30: Meteo; 20.40: Meteo; 20.50: Meteo; 21.00: Meteo; 21.10: Meteo; 21.20: Meteo; 21.30: Meteo; 21.40: Meteo; 21.50: Meteo; 22.00: Meteo; 22.10: Meteo; 22.20: Meteo; 22.30: Meteo; 22.40: Meteo; 22.50: Meteo; 23.00: Meteo; 23.10: Meteo; 23.20: Meteo; 23.30: Meteo; 23.40: Meteo; 23.50: Meteo; 24.00: Meteo; 24.10: Meteo; 24.20: Meteo; 24.30: Meteo; 24.40: Meteo; 24.50: Meteo; 25.00: Meteo; 25.10: Meteo; 25.20: Meteo; 25.30: Meteo; 25.40: Meteo; 25.50: Meteo; 26.00: Meteo; 26.10: Meteo; 26.20: Meteo; 26.30: Meteo; 26.40: Meteo; 26.50: Meteo; 27.00: Meteo; 27.10: Meteo; 27.20: Meteo; 27.30: Meteo; 27.40: Meteo; 27.50: Meteo; 28.00: Meteo; 28.10: Meteo; 28.20: Meteo; 28.30: Meteo; 28.40: Meteo; 28.50: Meteo; 29.00: Meteo; 29.10: Meteo; 29.20: Meteo; 29.30: Meteo; 29.40: Meteo; 29.50: Meteo; 30.00: Meteo; 30.10: Meteo; 30.20: Meteo; 30.30: Meteo; 30.40: Meteo; 30.50: Meteo; 31.00: Meteo; 31.10: Meteo; 31.20: Meteo; 31.30: Meteo; 31.40: Meteo; 31.50: Meteo; 32.00: Meteo; 32.10: Meteo; 32.20: Meteo; 32.30: Meteo; 32.40: Meteo; 32.50: Meteo; 33.00: Meteo; 33.10: Meteo; 33.20: Meteo; 33.30: Meteo; 33.40: Meteo; 33.50: Meteo; 34.00: Meteo; 34.10: Meteo; 34.20: Meteo; 34.30: Meteo; 34.40: Meteo; 34.50: Meteo; 35.00: Meteo; 35.10: Meteo; 35.20: Meteo; 35.30: Meteo; 35.40: Meteo; 35.50: Meteo; 36.00: Meteo; 36.10: Meteo; 36.20: Meteo; 36.30: Meteo; 36.40: Meteo; 36.50: Meteo; 37.00: Meteo; 37.10: Meteo; 37.20: Meteo; 37.30: Meteo; 37.40: Meteo; 37.50: Meteo; 38.00: Meteo; 38.10: Meteo; 38.20: Meteo; 38.30: Meteo; 38.40: Meteo; 38.50: Meteo; 39.00: Meteo; 39.10: Meteo; 39.20: Meteo; 39.30: Meteo; 39.40: Meteo; 39.50: Meteo; 40.00: Meteo; 40.10: Meteo; 40.20: Meteo; 40.30: Meteo; 40.40: Meteo; 40.50: Meteo; 41.00: Meteo; 41.10: Meteo; 41.20: Meteo; 41.30: Meteo; 41.40: Meteo; 41.50: Meteo; 42.00: Meteo; 42.10: Meteo; 42.20: Meteo; 42.30: Meteo; 42.40: Meteo; 42.50: Meteo; 43.00: Meteo; 43.10: Meteo; 43.20: Meteo; 43.30: Meteo; 43.40: Meteo; 43.50: Meteo; 44.00: Meteo; 44.10: Meteo; 44.20: Meteo; 44.30: Meteo; 44.40: Meteo; 44.50: Meteo; 45.00: Meteo; 45.10: Meteo; 45.20: Meteo; 45.30: Meteo; 45.40: Meteo; 45.50: Meteo; 46.00: Meteo; 46.10: Meteo; 46.20: Meteo; 46.30: Meteo; 46.40: Meteo; 46.50: Meteo; 47.00: Meteo; 47.10: Meteo; 47.20: Meteo; 47.30: Meteo; 47.40: Meteo; 47.50: Meteo; 48.00: Meteo; 48.10: Meteo; 48.20: Meteo; 48.30: Meteo; 48.40: Meteo; 48.50: Meteo; 49.00: Meteo; 49.10: Meteo; 49.20: Meteo; 49.30: Meteo; 49.40: Meteo; 49.50: Meteo; 50.00: Meteo; 50.10: Meteo; 50.20: Meteo; 50.30: Meteo; 50.40: Meteo; 50.50: Meteo; 51.00: Meteo; 51.10: Meteo; 51.20: Meteo; 51.30: Meteo; 51.40: Meteo; 51.50: Meteo; 52.00: Meteo; 52.10: Meteo; 52.20: Meteo; 52.30: Meteo; 52.40: Meteo; 52.50: Meteo; 53.00: Meteo; 53.10: Meteo; 53.20: Meteo; 53.30: Meteo; 53.40: Meteo; 53.50: Meteo; 54.00: Meteo; 54.10: Meteo; 54.20: Meteo; 54.30: Meteo; 54.40: Meteo; 54.50: Meteo; 55.00: Meteo; 55.10: Meteo; 55.20: Meteo; 55.30: Meteo; 55.40: Meteo; 55.50: Meteo; 56.00: Meteo; 56.10: Meteo; 56.20: Meteo; 56.30: Meteo; 56.40: Meteo; 56.50: Meteo; 57.00: Meteo; 57.10: Meteo; 57.20: Meteo; 57.30: Meteo; 57.40: Meteo; 57.50: Meteo; 58.00: Meteo; 58.10: Meteo; 58.20: Meteo; 58.30: Meteo; 58.40: Meteo; 58.50: Meteo; 59.00: Meteo; 59.10: Meteo; 59.20: Meteo; 59.30: Meteo; 59.40: Meteo; 59.50: Meteo; 60.00: Meteo; 60.10: Meteo; 60.20: Meteo; 60.30: Meteo; 60.40: Meteo; 60.50: Meteo; 61.00: Meteo; 61.10: Meteo; 61.20: Meteo; 61.30: Meteo; 61.40: Meteo; 61.50: Meteo; 62.00: Meteo; 62.10: Meteo; 62.20: Meteo; 62.30: Meteo; 62.40: Meteo; 62.50: Meteo; 63.00: Meteo; 63.10: Meteo; 63.20: Meteo; 63.30: Meteo; 63.40: Meteo; 63.50: Meteo; 64.00: Meteo; 64.10: Meteo; 64.20: Meteo; 64.30: Meteo; 64.40: Meteo; 64.50: Meteo; 65.00: Meteo; 65.10: Meteo; 65.20: Meteo; 65.30: Meteo; 65.40: Meteo; 65.50: Meteo; 66.00: Meteo; 66.10: Meteo; 66.20: Meteo; 66.30: Meteo; 66.40: Meteo; 66.50: Meteo; 67.00: Meteo; 67.10: Meteo; 67.20: Meteo; 67.30: Meteo; 67.40: Meteo; 67.50: Meteo; 68.00: Meteo; 68.10: Meteo; 68.20: Meteo; 68.30: Meteo; 68.40: Meteo; 68.50: Meteo; 69.00: Meteo; 69.10: Meteo; 69.20: Meteo; 69.30: Meteo; 69.40: Meteo; 69.50: Meteo; 70.00: Meteo; 70.10: Meteo; 70.20: Meteo; 70.30: Meteo; 70.40: Meteo; 70.50: Meteo; 71.00: Meteo; 71.10: Meteo; 71.20: Meteo; 71.30: Meteo; 71.40: Meteo; 71.50: Meteo; 72.00: Meteo; 72.10: Meteo; 72.20: Meteo; 72.30: Meteo; 72.40: Meteo; 72.50: Meteo; 73.00: Meteo; 73.10: Meteo; 73.20: Meteo; 73.30: Meteo; 73.40: Meteo; 73.50: Meteo; 74.00: Meteo; 74.10: Meteo; 74.20: Meteo; 74.30: Meteo; 74.40: Meteo; 74.50: Meteo; 75.00: Meteo; 75.10: Meteo; 75.20: Meteo; 75.30: Meteo; 75.40: Meteo; 75.50: Meteo; 76.00: Meteo; 76.10: Meteo; 76.20: Meteo; 76.30: Meteo; 76.40: Meteo; 76.50: Meteo; 77.00: Meteo; 77.10: Meteo; 77.20: Meteo; 77.30: Meteo; 77.40: Meteo; 77.50: Meteo; 78.00: Meteo; 78.10: Meteo; 78.20: Meteo; 78.30: Meteo; 78.40: Meteo; 78.50: Meteo; 79.00: Meteo; 79.10: Meteo; 79.20: Meteo; 79.30: Meteo; 79.40: Meteo; 79.50: Meteo; 80.00: Meteo; 80.10: Meteo; 80.20: Meteo; 80.30: Meteo; 80.40: Meteo; 80.50: Meteo; 81.00: Meteo; 81.10: Meteo; 81.20: Meteo; 81.30: Meteo; 81.40: Meteo; 81.50: Meteo; 82.00: Meteo; 82.10: Meteo; 82.20: Meteo; 82.30: Meteo; 82.40: Meteo; 82.50: Meteo; 83.00: Meteo; 83.10: Meteo; 83.20: Meteo; 83.30: Meteo; 83.40: Meteo; 83.50: Meteo; 84.00: Meteo; 84.10: Meteo; 84.20: Meteo; 84.30: Meteo; 84.40: Meteo; 84.50: Meteo; 85.00: Meteo; 85.10: Meteo; 85.20: Meteo; 85.30: Meteo; 85.40: Meteo; 85.50: Meteo; 86.00: Meteo; 86.10: Meteo; 86.20: Meteo; 86.30: Meteo; 86.40: Meteo; 86.50: Meteo; 87.00: Meteo; 87.10: Meteo; 87.20: Meteo; 87.30: Meteo; 87.40: Meteo; 87.50: Meteo; 88.00: Meteo; 88.10: Meteo; 88.20: Meteo; 88.30: Meteo; 88.40: Meteo; 88.50: Meteo; 89.00: Meteo; 89.10: Meteo; 89.20: Meteo; 89.30: Meteo; 89.40: Meteo; 89.50: Meteo; 90.00: Meteo; 90.10: Meteo; 90.20: Meteo; 90.30: Meteo; 90.40: Meteo; 90.50: Meteo; 91.00: Meteo; 91.10: Meteo; 91.20: Meteo; 91.30: Meteo; 91.40: Meteo; 91.50: Meteo; 92.00: Meteo; 92.10: Meteo; 92.20: Meteo; 92.30: Meteo; 92.40: Meteo; 92.50: Meteo; 93.00: Meteo; 93.10: Meteo; 93.20: Meteo; 93.30: Meteo; 93.40: Meteo; 93.50: Meteo; 94.00: Meteo; 94.10: Meteo; 94.20: Meteo; 94.30: Meteo; 94.40: Meteo; 94.50: Meteo; 95.00: Meteo; 95.10: Meteo; 95.20: Meteo; 95.30: Meteo; 95.40: Meteo; 95.50: Meteo; 96.00: Meteo; 96.10: Meteo; 96.20: Meteo; 96.30: Meteo; 96.40: Meteo; 96.50: Meteo; 97.00: Meteo; 97.10: Meteo; 97.20: Meteo; 97.30: Meteo; 97.40: Meteo; 97.50: Meteo; 98.00: Meteo; 98.10: Meteo; 98.20: Meteo; 98.30: Meteo; 98.40: Meteo; 98.50: Meteo; 99.00: Meteo; 99.10: Meteo; 99.20: Meteo; 99.30: Meteo; 99.40: Meteo; 99.50: Meteo; 100.00: Meteo; 100.10: Meteo; 100.20: Meteo; 100.30: Meteo; 100.40: Meteo; 100.50: Meteo; 101.00: Meteo; 101.10: Meteo; 101.20: Meteo; 101.30: Meteo; 101.40: Meteo; 101.50: Meteo; 102.00: Meteo; 102.10: Meteo; 102.20: Meteo; 102.30: Meteo; 102.40: Meteo; 102.50: Meteo; 103.00: Meteo; 103.10: Meteo; 103.20: Meteo; 103.30: Meteo; 103.40: Meteo; 103.50: Meteo; 104.00: Meteo; 104.10: Meteo; 104.20: Meteo; 104.30: Meteo; 104.40: Meteo; 104.50: Meteo; 105.00: Meteo; 105.10: Meteo; 105.20: Meteo; 105.30: Meteo; 105.40: Meteo; 105.50: Meteo; 106.00: Meteo; 106.10: Meteo; 106.20: Meteo; 106.30: Meteo; 106.40: Meteo; 106.50: Meteo; 107.00: Meteo; 107.10: Meteo; 107.20: Meteo; 107.30: Meteo; 107.40: Meteo; 107.50: Meteo; 108.00: Meteo; 108.10: Meteo; 108.20: Meteo; 108.30: Meteo; 108.40: Meteo; 108.50: Meteo; 109.00: Meteo; 109.10: Meteo; 109.20: Meteo; 109.30: Meteo; 109.40: Meteo; 109.50: Meteo; 110.00: Meteo; 110.10: Meteo; 110.20: Meteo; 110.30: Meteo; 110.40: Meteo; 110.50: Meteo; 111.00: Meteo; 111.10: Meteo; 111.20: Meteo; 111.30: Meteo; 111.40: Meteo; 111.50: Meteo; 112.00: Meteo; 112.10: Meteo; 112.20: Meteo; 112.30: Meteo; 112.40: Meteo; 112.50: Meteo; 113.00: Meteo; 113.10: Meteo; 113.20: Meteo; 113.30: Meteo; 113.40: Meteo; 113.50: Meteo; 114.00: Meteo; 114.10: Meteo; 114.20: Meteo; 114.30: Meteo; 114.40: Meteo; 114.50: Meteo; 115.00: Meteo; 115.10: Meteo; 115.20: Meteo; 115.30: Meteo; 115.40: Meteo; 115.50: Meteo; 116.00: Meteo; 116.10: Meteo; 116.20: Meteo; 116.30: Meteo; 116.40: Meteo; 116.50: Meteo; 117.00: Meteo; 117.10: Meteo; 117.20: Meteo; 117.30: Meteo; 117.40: Meteo; 117.50: Meteo; 118.00: Meteo; 118.10: Meteo; 118.20: Meteo; 118.30: Meteo; 118.40: Meteo; 118.50: Meteo; 119.00: Meteo; 119.10: Meteo; 119.20: Meteo; 119.30: Meteo; 119.40: Meteo; 119.50: Meteo; 120.00: Meteo; 120.10: Meteo; 120.20: Meteo; 120.30: Meteo; 120.40: Meteo; 120.50: Meteo; 121.00: Meteo; 121.10: Meteo; 121.20: Meteo; 121.30: Meteo; 121.40: Meteo; 121.50: Meteo; 122.00: Meteo; 122.10: Meteo; 122.20: Meteo; 122.30: Meteo; 122.40: Meteo; 122.50: Meteo; 123.00: Meteo; 123.10: Meteo; 123.20: Meteo; 123.30: Meteo; 123.40: Meteo; 123.50: Meteo; 124.00: Meteo; 124.10: Meteo; 124.20: Meteo; 124.30: Meteo; 124.40: Meteo; 124.50: Meteo; 125.00: Meteo; 125.10: Meteo; 125.20: Meteo; 125.30: Meteo; 125.40: Meteo; 125.50: Meteo; 126.00: Meteo; 126.10: Meteo; 126.20: Meteo; 126.30: Meteo; 126.40: Meteo; 126.50: Meteo; 127.00: Meteo; 127.10: Meteo; 127.20: Meteo; 127.30: Meteo; 127.40: Meteo; 127.50: Meteo; 128.00: Meteo; 128.10: Meteo; 128.20: Meteo; 128.30: Meteo; 128

www.alitalia.it

JWT Roma

Alcuni voli possono essere operati da Compagnie Aeree Partner

*Fino al 31/01/2000.



CON 1 COLLEGAMENTI
DA TRIESTE
IL FRIULI VENEZIA GIULIA
DECOLLA VERSO IL MONDO.

8 COLLEGAMENTI AL GIORNO PER FIUMICINO E MALPENSA
CON COINCIDENZE VELOCI PER TUTTO IL MONDO.

Da Trieste gli orizzonti si allargano. Con il nuovo network, attraverso i due hub di Fiumicino e Malpensa, Alitalia vi offre 883 coincidenze a settimana per raggiungere 128 destinazioni in tutto il mondo con tempi di transito ridotti al minimo. E per chi arriva a Malpensa, c'è il collegamento ferroviario con il centro di Milano, gratuito* per i passeggeri Alitalia. Molte altre destinazioni internazionali ed intercontinentali sono raggiungibili via Amsterdam con KLM. Per informazioni rivolgetevi agli Uffici Alitalia o alla vostra Agenzia di Viaggi.

ESEMPI: DA —→ A	Tempo totale di viaggio
Trieste-Londra (via Malpensa)	4h e 5'
Trieste-Boston (via Malpensa)	11h e 25'
Trieste-Cairo (via Fiumicino)	7h e 45'
Trieste-San Paolo (via Fiumicino)	13h e 50'



SYSTEMA
ALITALIA

Alitalia

VI PORTEREMO OVUNQUE